DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

della 5ª sez. C a indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE

Anno scolastico 2022/2023

INDICE

1. Parte prima. Generalità	pag. 4
1.1 Il corpo docente	5
1.1.1 Composizione del consiglio di classe	5
1.1.2 Continuità del corpo docente	6
1.1.3 Proposta formativa dell'Istituto	7
1.2 La classe	13
1.2.1 Formazione della classe e sua storia	13
1.2.2 Profilo generale della classe	14
1.2.3 Metodologie didattiche	15
1.2.4 Obiettivi educativi e formativi	16
1.2.5 Attività di "Educazione civica"	18
1.2.6 Obiettivi disciplinari	28
1.2.7 Strumenti e spazi	29
1.2.8 Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento	30
1.2.9 Valutazione	32
1.2.10 Criteri per l'assegnazione del credito scolastico	33
1.2.11 Mancata attivazione della metodologia CLIL	34
1.2.12 Le prove INVALSI	36
1.3 L'Esame di Stato	36
1.3.1 Attività in preparazione delle prove d'Esame	36
1.3.2 Il colloquio	37

2. Parte seconda. Relazioni per singola disciplina* Pag.39

2.1 Relazione di INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA 40
2.2 Relazione di LINGUA E LETTERATURA ITALIANA 42
2.3 Relazione di STORIA 57
2.4 Relazione di LINGUA INGLESE 63
2.5 Relazione di MATEMATICA 69
2.6 Relazione di PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE 73
2.7 Relazione di LABORATORI TECNICI 81
2.8 Relazione di TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE 86
2.9 Relazione di ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI 91
2.10 Relazione di SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE 95
2.11 Relazione di EDUCAZIONE CIVICA 104

Per ragioni di brevità, si è preferito non esplicitare, in *Indice*, le diverse sottosezioni in cui si divide ciascuna relazione di disciplina. Questi i titoli che si è scelto di omettere e che il lettore troverà ripetuti per ciascun titolo di livello 2 della parte seconda del Documento:

1. Profilo della classe e obiettivi di apprendimento raggiunti.
2. Contenuti effettivamente affrontati e tempi.
3. Metodologie didattiche, spazi e strumenti.
4. Criteri di valutazione.
5. Strumenti di verifica e valutazione.

1. Parte prima

Generalità

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DELLA V sez. C a indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE

Anno scolastico 2022/2023

1.1 Il corpo docente

1.1.1 Composizione del Consiglio di classe

Il Consiglio della classe Quinta sezione C risulta così composto:

Discipline	**Docenti**
Insegnamento della Religione Cattolica	prof. don Giannantonio Bonato
Lingua e Letteratura italiana	prof.ssa Maria Scappini/ prof.ssa Daniela Bragazzi
Storia	prof.ssa Maria Scappini prof.ssa Daniela Bragazzi
Lingua inglese	prof.ssa Elisa Tomba
Matematica	prof.ssa Paola Turolla
Progettazione Multimediale	prof. Giacomo Tomasini
Laboratori tecnici	prof. Stefano Micheletto
Tecnologia dei processi di produzione	prof. Tiziano Zanotti
Organizzazione e gestione dei processi produttivi	prof. Paolo Zaninelli
Scienze motorie e sportive	prof. Tommaso Cappelletti

1.1.2 Continuità del corpo docente

Nella tabella che segue sono elencati i componenti dei Consigli di classe che si sono succeduti nel triennio d'indirizzo. In nero sono evidenziati i nomi dei docenti che sono subentrati ad altri colleghi, al cambio d'anno, o che si sono inseriti in Consiglio *ex novo*.

In nero corsivo i nomi dei docenti subentrati nel corso dell'anno scolastico.

A uno sguardo globale, risulta evidente come i ragazzi abbiano goduto di una continuità didattica durante il triennio solo nelle discipline *Lingua Inglese, Teoria della Comunicazione, Progettazione Multimediale, Laboratori tecnici e Scienze motorie.*

Il percorso risulta articolato dall'avvicendamento tra **Terzo e Quarto anno** nelle cattedre di *Insegnamento della Religione Cattolica* (con distribuzione delle cattedre per diverse fasce d'età, secondo il progetto didattico del Dipartimento di competenza), *Lingua e letteratura italiana* e *Storia* (per sostituzione del prof. Giulio Segato, vincitore di un assegno di ricerca universitaria, sostituito nella cattedra di Lettere dalla prof.ssa Maria Scappini e in quella di *Storia* dalla prof.ssa Federica Pasquetto) e *Matematica* (il prof. Claudio Gaiga è stato sostituito dalla prof.ssa Paola Turolla*)*.

Nel passaggio tra **Quarto e Quinto anno** è da segnalare la sostituzione della cattedra di *Storia* passata dalla prof.ssa Federica Pasquetto alla prof.ssa Maria Scappini per esigenze di ridistribuzione del carico orario e, al termine del primo quadrimestre, si registra la sostituzione della prof.ssa Maria Scappini, entrata nel periodo di congedo per maternità con la prof.ssa Daniela Bragazzi. Anche l'insegnamento di *Tecnologie dei processi di produzione* vede l'avvicendamento del prof. Marco Tonoli (trasferitosi in altro istituto) con il prof. Tiziano Zanotti.

Discipline	Docenti 3ªC 2020/2021	Docenti 4ªC 2021/2022	Docenti 5ªC 2022/2023
Insegnamento della Religione Cattolica	prof. don Aldo Castenetto	**prof. don Maurizio Vigato**	**prof. Giannantonio Bonato**
Lingua e Letteratura italiana	prof. Giulio Segato	**prof.ssa Maria Scappini**	**prof.ssa Maria Scappini** ***prof.ssa Daniela Bragazzi***
Storia	Prof. Giulio Segato	**prof.ssa Pasquetto Federica**	**prof.ssa Maria Scappini** ***prof.ssa Daniela Bragazzi***
Lingua inglese	prof. Tomba Elisa	prof. Tomba Elisa	prof. Tomba Elisa
Matematica	prof. Luca Perlini/ **prof. Claudio Gaiga**	**prof.ssa Paola Turolla**	prof.ssa Paola Turolla
Teoria della Comunicazione	prof. Giacomo Tomasini	prof. Giacomo Tomasini	
Progettazione Multimediale	prof. Giacomo Tomasini	prof. Giacomo Tomasini	prof. Giacomo Tomasini
Laboratori tecnici	prof. Stefano Micheletto	prof. Stefano Micheletto	prof. Stefano Micheletto
Tecnologie dei processi di produzione	prof. Marco Tonoli	prof. Marco Tonoli	**prof. Tiziano Zanotti**
Organizzazione e gestione dei processi produttivi			prof. Paolo Zaninelli
Scienze motorie e sportive	prof. Tommaso Cappelletti	prof. Tommaso Cappelletti	prof. Tommaso Cappelletti

1.1.3 Proposta formativa dell'Istituto

La proposta formativa dell'Istituto Tecnico Tecnologico "San Zeno" è riportata, in maniera più articolata ed esauriente, nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto stesso e trova fonte d'origine nella pedagogia e nella pastorale salesiane e nei documenti che in questo alveo si inseriscono. Riducendo in questa sede a sintesi, possiamo, innanzitutto, affermare che l'approccio educativo trova fondamento nel metodo preventivo applicato da don Giovanni Bosco ed elaborato dalla successiva scuola pedagogica salesiana. Ragione, religione, amorevolezza hanno guidato il cammino di crescita dei ragazzi della classe; in termini di più immediata visibilità, si è cercato, nel corso degli anni, di creare un clima di apertura al dialogo e di disponibilità nell'affrontare, con la giusta maturità, le situazioni che si sono venute a creare. Da questo punto di vista, l'accoglienza, da parte della quasi totalità degli allievi, è stata più che positiva e costituisce punto d'orgoglio per l'intera comunità educante.

Lo "spirito di famiglia", caratteristica peculiare del carisma salesiano, ha fatto da pedagogia d'ambiente alle dinamiche educative che hanno accompagnato ragazzi e insegnanti nel loro percorso di crescita. Di ciò si occupano anche le Costituzioni della Congregazione in cui si legge, all'articolo 16:

> Don Bosco voleva che nei suoi ambienti ciascuno si sentisse a "casa sua". La casa salesiana diventa una famiglia quando l'affetto è ricambiato e tutti, confratelli e giovani, si sentono accolti e responsabili del bene comune. In clima di mutua confidenza e di quotidiano perdono si prova il bisogno e la gioia di condividere tutto e i rapporti vengono regolati non tanto dal ricorso alle leggi, quanto dal movimento del cuore e dalla fede. Tale testimonianza suscita nei giovani il desiderio di conoscere e seguire la vocazione salesiana.

La proposta formativa dell'Istituto trova una sua declinazione importante nel progetto pastorale, frutto di quanto l'Ispettoria Salesiana Nord Est ha riassunto nel Progetto Educativo Pastorale Salesiano nella parte specificatamente dedicata alla scuola. Nell'accompagnare la progettazione ispettoriale, alcune righe del Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile ricordano che "in un mondo in continuo cambiamento, dove la società è maggiormente complessa, la riflessione teologica ed ecclesiologica prova ad accompagnare i vari modelli educativi nella diversità dei contesti e le esperienze pastorali diventano sempre più diversificate. È necessario, per questo, un progetto capace di continuare la tradizione e, nello stesso tempo, di amalgamare il nuovo, in maniera che non si ricominci continuamente da zero ad ogni avvicendamento di responsabili o ad ogni rinnovamento delle équipe [di pastorale giovanile, ndr]. Don Bosco stesso, a suo tempo, ha sentito l'esigenza di dare ordine ed organicità agli interventi pedagogici. Progettare è un atteggiamento della mente e del cuore, prima che un'opera concreta. Progettare è un processo più che un risultato,

progettare è un aspetto della pastorale più che è un suo atto passeggero, progettare è un percorso di coinvolgimento e di unificazione delle forze. Diversamente vi può essere il rischio di porre in atto interventi superficiali ed inefficaci. Delineare un progetto sembrerebbe un 'di più da fare', un'attività teoretica preliminare da subire, un pedaggio da pagare agli orientamenti vigenti. Al contrario: il progetto ha il pregio di una carta di navigazione e di riferimento, dove sono codificati i punti di partenza e di arrivo. Il progetto non è una programmazione tecnica, non è un vago insieme di idee" (Quadro di Riferimento di Pastorale Giovanile, p. 137).

L'ITT San Zeno, nella ricerca di orizzonti di senso che possano dare ordine a quanto teorizzato, descrivendo il percorso nell'avvicendarsi dei cinque anni previsti dal *curriculum*, ha formulato un piano che, in estrema sintesi, prevede le proposte che qui vengono elencate:

1^ anno: conoscenza dei luoghi di don Bosco; conoscenza di sé e senso di accoglienza in un ambiente che si fa casa;

2^ anno: costruzione di autentiche relazioni di gruppo e ulteriore ricerca di sé, anche in ottica di orientamento scolastico;

3^ anno: prendersi cura di sé, anche attraverso una seria riflessione sulla tematica delle dipendenze, e sviluppare una ricerca personale della fede;

4^ anno: interrogarsi sulla dimensione degli altri, specialmente dei più bisognosi, vivendo momenti di carità in cui ci si impegni per il prossimo, donando il proprio tempo e conoscendo / sperimentando forme di volontariato attivate sul territorio;

5^ anno: rileggere e rielaborare il cammino fatto in una dinamica ecclesiale, imparando a tradurre in pratica, nella vita del post scolastico, i valori su cui si è riflettuto; riflettere sulle dimensioni dell'educazione alla salute, in ottica adulta (donazione di sangue, …).

Il percorso intende dare sviluppo a quattro dimensioni ben delineate, da raggiungersi, e ciò è elemento profondamente generativo, "attraverso" la proposta scolastica, e non "dopo" o "a lato" di essa. Queste le dimensioni di cui si scrive:

1. La dimensione spirituale-carismatica: a partire dal punto in cui i giovani si trovano, li accompagniamo alla pienezza di vita e di amore, che noi crediamo si trova in Gesù Cristo;

2. La dimensione educativo-culturale, per la quale si incoraggia lo sviluppo di tutte le risorse umane dei giovani, aiutandoli ad aprirsi al significato della vita;

3. La dimensione umana-relazionale, che aiuta i giovani a scoprire e valorizzare la comunione, di cui la chiesa è segno e sacramento;

4. La dimensione vocazionale-missionaria, che significa accompagnare ogni giovane a scoprire il proprio progetto di vita, per contribuire a trasformare il mondo e renderlo sempre più giusto e più bello, secondo il piano di Dio.

A partire dallo sfondo sin qui tracciato, anch'esso, comunque, in continua fase di revisione, rielaborazione e rinvigorimento, andiamo ora a dedicare qualche riga a quanto di specifico è stato rivolto ai ragazzi della classe nel corso di quest'anno. Iniziamo, innanzitutto, con il dire che la proposta 2022/2023 va a chiudere un cerchio ideale che ha preso il via nel 2020, nel contesto di un progetto di rete triennale che ha coinvolto tutte le scuole salesiane d'Italia, che si è posto l'obiettivo di ripartire dal "sogno dei nove anni" di Giovannino Bosco, di cui nel 2024 ricorderemo il bicentenario. Non fu un sogno come tanti altri, perché don Bosco stesso ne ha riconosciuto l'importanza per tutta la sua vita. Lì è abbozzata con chiarezza e precisione la sua missione tra i giovani, la sua spiritualità apostolica e il suo carisma educativo. Ne è scaturito un trittico, pensato in modo unitario. Due anni fa si è guardato al "cuore del mondo". Il sogno si svolge in uno spazio aperto e straripante di giovani. Ci siamo concentrati sulla realtà in cui siamo chiamati a vivere, a crescere e ad agire. Come il piccolo Giovannino fu chiamato a stare al centro del cortile, anche noi ci siamo sentiti chiamati a vivere la nostra esistenza nel cuore del nostro tempo, e ad essere proprio lì lievito, sale, luce. #LiveTheDream era l'hashtag proposto per l'anno pastorale 2020-2021; la cittadinanza responsabile era l'obiettivo fondamentale individuato, seguendo l'indicazione per cui è proprio perché cerchiamo di essere buoni cristiani che diventiamo cittadini partecipi, responsabili e proattivi.

Lo scorso anno ci siamo concentrati su alcune parole di Maria che nel sogno invitavano Giovannino Bosco a lavorare sul suo carattere, ad assumere una personalità tanto tenera quanto solida: "Renditi umile, forte e robusto". Il sogno della missione salesiana va costruito giorno per giorno con pazienza e tenacia, non si può improvvisare: ecco perché l'hashtag di quell'anno 2021-2022 era #MakeTheDream, ovvero "costruisci il sogno" lavorando sulla propria personalità. Tutto ciò è stato scandito da due verbi fondamentali dell'identità cristiana: amare e chiamare.

In questo anno formativo 2022-2023 ci siamo lasciati ancora ispirare da una frase tratta dal dialogo del sogno. Nel momento in cui il piccolo protagonista cerca di mettere ordine tra i suoi compagni con la violenza e la forza, ecco le parole dell'uomo venerando, che lo invita a modificare il suo approccio, oltre che a mettersi alla testa di quei ragazzi: "Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici". Tale sentenza è un programma che ci ha portato ad approfondire il nostro modo di procedere, cioè come ogni giovane è chiamato a compiere delle scelte per la costruzione di un mondo migliore, dal punto di vista umano ed ecologico, nello stile della condivisione. Uno stile da assumere, da approfondire, da condividere: #ShareTheDream. Da qui il titolo del tema individuato per la proposta pastorale 2022/2023: "Noi ci s(t)iamo". Esso assume il duplice significato di presenza, da un lato, e condivisione, dall'altro, delle sfide che il mondo giovanile, e, di conseguenza, quello studentesco, lanciano di giorno in giorno al mondo degli adulti e, forse in misura ancor maggiore, a quello degli educatori operanti nelle istituzioni scolastiche. Esserci significa garantire sicuramente presenza utile alla necessità, ma anche

ascoltare, consigliare, orientare, se occorre, richiamare e far riflettere sugli errori commessi. D'altro canto, "starci" si carica di un'ulteriore presa in carico di responsabilità, non solo fatta di animazione e di governo, ma anche di cammino all'unisono, di fraternità e comune sentire, nelle gioie e nelle difficoltà. SI tratta, si scrive nei testi che hanno accompagnato la Proposta, di una scelta coraggiosa, di una dichiarazione di disponibilità a metterci la faccia e a sporcarsi le mani, anche assumendosi il rischio di scelte difficili in una congiuntura pedagogico-sociale sicuramente complessa.

Si tratta, per chi conosce l'approccio salesiano, di una Proposta che va ad affondare le radici nella vocazione oratoriana delle origini, in quel "Tocca a me" che la tradizione associa alle tante scelte, ardite e visionarie, poste in essere da don Bosco. Significativo quanto anticipò monsignor Delpini in un suo discorso milanese in chiusura di anno 2021: "In un tempo di fatica esistenziale per tutti […] occorre uno stile nell'esercizio dei ruoli di responsabilità che assicuri e rassicuri, che protegga e promuova, che offra orizzonti di speranza, anticipando, nella fermezza e nella gentilezza, il senso promettente e sorprendente della vita, con un agire non tanto e non solo solidale, ma sinceramente fraterno. L'esercizio della responsabilità richiede molte virtù: l'onestà, il discernimento, l prudenza, la fortezza, la mitezza, il senso dell'umorismo e alcune che mi sembrano particolarmente necessarie oggi, come la lungimiranza, la stima di sé e la resistenza. Ma per il servizio al bene comune, insieme a queste virtù è necessario uno stile che forse possiamo definire con la virtù della gentilezza, come sinonimo, di amorevolezza, uno dei pilastri del sistema preventivo salesiano" (Mons. Delpini, *Discorso alla città di Milano*, 6 dicembre 2021, sta in Movimento Giovanile Salesiano Lombardia –Emilia, *Proposta pastorale 22-23, Noi ci stiamo – "Non con le percosse, ma con la mansuetudine*). Parole che sembrano fare da comburente per quell'incendio educativo che il mondo salesiano ha voluto provare ad appiccare nel corrente anno pastorale, nell'ottica, appunto, di esserci, da protagonisti "a rischio" laddove brucia quel fermento educativo che è, al contempo, pericolo e opportunità.

A chiudere questo breve *excursus* sulla proposta formativa, quest'anno declinata secondo gli spunti sino a qui presentati, si è andata a focalizzare l'attenzione sul singolo studente e sul gruppo classe all'interno del quale egli ha vissuto il suo triennio conclusivo. Il lancio iniziale ha preso il titolo "Ma domani?". Il breve percorso, pensato su due distinte giornate "forti" e sviluppato nel corso dell'intero anno scolastico, anche perché indissolubilmente legato ad aspetti di orientamento, ha posto l'obiettivo sulla conoscenza di sé e sui valori da porre a priorità nella direzione da dare al proprio futuro. Ci si è chiesti se l'opzione materiale, funzionalistica, competitiva in ottica di mercato e di collocazione sociale, sia la sola attivabile per la ricerca della propria realizzazione. Lontano dal possedere risposte, i ragazzi sono stati invitati a riflettere sulla storia di chi ha compiuto scelte "per amore", per dovere professionale ed etico, interrogandosi sulla propria vocazione e sui compromessi a cui essa di è piegata. È in quest'ottica che si è proposta una lettura valoriale dei monologhi di Robin Williams, nel film *Will hunting*, e di Virginia Raffaele, in un intervento dal titolo "*Sto sognando sogni degli altri _ I have a dream: sognare sogni unici*" con alcuni giovani che hanno affiancato alla scelta universitaria dei percorsi di scoperta della loro missione a servizio degli altri e di Dio. In un

secondo incontro, gli studenti hanno ampliato lo sguardo al loro vivere la classe come gruppo che compie un percorso in cui la ricerca di senso e di benessere di tutti è il risultato dello sforzo collettivo e la garanzia del crescere di ciascuno.

Si allega a seguire un elenco delle principali attività formative extrascolastiche che i ragazzi hanno svolto in diversi ambiti nel corso del triennio.

Anno scolastico 2020/2021 (classe Terza C)

- "**Il mio don Bosco**": alcuni docenti dell'Istituto parlano ai ragazzi della loro esperienza nella scuola salesiana (Istituto San Zeno, Verona, 31 gennaio 2021).
- "**Don Bosco e Maria Ausiliatrice**": ai ragazzi viene presentata, da più punti di vista, la devozione di don Bosco per Maria Ausiliatrice (Istituto San Zeno, Verona, 24 maggio 2021).
- Momenti celebrativi della fede a cura del responsabile dell'animazione pastorale.

Anno scolastico 2021/2022 (classe Quarta C)

- "**Santi Palazzolo: contro le mafie, da cittadini":** gli studenti incontrano il titolare di una nota e storica pasticceria siciliana, il quale ha trovato il coraggio di denunciare i fenomeni di concussione e di ricatto che segnano la vita di numerosi commercianti locali (Istituto San Zeno, 26 novembre 2022).
- "**Don Giovanni Bosco, nella Chiesa e nella Storia**": i ragazzi, guidati dai propri docenti, si confrontano con la figura di don Bosco, prete e uomo della Storia e nella Storia (Istituto San Zeno, Verona, 31 gennaio 2022).
- "**Dipendenze e responsabilità**": don Paolo Bolognani invita alla riflessione sul tema (Istituto San Zeno, 30 marzo 2022).
- **"Policultura 2022"**: partecipazione al concorso per la creazione di uno storytelling digitale promosso dal Dipartimento di Ingegneria del Politecnico di Milano; partecipazione alla premiazione avvenuta presso la sala "E. N. Rogers" della facoltà di architettura del Politecnico di Milano (06 giugno 2022);
- Momenti celebrativi della fede a cura del responsabile dell'animazione pastorale.

Anno scolastico 2022/2023 (classe Quinta C)

- "**AVIS: la donazione di sangue come esperienza del principio costituzionale di solidarietà**": gli studenti incontrano l'Associazione Volontari Italiani del Sangue (Istituto San Zeno, Verona, 19 novembre 2022).
- "**Ma domani?**": suor Paola Vendrame e don Luca Bernardello incontrano gli studenti per riflettere sui percorsi vocazionali, religiosi, laici e professionali (teatro parrocchiale di San Massimo, 28 ottobre 2022).
- **"Pubblicità e moda in Italia nel Novecento"**: visita della mostra sui manifesti pubblicitari presso la fondazione Magani-Rocca a Parma (21 novembre 2022);
- "**Ragione e magia**": **Francesco Fontanelli**, finalista di Italia's got talent e campione europeo di magia, incontra i ragazzi per presentare loro il suo percorso di vita… tra un gioco di prestigio e l'altro (Istituto San Zeno, Verona, 31 gennaio 2023)

- Viaggio d'istruzione a **Berlino e Norimberga**: la visita si è incardinata attorno a nuclei fondanti quali: BERLINO: Museo Ebraico, Checkpoint Charlie, Berlino nel periodo nazista, Porta di Brandeburgo, monumento alla shoah, Parlamento, Hamburger Bahnhof, quartiere Ku'damm SACHSENHAUSEN visita al campo di concentramento. NORIMBERGA: Castello, zona Zeppelin. RATISBONA (Berlino - Norimberga, 12 - 18 febbraio 2023).
- "**Volontario in Croce Rossa come esperienza del principio costituzionale di solidarietà**": gli studenti incontrano alcuni operatori della Croce Rossa Italiana (Istituto San Zeno, 29 aprile 2023).
- "**Io nella mia classe, io con la mia classe, io per la mia classe**": al termine del triennio, i ragazzi, guidati dal coordinatore, vengono invitati a una revisione del percorso per riflettere sulla difficoltà e la ricchezza delle dinamiche di gruppo (Istituto San Zeno, previsto per il 1° giugno 2023).
- Momenti celebrativi della fede a cura del responsabile dell'animazione pastorale.

1.2 La classe

1.2.1 Formazione della classe e sua storia

		Anno scolastico 2020/2021	Anno scolastico 2021/2022	Anno scolastico 2022/2023
ALLIEVI ISCRITTI		**3ª C**	**4ª C**	**5ª C**
A	**Allievi iscritti a inizio anno scolastico**	22	27	26
B	**Allievi inseriti in corso d'anno**	0	1	0
C	**Allievi trasferiti ad altro Istituto/classe o ritirati in corso d'anno**	0	0	0
ESITI SCRUTINI				
D	**Allievi scrutinati a giugno (A+B-C)**	22	28	26
D1	… promossi a giugno	18	28	
D2	… con giudizio sospeso	3	11	
D3	… non promossi a giugno	1	0	
D4	… promossi a settembre	3	9	
D5	… non promossi a settembre	0	2	
E	**Totale degli allievi ammessi alla classe successiva (D1 + D4)**	21	26	
F	**Totale degli allievi non ammessi alla classe successiva (D3 + D5)**	1	2	

1.2.2 Profilo generale della classe

La classe 5C è una classe che ha mostrato nel triennio un grado di complessità elevato per tutta una serie di aspetti: relazionali, di mobilità degli studenti componenti la classe, di mobilità del corpo docente in alcune materie chiave, di motivazione personale e collettiva nei confronti dell'attività scolastica. Prendendo in prestito le parole di una collega, la definizione più sintetica ed esaustiva per definire questa classe è "prismatica", nel senso di gruppo costituito da svariate sfaccettature e che ha vissuto contesti e situazioni diverse. La classe, come è emerso più volte durante i consigli di classe, ha risentito pesantemente del biennio della pandemia sotto un profilo emotivo, comportamentale e relazionale. Il corpo docente ha sempre sottolineato una buona relazione umana con gli studenti, non supportata però da impegno costante, interesse ad approfondire, stimolo a migliorare e anche a creare un contesto di competitività positiva da parte degli stessi studenti. In più di una occasione, in quasi tutte le discipline, vi sono stati episodi che hanno confermato l'assenza di propositività ed iniziativa, conservando invece un clima generalizzato di "torpore" intellettuale teso al raggiungimento dell'obiettivo minimo. Talvolta questa indole ha prodotto momenti polemici nei confronti di quella parte del corpo docente che ha cercato di stimolare i ragazzi ad un apprendimento meno superficiale; evidentemente gli studenti non hanno riconosciuto l'opportunità di crescita che tali pratiche avrebbero generato. La vivace mobilità degli studenti avvenuta nel triennio, complici alcuni ritiri, alcune non promozioni, l'innesto tra il terzo e quarto anno di 8 ragazzi, nonché una non indifferente quantità di problematiche personali, hanno determinato un clima relazionale che ha favorito la generazione di aggregazione a gruppi anziché la nascita di un gruppo coeso. In tali situazioni non si sono creati i presupposti per definire delle dinamiche di gruppo chiare, con l'individuazione di "leader positivi", bensì una dialettica tra capi gruppo tesi a smorzare le logiche partecipative che avrebbero permesso di intraprendere un percorso chiaro e deciso verso gli obiettivi finali.

Alla luce di questo inquadramento generale emerge come la classe abbia raggiunto una sufficiente competenza alfabetico funzionale: la capacità di individuare, collegare, creare e interpretare concetti, nonché l'abilità di adattare il proprio linguaggio nelle diverse situazioni professionali e relazionali risulta acquisita in modo parziale o, comunque, non fluente. In diverse occasioni infatti si è verificata una attitudine alla contestualizzazione che deve ancora maturare per diventare competenza acquisita.

Per quanto concerne il livello di sufficienza, che identifica anche la competenza metalinguistica, non è ancora sviluppata, ad eccezione di alcuni casi, una capacità di modulazione del registro, della conoscenza del tono e dell'uso di terminologie di lingue diverse in modo consapevole. Il mondo contemporaneo e la dimensione *social* hanno prodotto una confidenza con l'inglese che però si limita al livello di comprensione, lasciando lacunoso quello espressivo.

L'aspetto che risulta più carente a livello generalizzato è quello relativo alla competenza matematica e scientifica: nel triennio il gruppo ha dimostrato grave sofferenza nell'apprendimento della disciplina e nello sviluppo di un pensiero basato sul modello scientifico-matematico. La difficoltà riscontrata è stata inoltre coadiuvata da momenti di rifiuto nei confronti della materia stessa.

Il fatto di aver frequentato in modo costante una scuola digitale (il modello della "didattica iPad" è assodato da un decennio nell'istituto) ha permesso ai ragazzi di sviluppare una dimestichezza ed una modalità di utilizzo delle risorse digitali evolute. L'approccio tecnologico del corso di studi, il fatto di lavorare costantemente in rete con *device* elettronici ha conferito ai ragazzi una competenza digitale sviluppata in modo completo ed efficace.

Una delle competenze che probabilmente sono state raggiunte in maniera più deficitaria sono quelle personali, sociali e di "imparare ad imparare". Tali competenze si apprendono e si allenano mediante attività di lavoro di gruppo, di comprensione delle modalità di apprendimento e nella capacità di risolvere autonomamente i problemi proposti. La classe per la sua natura, come avevamo detto, prismatica, ha sempre fatto fatica ad instaurare rapporti di collaborazione proficua, preferendo rapporti di convenienza o simpatia. La spinta alla ricerca di soluzioni efficaci in maniera autonoma è stata spesso sostituita dalla richiesta di procedere all'interno di schemi predefiniti, denotando scarsa attitudine al *problem solving*.

Dal punto di vista della competenza sociale gli allievi hanno sempre dimostrato una coerente partecipazione ai temi proposti durante le attività didattiche, sia durante i percorsi di educazione civica, sia durante le normali sfide che l'attività didattica propone in merito ai temi di cittadinanza. In particolare, durante il quarto anno, tutta la classe è stata coinvolta nella partecipazione a un concorso di *storytelling* su temi sociali che ha generato delle risposte positive sia nel lavoro proposto, sia nei risultati ottenuti. Riguardo alle competenze relative "all'imprenditorialità e alla consapevolezza ed espressione culturale", la classe rimane prigioniera di una inerzia che le preclude iniziative autonome; continue, da parte degli studenti, le richieste di essere avviati verso la risoluzione delle sfide proposte. Le uscite culturali e didattiche hanno sempre registrato un gradimento elevato, a dimostrazione che in tutti i ragazzi è viva una sensibilità che, però, non sanno ancora riconoscere né esprimere.

1.2.3 Metodologie didattiche

Obiettivo primario di questo Istituto e, nello specifico, del Consiglio di classe della Quinta sez. C, è stato di guidare gli studenti alla trasformazione del cumulo di conoscenze in bagaglio di competenze da poter sfruttare nelle diverse situazioni che il futuro diplomato si troverà ad affrontare. Quanto il risultato sia stato raggiunto è da sviscerarsi nel corso delle Relazioni di disciplina che formano la seconda parte del documento del Consiglio di classe.

La dotazione tecnologica di questo Istituto, nel settore qui di interesse, ha garantito un lavoro costante di sperimentazione diretta di teorie e ciò si muove, appunto, in quella direzione metodologica di approccio al sapere che il Sistema Scuola ha auspicato, se non imposto.

A completare, poche altre informazioni relative all'organizzazione delle dinamiche e delle tempistiche di studio. Nella distribuzione del carico di lavoro, gli studenti sono stati agevolati dalla programmazione, a inizio di ciascun quadrimestre, delle verifiche scritte. Nel *planning* l'Istituto si è dato l'obbligo di somministrare un solo compito in classe per giornata e mai in numero superiore a tre per ciascuna settimana.

Per gestire, in orario extra-curricolare, la ripresa di elementi fondanti le discipline e il recupero di contenuti poco o mal appresi dagli studenti, l'ITT San Zeno si è dotato di un piano di "sportelli help" aperti ai ragazzi in difficoltà o, comunque, desiderosi di momenti di ripasso/approfondimento. Punto forte dell'organizzazione è l'aver affidato gli interventi agli stessi docenti titolari di cattedra; ciò, comunque, senza impedire agli allievi di scegliere altri insegnanti per provare ad affrontare le difficoltà con diverso approccio metodologico.

A supporto del lavoro in aula, quale piattaforma per condividere materiali di studio e spunti di approfondimento, alcuni docenti hanno aperto un corso in Google Classroom dove sono stati caricati materiali (auto-prodotti e/o scaricati dalla rete) e assegnati compiti da svolgere in asincrono. In qualche caso, si è lavorato anche su file condivisi in Google Drive. Nell'avanzamento di queste dinamiche di insegnamento, si è cercato, per quanto è stato possibile, di curare l'interazione con gli studenti, facendo ricorso alla ricerca insistita di feedback da parte del gruppo-classe.

1.2.4 Obiettivi educativi e formativi

"Buoni cristiani ed onesti cittadini": con queste parole don Bosco volle indicare una delle linee guida della sua missione educativa. Seguendo tale direttrice, il corpo docente si è impegnato nel promuovere una "cultura della persona" che trovasse effettiva concretizzazione nell'agire quotidiano della comunità in formazione. A tutto questo si è voluto aggiungere un particolare rilievo alla riflessione sul relativismo etico, convinti che una solida struttura valoriale sia necessaria piattaforma per l'elevazione, anche, ma non solo, professionale, dei soggetti in formazione. A declinazione di quanto esposto, pare opportuno elencare alcuni punti-cardine attorno cui tutta l'azione educante è stata fatta ruotare:

- senso di responsabilità e impegno personale;
- attenzione alla puntualità e alla continuità nella frequenza scolastica;
- rispetto reciproco e delle diversità;
- cultura della solidarietà;
- valore della cultura e dello studio;
- espressione della propria personalità, cercando di creare le condizioni che favoriscono lo sviluppo attraverso l'acquisizione delle abilità disciplinari;
- capacità di trasferire nel mondo del lavoro le competenze acquisite nel mondo della scuola.

Le diverse discipline che hanno contribuito a stratificare, negli anni, il curricolo degli studenti, si sono mosse, trasversalmente, per garantire un buon impatto in termini di educazione civica. Alcuni specifici argomenti affrontati nel corso delle lezioni, alcune significative testimonianze e, più in generale, il *sistema-scuola* con cui gli studenti sono stati chiamati a interagire, hanno fornito solide basi di buon comportamento, di attenzione alle criticità sociali e di approccio pluriprospettico nei confronti del "mondo degli altri e mio". Da segnalare, in questo senso, anche l'esperienza del *Buongiorno*, derivata direttamente dal fondatore, san Giovanni Bosco. Se, nelle prime esperienze oratoriali, don Bosco usava salutare i ragazzi, prima che andassero a dormire, con un buon pensiero, con una riflessione, con la lettura cristiana di eventi di portata ampia o legati alla quotidianità (si trattava della *Buonanotte*), qui al San Zeno, come avviene in tutte le Case salesiane, gli studenti, una volta la settimana, sono stati chiamati, prima dell'inizio delle lezioni, divisi per anno di corso, a interrogarsi su questioni di carattere religioso, etico, politico o sociale. A tenere il *Buongiorno* sono stati il Direttore della Casa, il Coordinatore delle attività pastorali, alcuni salesiani, il Preside, i Vicepresidi e alcuni docenti. Ogni giorno, comunque, gli insegnanti sono stati invitati a iniziare la mattinata di lavoro con un breve momento di riflessione che disegnasse un orizzonte di senso più ampio di quello fornito dal comunque fondamentale approccio scolastico-contenutistico.

Al *Buongiorno* si sono aggiunte anche alcune esperienze di riflessione che hanno guardato alla conoscenza di alcune realtà del sociale operanti sul territorio, all'approfondimento di tematiche religiose e all'analisi delle dinamiche di gruppo. Nella prassi quotidiana, a questi momenti è stato dato il nome di *Ritiri spirituali*.

La valutazione della condotta è avvenuta, nel corso delle diverse riunioni del Consiglio di classe, utilizzando indicatori e descrittori riscontrabili nella tabella che segue. A questi si aggiungeranno, anche in considerazione del perdurare dell'emergenza pandemica che, in alcune situazioni, ha reso necessario il ricorso alla didattica a distanza, l'impegno, lo svolgimento dei compiti assegnati e la puntualità con la quale tali lavori vengono riconsegnati al docente, la regolarità della frequenza in Dad (fatti salvi eventuali problemi di connessione che, se presenti, devono essere puntualmente segnalati dalla famiglia alla scuola), la partecipazione attiva a tale lezioni.

DESCRITTORI	**INDICATORI per l'assegnazione della CONDOTTA**				
	Partecipazione e **interesse**	**Impegno e svolgimento dei compiti**	**Comportamento disciplinare**	**Frequenza**	**Socializzazione e collaborazione**
A	• attiva	• assiduo	• ottimo	• assidua	• ottima
B	• diligente	• buono	• corretto	• regolare	• buona
C	• sufficiente	• discreto	• abbastanza corretto	• abbastanza regolare	• discreta
D	• saltuaria	• saltuario	• scorretto	• irregolare	• non sempre positiva
E	• scarsa	• mancante	• gravemente scorretto	• molto irregolare	• negativa

1.2.5 Attività di "Educazione civica"

L'Istituto Tecnico Tecnologico San Zeno si è dotato di un Progetto di Educazione civica che potesse dare un perimetro di senso a quanto poi pianificato e posto in essere dai diversi Consigli di classe. Per dare, quindi, un quadro esaustivo della filosofia sottesa a quanto si leggerà nella sezione disciplinare, e ovviamente tenuto in considerazione che siamo, ad oggi, solo all'inizio di un cammino che dovrà andare a sistema e subire le necessarie rimodulazioni *in itinere*, riportiamo di seguito un estratto di quelle parti del Progetto complessivo che risultano qui utili alla presentazione di quanto pensato per le classi Quinte. L'intero Documento è reperibile in Segreteria didattica e pubblicato nelle piattaforme statali dedicate.

La Legge 92/2019 e l'integrazione al Curricolo

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha formalmente reintrodotto nei curricoli della scuola italiana l'insegnamento dell'Educazione civica. Va da sé che l'avverbio traccia in modo reale la situazione alla data della promulgazione. Se, infatti, si va a leggere quanto posto a principio nell'articolo 1 del Testo[1], risulta evidente che il legislatore ha inteso formalizzare, appunto, quanto già il mondo della scuola, nei suoi diversi cicli, pone sostanzialmente tra le priorità dei suoi intenti formativi. Non tanto, quindi, il riportare la chiesa al centro del villaggio, centro dal quale mai è stata tolta, quanto piuttosto il ricordare a tutte le componenti l'importanza di quella centralità. La scuola non deve, infatti, sforzarsi di inserire l'ennesima disciplina tra le già molte in curricolo. La scuola non deve, di per sé, introdurre una nuova educazione civica: la scuola è educazione civica. Lo è quando diventa comunità in cammino, ascensore sociale, spazio di dialogo. Lo è quando educa al rispetto delle regole e delle persone in quanto tali, senza distinzione alcuna. La scuola è educazione civica quando i suoi insegnanti non esercitano il loro piccolo potere in maniera arbitraria, quando pretendono il rispetto dei ruoli e sanno chiedere scusa per i propri errori. Quando danno l'esempio con l'etica del lavoro e il senso del dovere, con il loro rigore professionale, il rispetto dei tempi e l'apertura al dialogo. La scuola educa alla cittadinanza quando eccelle nella pedagogia d'ambiente e raggiunge livelli alti nell'accompagnare alla ricerca di senso i ragazzi più deboli. La scuola è, quindi, educazione civica con l'esempio. Fatto ciò, la scuola può insegnare educazione civica: di questo ci si occupa nel presente documento.

Ciò premesso, si è definito un curricolo di Educazione civica che diventi parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Tecnico Tecnologico "San Zeno" di Verona. Esso farà convergere le proprie azioni verso lo sviluppo delle competenze elencate nell'Allegato C del

[1] 1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. 2. L''educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Decreto del Ministero dell'Istruzione nominato "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica".

Il curricolo è diviso nei cinque anni scolastici, in modo tale da poter scendere nello specifico degli interventi e fornire a docenti, studenti e genitori un quadro più delineato di quanto si vorrà proporre. Si frammenterà, quindi, in maniera più puntuale, la tripartizione che il Ministero ha dato alle Linee guida per gli Istituti Tecnici e che prevede la formulazione Primo biennio, Secondo biennio, Quinto anno. Le ore, per ciascun anno di corso, saranno, al minimo, 33, così come indicato dalla Legge 92. Soprattutto nel Primo biennio, grazie alla presenza della cattedra di Diritto ed Economia, si potrà pensare a un pacchetto orario più consistente, dal momento che alle ore che, per consueto Piano Annuale di Materia, questa disciplina dedica agli argomenti confluenti in Educazione civica, si andranno comunque ad aggiungere interventi di altre aree del sapere, in modo tale da preservare quella prospettiva trasversale che costituisce uno degli assi portanti della nuova impostazione legislativa. Il pacchetto orario andrà, infatti, a costituirsi grazie alle ore che alcune discipline individuate, a indicazione generale, da questo Documento, e nel dettaglio, da ciascun Consiglio di classe, dedicheranno all'Educazione civica. Per ciascuna classe, come previsto dalla Legge, si andrà a individuare un docente responsabile del coordinamento delle ore di Educazione civica: nello specifico, per le classi prime e seconde, tale ruolo sarà affidato al titolare della cattedra di Diritto ed Economia, mentre nelle classi terze, quarte e quinte, nelle quali non c'è un docente di area giuridico-economica, il compito sarà affidato a uno dei colleghi titolari delle discipline coinvolte nel progetto.

In termini di aree di intervento, il curricolo si sviluppa attorno a "tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate" (cfr. Decreto Linee Guida, Allegato A):

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà[2];
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio[3];
3. CITTADINANZA DIGITALE[4].

---

[2] Più nello specifico, in Allegato A, si elencano: leggi ordinarie, regolamenti, disposizioni organizzative, comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone; ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, idea e sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite; concetti di legalità, rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (codice della strada, regolamenti scolastici, circoli ricreativi, Associazioni…); conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

[3] Più nello specifico, in Allegato A, si elencano: 17 obiettivi di Agenda 2030 dell'ONU e, in particolare, salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, costruzione di ambienti di vita, di città, scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti salute, benessere psico-fisico, sicurezza alimentare, uguaglianza tra soggetti, lavoro dignitoso, istruzione di qualità, tutela dei patrimoni materiali e immateriali della comunità; educazione alla salute, tutela dell'ambiente, rispetto per gli animali e i beni comuni, protezione civile.

[4] In questo ambito, molto più analitico l'approccio della Legge 92 che dedica l'intero articolo 5 all'Educazione alla cittadinanza digitale e, più nello specifico, indica alcune abilità e conoscenze digitali essenziali: a. Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali; b. Interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto; c. Informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati; ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali; d. Conoscere le norme comportamentali da

Le modalità di svolgimento e la contabilizzazione oraria

Gli argomenti che verranno indicati nei Piani Annuali di Materia, di fatto ascrivibili in titolazione nell'alveo delle Conoscenze, verranno etichettati con una delle tre stringhe elencate in chiusura del precedente paragrafo, in modo da costituire, all'interno del curricolo, una sorta di percorso di lettura alternativo a quello puramente cronologico.

Le diverse proposte avverranno, in estrema sintesi, attraverso due diverse modalità: una, incentrata sul tradizionale intervento in aula, a classi separate e condotta dal docente titolare dell'ora curricolare, in semplice lezione frontale, trasmissiva e/o partecipata, o in disposizione di apprendimento cooperativo, di dibattito, di insegnamento tra pari, di ricerca multimediale; l'altra, anche a classi parallele, affidata a esperti esterni che interverranno su tematiche specifiche in disposizione di conferenza, con eventuali attività ausiliarie di interazione tra singoli e/o gruppi. A ciò si aggiunge, pur se di difficile contabilizzazione a monte ore, la tradizione tutta salesiana del Buongiorno. Si tratta di far iniziare la giornata con una breve riflessione, di circa 10 – 15 minuti, a classi separate e, una volta a settimana, a classi parallele per anno di corso, per proporre riflessioni di carattere religioso, sociale, culturale, politico o artistico. Gli argomenti trattati andranno sicuramente a inserirsi in un percorso di Educazione civica, ma la loro difficile codificazione ordinata (gli argomenti vengono liberamente scelti da insegnanti e relatori) e la sostanziale impossibilità di poter porre a verifica le questioni trattate, inducono a non porre a tabella questo tempo formativo, lasciandolo comunque a ulteriore rinforzo di un progetto quinquennale di per sé già soddisfacente, corposo e articolato. Considerazione analoga si può fare per altre attività legate al coordinamento pastorale (si pensi ai ritiri spirituali, alle proposte di volontariato…): anche in questo caso, l'apporto di tali iniziative sarà fortemente caratterizzante e fondamentale per la tenuta globale del progetto, ma la loro contabilizzazione oraria non sarà necessariamente tenuta in considerazione in questo documento.

Qualche riga, per chiudere, va dedicata alla natura trasversale dell'insegnamento dell'Educazione civica. Il legislatore ha insistito sulla trasversalità, escludendo, quindi, la possibilità di assegnare a un solo docente la valutazione di una disciplina che, va ricordato, pur godendo di un'ora di media a settimana (in questo senso va letta l'indicazione delle 33 ore annue), non andrà ad aggiungere ore al curricolo (che, per gli istituti Tecnici rimane di 1056 ore annue), ma si costituirà attorno alle attività delle cattedre coinvolte da ciascun Consiglio di classe (alcune discipline, quindi,

---

osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali, adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali; e. Creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelate i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo sé stessi e gli altri; f. Conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali; g. Essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

dedicheranno parte del loro monte-ore all'Educazione civica, verbalizzandolo a registro, fino ad arrivare a un conteggio totale non inferiore a 33 ore, senza superare il 20% del totale di ciascuna disciplina, limite massimo di autonomia fissato per non inficiare la validità della materia che cede il pacchetto orario). Per quel che riguarda la nostra progettazione, si alterneranno moduli monodisciplinari, comunque in dialogo costante con quelli svolti dai colleghi, ad alcuni esplicitamente interdisciplinari, condotti a più voci, anche se non necessariamente in copresenza. Tutte le proposte didattiche, comunque, si preoccuperanno di rispettare quei criteri di sistematicità e progressività indicati al Decreto "Linee guida" (Allegato A, La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività).

A ulteriore chiarimento, è bene specificare che, in tabella, verranno indicate solo le ore che saranno peculiarmente dedicate al percorso di Educazione civica e non tutte quelle dedicate allo sviscerarsi globale dell'argomento. Ciò, sostanzialmente, per due motivi: da un lato, si vuole mantenere una traccia ben delineata del curricolo di Educazione civica, senza far divenire la nuova disciplina un calderone all'interno del quale collocare tutto quanto attenga, anche flebilmente, al convivere civile. In secondo luogo, e già vi si è fatto cenno, non va dimenticato che le ore formalmente assegnate alla disciplina Educazione civica andranno contabilizzate a sé e, quindi, tolte alla disciplina madre, quella che cioè dedica le ore al percorso di cui qui si scrive. Ebbene, una deprivazione eccessiva andrebbe a rendere non valido il progetto didattico della disciplina cedente e, quindi, si è scelto di mantenersi comunque sempre sotto una deviazione del 20% del monte ore di ogni singola disciplina.

Il contributo delle discipline di indirizzo

Nel costruire il curricolo si è voluto dare spazio, in particolar modo nel Secondo biennio e nel Quinto anno, anche alle materie di indirizzo, pur non essendo così semplice definire qui, in pagine che comprendono tutte le articolazioni attive in Istituto, il ruolo da attribuirsi alle diverse cattedre.

Se la definizione dei compiti può risultare trasversalmente agevole laddove si parli di discipline di Area generale (si pensi all'Insegnamento della Religione Cattolica, a Lingua e Letteratura italiana, alla Storia, alla Lingua inglese, alla Matematica, alle Scienze motorie), più complesso è, in un documento unico, attribuire responsabilità a quelle discipline che mutano a seconda dell'indirizzo/articolazione cui si faccia riferimento. In quest'ottica va vista, in alcuni moduli, la specificazione multipla della materia in alcune delle schede di progettazione di cui il curricolo si compone. Chiaro che un'attribuzione specifica di conduzione del progetto sarà poi rintracciabile nei Piani Annuali di Materia che accompagneranno il lavoro di progettazione di ogni singolo Consiglio di classe.

Una scuola paritaria, cattolica, salesiana

Un'osservazione sull'impostazione generale del curricolo è, a questo punto, doverosa. La nostra è una scuola paritaria cattolica salesiana. Ciò implica la ricerca continua della sinergia tra i valori costituzionali, l'antropologia cristiana e la pedagogia ispirata da don Bosco. Di questa commistione

fruttuosa sarà ricca, almeno negli intendimenti, l'articolazione di questo curricolo. Già la volontà del fondatore di "farli onesti cittadini e buoni cristiani" (1857) era, in quel secondo Ottocento, un manifesto di educazione civica che, nell'aggettivo "onesto" racchiudeva un mondo tutto da costruire, fatto di valori di fondo non distintamente disegnati da uno Statuto concesso dall'alto senza alcuna condivisione di popolo e di istituzioni unitarie che di lì a poco verranno (e don Bosco sul concetto tornerà a più riprese). Nell'attenzione di don Bosco all'importanza della costruzione di una piattaforma di comportamenti che fosse complementare al cristianesimo, e non certamente ad esso contrapposta, sta, in programma, quanto proveremo a proporre agli studenti del "San Zeno".

In questo senso va letto il contributo che, di anno in anno, verrà fornito dalle cattedre di Insegnamento della Religione Cattolica e la lettura, anche religiosa, che si darà di alcuni fenomeni culturali. In ogni caso, e ciò valga per l'intera impostazione del progetto "Educazione civica", si vorrà agire su tre linee di direzione: da una parte, fornire conoscenze tecniche di ambito legislativo, amministrativo e storico; in altra direzione, si imposteranno riflessioni su quei valori di cui sono innervate le società civili attuali e che trovano definizione, per quel che ci riguarda più da vicino, nella Costituzione italiana e nei valori cristiani; in terza via, ma non meno importante, si vorrà fare sintesi di quanto sino a qui esposto per far in modo che i ragazzi possano, nel corso della loro vita, farsi interrogare dalla realtà e, a loro volta, interrogarla correttamente, approcciandosi con impianto valorialmente corretto a quanto il fluire storico porrà loro davanti, senza mai rinunciare a fondamentali atteggiamenti di rispetto, onestà intellettuale, fedeltà ai propri principi, solidarietà e consapevolezza delle proprie responsabilità civiche. Ne uscirà, quindi, un curricolo originario, nel senso di volutamente pensato per piantare solide radici nelle conoscenze tecniche e, da lì, generare frutti futuri di domande intelligenti e ricerche oneste, di disponibilità al dialogo e di rifiuto del relativismo etico, di cittadinanza attiva nel mondo e di fuga dal becero funzionalismo volto al semplice tornaconto individuale.

Un curricolo rigoroso, flessibile e aperto

Va da sé che quanto descritto in questo progetto curricolare debba godere della massima flessibilità. Esso costituisce un alveo, un perimetro all'interno del quale muoversi. Esso è certamente importante riferimento per l'impostazione del lavoro dei Consigli di classe e per la progettazione dei singoli docenti, ma non intende, in alcun modo, costituire una gabbia che l'Istituto stesso si costruisce attorno ed erge a limite auto-imposto. Chi sa di scuola, conosce quali diverse dinamiche possano attivarsi nei gruppi, nell'interazione tra ragazzi, tra la collettività e i singoli, tra la classe e gli insegnanti. A ciò si aggiungano gli innumerevoli e imprevedibili stimoli che possono arrivare dalla quotidianità geopolitica, sociale, sanitaria. Una scuola moderna, intelligente, di tutto questo non può privarsi a prescindere e, di conseguenza, dovrà dotarsi di un curricolo di Educazione civica pronto, in qualsiasi momento, a mutare, a flettere verso la contemporaneità, a farsi interrogare dalla cronaca, dalla micro-storia del gruppo classe e dalla macro-storia degli scenari nazionali e internazionali, pur mantenendo sempre viva l'attenzione sui principi di fondo e sulla maturazione di conoscenze, abilità e competenze di base, quali, ad esempio, la corretta lettura della Costituzione e la dimestichezza con le strutture amministrative e di governo.

Questo nostro curricolo, in sintesi, vorrà essere al contempo rigoroso nel tracciato delle impostazioni di base e massimamente aperto ai contributi del fluire degli avvenimenti, quasi a farsi manifesto di una scuola che sappia vivere il suo tempo, non per svendersi ad esso, ma per farsi chiave di lettura degli eventi e fornire strumenti di orientamento ai cittadini del tempo che verrà. Non vi si troverà, quindi, un modulo specifico dedicato alla lettura dei giornali, sino essi cartacei oppure in versione on line, o l'analisi di strisce televisive di approfondimento; nondimeno, il rapporto critico con i media e con la stampa, in particolare, sarà coltivato, incentivato e ampiamente sfruttato per alimentare tutto ciò di cui in queste pagine si sta scrivendo.

Cosa valutare e come valutare

La valutazione costituisce, di per sé, dimensione delicata del rapporto tra lo studente e la scuola. Molto si è scritto di moderna docimologia in questi anni, ma non è certamente questa la sede in cui provare a fornire nuovi contributi. La questione è così delicata che lo stesso legislatore ha dedicato alla valutazione un paragrafo intero del Decreto "Linee guida" (Allegato A, La valutazione). In quelle righe si chiarisce, innanzitutto, che l'Educazione civica deve essere oggetto di valutazioni periodiche e finali e, a tal fine, devono essere integrati i criteri di valutazione che sono già stati fatti propri dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La proposta di valutazione sarà fatta, in sede di scrutinio, dal docente coordinatore dell'insegnamento (dopo aver acquisito elementi conoscitivi da parte dei docenti coinvolti), il voto sarà inserito nella scheda di valutazione e contribuirà all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato e, per le classi terze, quarte e quinte, all'attribuzione del credito scolastico.

Detto di queste tecnicalità, veniamo ad alcune considerazioni che vogliono caratterizzare l'aspetto valutativo di questo curricolo. Innanzitutto, non c'è la volontà di passare al vaglio della valutazione sommativa ogni singolo aspetto del bagaglio di competenze collazionato dagli interventi di Educazione civica. Quegli elementi che passeranno attraverso le attività di Buongiorno, le esperienze sul territorio (si pensi al volontariato), le riflessioni sul sé (i ritiri spirituali, ad esempio) e le conferenze di formazione (corsi quali quelli dedicati all'affettività, alla salute, al bullismo…), non si ritiene opportuno debbano essere necessariamente oggetto di verifica puntuale e valutazione immediata. Nulla toglie che, in casi particolari, il singolo docente e/o il Consiglio di classe possano ritenere utile la ripresa di alcuni elementi in attività maggiormente strutturate e quindi più adatte a una formulazione rigorosa di un voto; voto a cui, in ogni caso, andranno a concorrere, in sede di valutazione complessiva finale, anche le considerazioni emerse attorno alle attività di cui qui si sta trattando.

E, affrontando il tema della valutazione finale dell'Educazione civica, si viene a uno dei passaggi più controversi di questa nuova dimensione della scheda di fine anno, ovvero la possibile zona di accavallamento tra la valutazione del profitto nella specifica disciplina e quella relativa alla condotta. Il legislatore, nel Decreto "Linee guida" qui più volte citato, scrive: "Si ritiene [pertanto] che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica" (Decreto Linee guida, Allegato A, La valutazione). Chiaro, da un lato, che la pervasività di un aspetto

nell'altro venga presa in considerazione e, in qualche modo, avvallata. D'altro canto, però, la poca assertività che traspare dal "si ritiene" lascia qualche dubbio sulla piena liceità del trasferire a pieno la misurazione di alcune prestazioni nel campo della scheda di condotta. Per quel che ci riguarda, gli indicatori di valutazione del voto di condotta possono vivere di forza propria ed eventualmente essere suffragati da considerazioni provenienti dall'ambito dell'Educazione civica (si pensi, in particolar modo, alla partecipazione al dialogo educativo), pur lasciando al voto della specifica disciplina una sua autonomia fatta della misurazione di alcune prestazioni puramente d'aula (codificate in specifiche griglie di correzione indicatori/descrittori o a sommatoria di punti per prove a scelta multipla) e della valutazione di più ampio respiro sulla maturazione di alcune competenze comunque riassumibili negli indicatori dei criteri di valutazione di cui vi sarà traccia in questo stesso documento.

In sintesi: il voto di Educazione civica, proposto dal coordinatore della disciplina, sarà frutto della somma di alcune prove sommative (il cui esito sarà progressivamente inserito in registro elettronico di classe) e di una valutazione globale dei docenti coinvolti nel progetto e dell'intero Consiglio di classe, attraverso il confronto con i criteri di valutazione, approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa quale integrazione; il voto di condotta, proposto dal coordinatore di classe, e discusso dall'intero Consiglio, passerà attraverso considerazioni guidate da una griglia di valutazione che è parte integrante della scheda di valutazione (dietro approvazione del Collegio dei docenti e pubblicazione nel Piano triennale dell'Offerta Formativa).

L'impianto generale del curricolo

Per chiudere questa Premessa, proviamo a entrare più specificatamente nei contenuti del Curricolo di Educazione civica, almeno per individuarne le strutture portanti. Diciamo, innanzitutto, che la ricorsività di alcuni argomenti non dovrà essere considerata pleonastica, ma una ponderata scelta di approccio didattico tesa a voler lasciare sedimentare nei ragazzi argomenti fondamentali per la maturazione di una vera cittadinanza attiva. Alcune questioni è bene siano trattate più volte, ad età diverse, in quanto esse costituiscono, in una prima fase, imprescindibile base su cui costruire, e, in un secondo momento, spunto per riflessioni da porre a sintesi di un percorso che apra all'età adulta (si pensi, ad esempio, ai 12 articoli che costituiscono i principi fondamentali della Costituzione italiana o alla Comunità europea).

Una parte importante nel Curricolo sarà consegnata alla lettura degli eventi storici quali motore di mutazioni nell'ingegneria istituzionale dei vari Paesi. Si andrà dall'antichità greco-romana alle organizzazioni medievali, per passare poi all'Antico regime e venire ai giorni nostri, passando per snodi nevralgici quali le Rivoluzioni moderne, i totalitarismi europei e la nascita delle democrazie novecentesche. L'obiettivo mirato non sarà tanto quello di depositare conoscenza in termini di tecnicalità del passato, quanto piuttosto il fornire chiavi di lettura per cogliere le dinamiche delle questioni politico-istituzionali di oggi, in modo tale che gli studenti possano partecipare al dibattito culturale contemporaneo con cognizione di causa. In questa ottica di divenire storico, si inserirà anche la particolare attenzione dedicata ai rapporti tra Chiesa e Stato, nella ferma convinzione che

sia innegabile andare a cercare nelle radici cristiane d'Europa la genesi di molti mutamenti di ambito sociale, economico e politico.

Di fondo, e questa sarà un marchio che accompagnerà le proposte nell'intero quinquennio, vi sarà sempre il continuo rimbalzo tra le dimensioni macro e micro delle questioni affrontate. Si procederà, quindi, presentando i problemi nelle loro generalità, concettuali, temporali o spaziali che siano, per poi passare a declinarli nel vivere quotidiano, in modo tale da provare a riflettere su come il macro-argomento possa segnare la vita di ciascuno di noi e su quale contributo il cittadino attivo possa dare in termini di soluzione. Ciò varrà per la presentazione del singolo tema, passando dal macro al micro nel corso del modulo dedicato, o nella sequenzialità degli anni scolastici, dedicando gli anni del primo biennio all'inquadramento generale e quelli di secondo biennio e quinto anno agli specifici approfondimenti (si pensi, in questo caso, a questioni come quelle legate alla sostenibilità ambientale, all'energia alternativa, alle mutazioni climatiche, al rapporto tra le diverse culture …).

Nell'accompagnare i ragazzi attraverso il percorso di Educazione civica, si vorrà di continuo richiamare l'attenzione sulla risemantizzazione che il termine "cittadino" ha subito nel corso dei secoli. Si vorrà far ragionare gli studenti sul passaggio dall'esclusività dello status di cittadino ("Civis romanus sum"), inteso come privilegio indicante la dote di un bagaglio più ampio di diritti, all'inclusività del termine, letto come indicante l'appartenenza a una società estesa che si fa sì forte di alcuni diritti, ma contestualmente accetta alcuni doveri e si fa garante di uguaglianza e di apertura del perimetro del godimento di quei diritti a quanti si avvicinano al gruppo sociale di cittadini.

Per chiudere, dedichiamo qualche breve passaggio a quanto, in estrema sintesi, andremo a proporre in Curricolo, senza ovviamente entrare nei dettagli dei singoli moduli, specificità delle quali si potrà leggere nelle tabelle sottostanti.

1. Costituzione: nei primi due anni di corso, guarderemo alla genesi storica della Costituzione italiana, ai suoi principi fondamentali, alla sua struttura e all'organizzazione dello Stato e delle istituzioni che essa delinea e tutela. Nei tre anni successivi, affronteremo, invece, alcuni dei temi che la Carta costituente propone in termini di diritti e doveri (si pensi all'uguaglianza di razza, genere, religione; ai diritti dei lavoratori; alla privacy e alla proprietà; a tutto ciò che attiene al rispetto della persona nella sua unicità e nelle sue organizzazioni collettive). Non rinunceremo, ovviamente, a presentare ai ragazzi, anche seguendo il dibattito politico e le scadenze istituzionali, le dinamiche di dibattito parlamentari e gli appuntamenti elettorali e referendari, prestando attenzione a ciò che avviene a livello locale, nazionale e internazionale, con particolare riguardo per i rapporti che regolano il dibattito tra Unione Europea e Italia. Come già accennato sopra, il quinto anno prevederà una ripresa dello studio della Costituzione italiana in quanto Carta in sé, soprattutto in ottica di documento condiviso, compromissorio, nato dalla Resistenza al Fascismo e dalla liberazione dal Nazismo.
2. Sostenibilità: nel primo biennio guarderemo ai problemi che affliggono il nostro pianeta e lo faremo da un punto di vista scientifico (nell'ottica della biologia, delle scienze naturali, della chimica), sociale ed etico. Nei restanti tre anni, ci sposteremo, invece, verso questioni più strettamente legate alle professioni: parleremo, così, di fonti energetiche, di riutilizzo degli scarti, di ricerca su materiali non inquinanti, di impatto ambientale, di

rispetto delle acque. A questo si dedicheranno le discipline di indirizzo, ma ciò non escluderà l'interconnessione con le materie umanistiche (si pensi alla Letteratura italiana, alla Lingua inglese o all'Insegnamento della Religione Cattolica), ambito nel quale si potranno affrontare tematiche sociali ed etiche strettamente legate alle scelte tecnologiche compiute dagli scienziati e dai manager.

3. Cittadinanza digitale: nel primo anno, unico in cui si avvaliamo di una specifica cattedra di Informatica, ci occuperemo soprattutto del corretto utilizzo degli strumenti informatici in termini di tecnicalità (utilizzo delle password, rispetto dei domini e della proprietà individuale…), aprendo ovviamente il dibattito su questioni legate alla difesa dei propri dati, al rispetto degli altri e al cyberbullismo. A quest'ultimo tema, di strettissima attualità, soprattutto in considerazione delle età con cui un Istituto di scuola secondaria superiore di secondo grado va a confrontarsi, dedicheremo più interventi, nel corso degli anni, calibrando i titoli a seconda delle età dei ragazzi. Se tra primo e secondo anno potremo proporre riflessioni sull'utilizzo dei social, sul fishing, sul bullismo sulla pedopornografia, nel corso degli anni successivi, pur non trascurando la ripresa di quanto già accennato (in ottica educativa, anche senza una fiscalizzazione oraria puntuale), andremo a parlare di *web reputation*, di deep web, di cripto-valuta, di truffe informatiche, di gioco d'azzardo e quant'altro possa veicolare elementi negativi attraverso la rete. Uno sguardo puntuale e ricorrente verrà riservato all'attendibilità di quanto si apprende in internet (*fake news*, utilizzo dei big data e sfruttamento di algoritmi di influenza, post verità…). Non verrà trascurata, soprattutto nell'anno terminale, la valorizzazione di quanto la Rete possa offrire in ambito di ricerca attiva del lavoro, di realizzazione di un curriculum vitae efficace e di verifica puntuale delle fonti. Non va dimenticato, ovviamente, che tutto quanto è qui elencato nella sezione Cittadinanza digitale gode e soffre di uno stato di partenza particolare: la partita si gioca su un campo in cui gli studenti sanno muoversi forse meglio dei loro insegnanti, quantomeno in termini di tempo dedicato e di condizione mentale generazionalmente fatta propria sin dalla nascita, spesso ignorandone le regole di fondo e le implicazioni etiche, e soprattutto quasi sempre minimizzandone le insidie. Superato il gap tecnico, la scuola si mostrerà qui davvero utilissima nel proporre Educazione. Anche, e soprattutto, Civica.

I criteri di valutazione

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Tecnico Tecnologico "San Zeno" vengono integrati con gli specifici indicatori qui sotto riportati riferiti all'insegnamento dell'Educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92:

- Acquisizione dei contenuti e dei metodi di approccio della disciplina;
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite nella disciplina e di collegarle tra loro;

- Capacità di argomentare in maniera critica e personale gli argomenti relativi alla disciplina, rielaborando i contenuti acquisiti;
- Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio specifico della disciplina;
- Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali e su quanto maturato in ambito disciplinare e interdisciplinare.

L'integrazione al profilo educativo, culturale e professionale dello studente

Secondo quanto previsto dall'Allegato C al Decreto "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92", denominato "Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica, i docenti di "Educazione civica" concorrono a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Il progetto "Educazione civica" è oggetto di annuale riflessione e revisione da parte del Collegio dei docenti e di ciascun Consiglio di classe.

1.2.6 Obiettivi disciplinari

Gli obiettivi raggiunti nelle singole discipline sono oggetto delle Relazioni che costituiscono la seconda parte di questo documento. Qui di seguito riportiamo, quale estratto dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto San Zeno, il profilo in uscita caratterizzante l'indirizzo di studio.

Il Diplomato in Grafica e Comunicazione:

- ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa , con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla;
- interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa e i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti;

È in grado di:

- intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti;
- integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa;
- intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone;
- utilizzare competenze tecniche e sistemistiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi:

- alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di prestampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa;
- alla realizzazione di prodotti multimediali;
- alla realizzazione fotografica e audiovisiva;
- alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete;
- alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica);
- gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, e redigere relazioni tecniche.

Competenze:

- progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione;
- utilizzare pacchetti software dedicati;
- progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti;
- programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi;
- realizzare prodotti multimediali;
- progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web;
- gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- analizzare e monitorare le esigenze del mercato nei settori di riferimento.

1.2.7 Strumenti e spazi

Alla didattica frontale, supportata da libri di testo, dispense e appunti, si è affiancato l'aspetto multimediale, ritenuto utile quale diversificazione di proposta nel processo di insegnamento-apprendimento. Si sono pertanto utilizzati software didattici, videoproiettori, iPad e Apple Tv. In questo senso, molto utile si è dimostrato l'aver attivato, sin dalle classi seconde di tutto l'Istituto, la didattica digitale attraverso iPad. Ciò ha facilitato l'utilizzo, da parte dei docenti, di materiali utili alla conduzione della lezione: gli insegnanti hanno potuto proiettare con immediatezza slide, immagini, video, testi, grafici, flow-chart, lavagne a scrittura interattiva e quanto fosse utile quale supporto visivo al chiarimento dei concetti e all'annotazione da parte degli studenti (si pensi all'utilità che questo comporta per alcuni degli studenti con disturbi di apprendimento). Inoltre, l'utilizzo di questi strumenti ha dato modo di rendere alcune lezioni davvero partecipate e ha consentito agli studenti di lavorare in aula in sincrono.

Relativamente agli spazi, oltre alle tradizionali aule in *setting* frontale, si è aggiunto l'utilizzo di una palestra (con campi sportivi in esterno) e di laboratori specifici dell'indirizzo.

Tra i gli **spazi laboratoriali utilizzati**, si segnalano:

- Laboratori di prestampa e stampa offset per dimostrazioni pratiche.
- Aule di informatica dotate di computer Apple Mac per ogni allievo, con installati software specifici di grafica (Adobe Creative Cloud) e dotati di connessione rete internet e software specifici per la produzione di siti internet con sistemi CMS;
- Aula di fotografia con relative attrezzature per il set fotografico (fari, teli per fondali, macchine fotografiche digitali con le relative ottiche).
- Stampanti digitale laser ed inkjet per le realizzazioni dei progetti grafici.
- Aule multimediali con postazioni computer Apple Mac, proiettore e scanner.

1.2.8 Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

Nel corso del secondo anno del triennio di indirizzo (classe Quarta), è stata offerta ai ragazzi la possibilità di inserirsi in una realtà professionale (azienda del settore, studio di progettazione, azienda di diverso ambito produttivo, ma con comparto dedicato) per svolgere sette settimane di tirocinio formativo e implementare le competenze scolastiche, già maturate in aula, attraverso una prima presa di contatto con alcune realtà produttive del territorio.

L'attività di tirocinio è stata comunque solo una delle componenti del progetto di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento). Alcuni studenti hanno vissuto, anche durante l'interruzione delle lezioni tra il terzo e il quarto anno, esperienze di tirocinio, in autonomia, pur se sempre accompagnate da una regolare *Convenzione* e un condiviso *Progetto Formativo*.

A quanto sopra vanno aggregate, quali momenti fondamentali, altre attività qui sotto elencate:

Classe TERZA (a. s. 2020/2021)

- **Corso Sicurezza dei lavoratori – Alto Rischio**, svoltosi dal 22 al 30 marzo, per gli allievi non in possesso dell'attestato.
- **Impresa Simulata:** Progetto *"Fondo Byblos",* finalizzato allo studio del Logo per il "Fondo pensione", (ottobre, novembre 2020).
- Partecipazione al concorso della Banca d'Italia: **Inventiamo una banconota** (febbraio-marzo 2021).
- **Tirocinio Facoltativo** in realtà professionali del territorio nel periodo estivo (giugno-luglio 2021).

Classe QUARTA (a. s. 2021/2022)

- **Impresa Simulata:** Progetto *"ANCAP",* finalizzato allo studio relativo alla grafica per una Tazzina "Omaggio Natalizio", (ottobre, novembre 2021).
- Vista alla **Accademia "Fondazione Prada"**: Esposizione/Mostra d'Arte e Architettura a Milano, esperienza realizzata il 5 maggio 2022.
- **Tirocinio formativo** in aziende del comparto grafico del territorio, con durata dalle 4 alle 6 settimane (maggio, giugno e luglio 2022).
- **Partecipazione al progetto Erasmus+ a Valencia:** alcuni studenti hanno partecipato al progetto *Erasmus+,* svolgendo il tirocinio presso aziende del settore a Valencia (Spagna); il soggiorno è stato realizzato in famiglia consentendo l'immersione nella realtà culturale e linguistica (giugno-luglio 2022).

Classe QUINTA (a. s. 2022/2023)

Nel quinto anno le esperienze relative ai Percorsi per le Competenze e l'Orientamento per le classi Quinte sono mirate, come si evince da quanto sotto riportato, al tema dell'orientamento. Non mancano però, momenti di confronto in ambito tecnico, con realtà produttive del territorio e/o visite a Mostre a carattere culturale:

- **Relazione finale di Tirocinio** svolto alla fine della quarta classe e conclusosi nel periodo estivo (su format predisposto, consegnata al coordinatore di classe e corretta dai docenti di Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese, Discipline tecniche d'indirizzo). Periodo ottobre-novembre 2022.
- Visita alla Mostra **"Moda & Pubblicità in Italia 1850-1950"**, presso la Fondazione Magnani-Rocca di Parma (22 novembre 2022).
- **"Proseguire dopo il Diploma":** gli studi, le Università in Italia; i percorsi triennali e magistrali, lauree a ciclo unico, CFU, la vita universitaria, l'Erasmus. Le Accademie di Belle Arti in Italia: struttura e piani di studio. Gli ITS: loro struttura e piani di studio in Veneto; preparazione alla visita alla Fiera JOB&Orienta (21 novembre 2022).
- Visita al salone dedicato all'Orientamento, Scuola, Formazione e Lavoro: **JOB&Orienta**, tenutosi a Verona dal 22 al 25 novembre 2022.
- Incontro Tecnico-Formativo con **Legatoria Editoriale Giovanni Olivotto - L.E.G.O. S.p.A.** di Vicenza, svoltosi in Aula Magna "Luigi Fumanelli" (12 dicembre 2022).
- Incontro con **IUSVE** (Istituto Universitario Salesiano Venezia), presentazione dei corsi Universitari (30 gennaio 2023).
- **"Strumenti per il Mondo del lavoro"**, in collaborazione con Randstad: le figure professionali in ambito grafico: evoluzione, curriculum, video curriculum, il colloquio di lavoro e confronto con "testimonial" aziendali (10 febbraio 2023).
- **"LinkedIn": presentazione** ed importanza di LinkedIn per il mondo del lavoro: reputazione lavorativa, creazione della rete professionale, opportunità di lavoro (21 marzo 2023).
- **"ITS LAST - Digital"**: presentazione dei percorsi di specializzazione, struttura dei corsi, opportunità di lavoro, stage, Erasmus, modalità di ammissione (17 aprile 2023).

- l **"Contratti di Lavoro"**: presentazione delle tipologie di contratto, elementi essenziali, inquadramenti, mansioni, assunzione e dimissione, i CCNL (17 aprile 2023).
- **Accademia Santa Giulia e ITS Machina Lonati:** i percorsi di specializzazione, struttura dei corsi, opportunità di lavoro, stage, Erasmus, modalità di ammissione (20 aprile 2023).

A questo percorso sono affiancate la presentazione e l'attivazione di alcuni servizi interni all'Istituto:

- **Servizi al lavoro:** un ufficio che accompagna il diplomato nella ricerca del lavoro e nella crescita professionale.
- **Formazione extracurricolare:** un catalogo di corsi per le competenze professionali con la possibilità di certificazione delle competenze, in ambito linguistico e tecnico.

A chiudere, ricordiamo che gli studenti sono stati invitati a partecipare agli Open Day organizzati dalle facoltà universitarie e che sono state proposte singole presentazioni aziendali, inerenti la specializzazione d'indirizzo, come approfondimento e applicazione delle unità didattiche.

1.2.9 Valutazione

Il Collegio dei Docenti, nella revisione degli elementi utili alla valutazione degli studenti, ha deliberato che, per l'anno scolastico 2022/2023, accanto alle competenze disciplinari e al profitto delle singole materie, vengano tenuti in considerazione i seguenti elementi di giudizio (confronta, in parte, anche la tabella di assegnazione del voto di condotta, 1.2.4):

partecipazione, intesa come capacità di creare relazioni positive sia con i compagni, sia con i docenti e di fornire contributi significativi al dialogo educativo;

impegno, inteso come capacità di assumersi responsabilità e di adempiere con puntualità agli obblighi connessi all'impegno scolastico;

dinamica nell'apprendimento, che considera l'esperienza scolastica come un processo individuale e progressivo, effettuato dal singolo alunno, nel quale bisogna tenere in considerazione il livello di partenza e i miglioramenti rispetto ad esso;

metodo di studio, inteso come capacità di trovare un'efficace metodologia nell'affrontare lo studio, di saper sfruttare appieno la lezione in classe, di organizzare il proprio lavoro personale e di acquisire nuovi strumenti operativi.

Il Collegio dei Docenti ha, inoltre, fissato i seguenti criteri di misurazione dei livelli di apprendimento degli alunni; ai citati livelli vengono attribuiti i rispettivi punteggi in decimi:

LIVELLO	VOTO DI PROFITTO	GIUDIZIO sul grado di acquisizione di CONOSCENZE, CAPACITA' e COMPETENZE
OTTIMO	**9-10**	L'alunno evidenzia una preparazione organica e critica, caratterizzata da una correttezza espositiva, da autonomia operativa, da buone capacità di giudizio critico, da abilità nei collegamenti interdisciplinari. Ottimo quindi il livello di conoscenze, competenze a capacità.
BUONO	**8**	L'alunno conosce e padroneggia gli argomenti proposti; sa rielaborare ed applicare autonomamente le conoscenze e le procedure. L'esposizione è corretta. Buono il livello di conoscenze, capacità e competenze.
DISCRETO	**7**	L'alunno conosce e comprende gli argomenti affrontati e sa individuarne gli elementi fondamentali; la preparazione è discretamente precisa e articolata; sa condurre analisi, anche se non troppo approfondite. L'esposizione è globalmente corretta. Buono il livello di conoscenze; competenze e capacità discrete.
SUFFICIENTE	**6**	L'alunno conosce gli elementi fondamentali delle discipline, acquisiti in modo semplice e senza particolari elaborazioni personali. L'argomentazione è semplice e schematica. L'esposizione è prevalentemente ripetitivo/mnemonica. Il grado di comprensione, le competenze e le capacità dimostrate sono sufficienti.
INSUFFICIENTE	**5**	L'alunno possiede conoscenze incomplete degli argomenti fondamentali; le competenze sono state acquisite solo parzialmente e il grado di autonomia acquisito è basso; commette errori ed espone in modo incerto. Le carenze, però, non sono particolarmente gravi.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	**4**	L'alunno ha una conoscenza frammentaria e superficiale degli aspetti fondamentali delle discipline; presenta carenze nella quantità delle nozioni apprese e nella qualità dell'apprendimento. Commette errori significativi e le lacune sono particolarmente gravi, soprattutto nelle materie di indirizzo. La comprensione è scarsa, come pure le capacità nell'utilizzare le conoscenze.
DEL TUTTO NEGATIVO	**Meno di 4**	L'alunno possiede conoscenze frammentarie e gravemente lacunose; presenta eccessive difficoltà nell'acquisire, comprendere ed elaborare i contenuti. Le carenze sono numerose e molto gravi; nel corso dell'anno scolastico non viene evidenziato alcun progresso da parte dell'alunno.

1.2.10 Criteri di assegnazione del credito scolastico

Prima di andare a declinare gli elementi che il Consiglio di classe, a seguito delle decisioni del Collegio dei docenti, ha tenuto in considerazione per l'assegnazione del credito scolastico, vale la pena di ricordare che «ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017 nonché delle indicazioni fornite nel presente articolo [OM 45/2023, art. 11, 1]». Per quel che riguarda l'assegnazione di punteggio di credito per il quinto anno, questi sono gli elementi di valutazione utilizzati all'interno delle riparametrazioni di fascia dettate dal d. lgs. 62/2017, Allegato A:

CLASSI QUINTE - anno scolastico 2022/2023 GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO				
MEDIA DEI VOTI		**BANDA DI OSCILLAZIONE**	**ELEMENTI DI VALUTAZIONE (oltre al profitto)**	**PUNTI**
M < 6		**7 – 8**	impegno *lodevole* partecipazione *attiva* interesse *vivo* attività extrascolastica di particolare rilievo	**7** **8**
M = 6		**9 – 10**	impegno *lodevole* partecipazione *attiva* interesse *vivo* attività extrascolastica di particolare rilievo	**9** **10**
6 < M ≤ 7	6.01 - 6.50 6.51 - 7.00	**10 – 11**	impegno *lodevole* partecipazione *attiva* interesse *vivo* attività extrascolastica di particolare rilievo	**10** **11**
7< M ≤ 8	7.01 - 7.50 7.51 - 8.00	**11 – 12**	impegno *lodevole* partecipazione *attiva* interesse *vivo* attività extrascolastica di particolare rilievo	**11** **12**
8 < M ≤ 9	8.01 – 8.50 8.51 - 9.00	**13 – 14**	impegno *lodevole* partecipazione *attiva* interesse *vivo* attività extrascolastica di particolare rilievo	**13** **14**
9 < M ≤ 10	9.01 - 9.50 9.51 - 10.00	**14 – 15**	impegno *lodevole* partecipazione *attiva* interesse *vivo* attività extrascolastica di particolare rilievo	**14** **15**

1.2.11 Mancata attivazione della metodologia CLIL

La programmazione didattica annuale prevede, almeno per alcune classi quinte, nella seconda parte dell'anno scolastico, la trattazione, in lingua inglese, di alcune tematiche inerenti a una disciplina non linguistica. Si tratta, è ben noto, della metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*). La classe qui oggetto di Relazione non ha affrontato lezioni in questo ambito, e ciò per diversi motivi.

Innanzitutto, non sono presenti in organico docenti che possiedano a pieno i requisiti richiesti dal MIUR per tenere, a titolo completo, i corsi di cui qui si scrive. Nessuno tra gli insegnanti, infatti,

ha, a tutt'oggi, ottenuto una certificazione nella lingua straniera oggetto del corso, rilasciata da un Ente certificatore riconosciuto da un Governo di un paese madrelingua, di livello almeno C1 (secondo Quadro Comune di Riferimento per le Lingue). Consequenziale la mancata presenza, in organico, di professori che abbiano superato uno specifico corso di perfezionamento universitario per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (Decreto direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012). A ciò si aggiunga, elemento di non secondaria importanza, la fattuale impossibilità di accedere a tale percorso da parte dei docenti delle scuole paritarie.

È vero che sarebbe stato possibile affidare l'attività, in fase di *start up*, a un docente in possesso di certificazione B2, ma è altrettanto innegabile che ci si sarebbe addentrati in una soluzione ibrida che avrebbe rischiato di rimandare ulteriormente l'avvio del processo di formazione specifica su cui l'Istituto intende lavorare, in accordo con l'intera Ispettoria Salesiana del Nord-est (regioni Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia), per giungere all'acquisizione di contenuti, competenze e metodologie CLIL di rilevanza pura.

Sostanzialmente per lo stesso motivo di cui al capoverso precedente, non si è ritenuto opportuno virare verso formule di copresenza che, pur lodevoli nelle intenzioni, non vanno a rispondere davvero alla richiesta di cambio di marcia espressa dalla Riforma. Non si è data, quindi, in nessun caso, la denominazione CLIL alla presenza contemporanea di un docente di DNL che godesse della simultanea traduzione, in aula, di un collega di lingua inglese.

Come, del resto, previsto dalla nota ministeriale sopra citata, si è preferito affidare ai docenti di lingua straniera la trattazione di argomenti che fossero, in termini di contenuti, pertinenti il progetto didattico di altre discipline. Il docente di Inglese della singola classe ha, quindi, affrontato argomenti di Storia o delle materie di indirizzo, aprendo a una sorta di percorso interdisciplinare. In buona sostanza, così come la Nota 4969 ribadisce, ci si è limitati, in questo anno, a curare quanto raccomandato nell'Area Generale delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici relativamente alla disciplina Lingua Inglese ("*L'acquisizione progressiva dei linguaggi settoriali è guidata dal docente con opportuni raccordi con le altre discipline, linguistiche e di indirizzo, con approfondimenti sul lessico specifico e sulle particolarità del discorso tecnico, scientifico, economico e con le attività svolte con la metodologia CLIL*").

Delle esperienze di microlingua, comunque già consolidate nel corso degli anni quali strumento efficace per far riflettere gli studenti sul lessico settoriale e sulle specificità sintattiche insite nel rigore dei testi tecnico-scientifici, si potrà trovare riferimento specifico nella Relazione del docente di *Lingua Inglese*.

1.2.12 Le prove INVALSI

La somministrazione delle prove Invalsi è stata regolarmente calendarizzata da questo Istituto secondo quanto previsto dalle indicazioni ministeriali. Tutte le operazioni si sono svolte con regolarità tra il 21 e il 24 marzo 2023. All'interno della finestra utile allo svolgimento delle prove, sono state anche recuperate le sedute di lavoro degli studenti risultati assenti in prima sessione. Gli studenti della classe Quinta sez. C hanno sostenuto le quattro prove previste (Italiano; Matematica; Inglese ascolto; Inglese lettura) nella loro totalità (100% delle prove previste).

1.3 L'Esame di Stato

1.3.1 Attività in preparazione alle prove d'Esame

Per preparare gli alunni ad affrontare le prove d'Esame, il Consiglio di Classe, ha programmato, oltre alle consuete verifiche per la valutazione degli apprendimenti, due simulazioni della prima prova scritta, della durata di sei ore, e due della seconda prova scritta, di otto ore ciascuna. Tale programmazione, attivata solo dopo essere venuti a conoscenza della formula definitiva d'Esame, non ha comportato sostanziali modifiche nel lavoro della cattedra di *Lingua e letteratura italiana*, dal momento che le tre diverse tipologie di prova sono state *in toto* confermate. Discorso diverso per le discipline d'indirizzo, visto che qui, invece, si è attesa l'assegnazione della disciplina oggetto di Prova e si è ampliato lo spettro di proposta contenutistica, dal momento che la formulazione del Tema d'esame è tornata a essere prerogativa ministeriale. Date queste premesse, la classe ha svolto le simulazioni secondo questo calendario:

- PRIMA PROVA (Lingua e letteratura italiana): 30 marzo 2023, 6 ore;
- PRIMA PROVA (Lingua e letteratura italiana): 17 maggio 2023, 6 ore;
- SECONDA PROVA (Progettazione Multimediale): 18 aprile 2023, 8 ore;
- SECONDA PROVA (Progettazione Multimediale): 18 maggio 2023, 8 ore.

Alla simulazione di colloquio (della cui articolazione si scrive nel paragrafo seguente) è stato dedicato uno spazio specifico andando a porre in situazione, secondo quanto indicato dall'Ordinanza che regolamenta la sessione d'Esame 2023, solo alcuni allievi, con l'invito alla restante parte della classe ad ascoltare con attenzione e interagire, al termine delle diverse parti dei colloqui stessi. A ciò si aggiunga il lavoro condotto, nel corso del secondo biennio e dell'anno terminale, per proporre ai ragazzi l'elaborazione di percorsi argomentativi a partire da documenti-stimolo, in previsione di quanto l'OM avrebbe posto a elenco nella conduzione del colloquio. Nella stesa logica, si sono invitati gli studenti ad annotare con cura le dinamiche di avanzamento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, facendo particolare attenzione alle esperienze di tirocinio formativo, alle lezioni di presentazione delle opportunità post diploma e ai continui richiami alle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro e scolastici.

1.3.2 Il colloquio

Nella formulazione 2022/2023, si ribadisce che il colloquio costituisce la parte conclusiva dell'Esame di Stato, ideale chiusura di un percorso apertosi con la somministrazione di due prove scritte. L'Ordinanza Ministeriale 45/2023 che ha regolamentato la prova, ha definito le parti di cui il colloquio stesso andrà a costituirsi. Va da sé che esso va a sintetizzare conoscenze, abilità e competenze, siano esse disciplinari o trasversali, su cui si è lavorato, a restringere il campo, nel corso di tutto il triennio.

Per ordine di esposizione, andiamo a vedere quanto si è proposto ai ragazzi relativamente all'articolazione del colloquio 2023, in ottemperanza di quanto declinato nell'OM sopra citata e di concerto con il d. lgs. 62/2017, art. 17, comma 9. In termini di ordine cronologico di articolazione, si è reso noto alla classe che la discussione prenderà il via dall'analisi del materiale scelto dalla sottocommissione. Queste le parti su cui si è detto agli studenti e sulle quali la classe ha lavorato:

a) ***Analisi del materiale scelto dalla commissione (testo, documento, esperienza, progetto, problema) e preliminarmente assegnato a ciascun candidato:*** in questa parte dell'Ordinanza è logico scorgere la riproposizione di quanto già sperimentato sin dall'anno scolastico 2018/2019, con l'ormai consolidata rinuncia al sorteggio effettuato dal ragazzo (momento sostituito da un'assegnazione a ciascuno del materiale–stimolo da parte della Commissione). Agli studenti sono stati, quindi, proposti alcuni documenti-stimolo da cui far iniziare un colloquio che, necessariamente, nelle singole discipline, si andrà poi a trasformare in un dialogo con alcuni componenti della Commissione. Lo studente, preso contatto con il documento, e dopo qualche momento di riflessione, ha definito quanto ricevuto, lo ha contestualizzato e ha provato a cogliere motivi di aggancio alle conoscenze apprese e alle competenze maturate nel corso delle lezioni (o di altre occasioni formative), laddove possibile guardando anche a dinamiche di tipo interdisciplinare. Quali documenti–spunto si sono scelti immagini, testi tradizionali (letterari e non, scientifici…), progetti, problemi e quanto sia stato ritenuto funzionale all'obiettivo mirato, ma non fuorviante per i ragazzi. Dietro loro richiesta, è stato permesso ai ragazzi di utilizzare un foglio sul quale, preliminarmente, disegnare una veloce mappa di idee o qualche breve nota di appunti. Immagini e testi sono stati corredati di didascalie utili a mettere il ragazzo nelle condizioni di orientarsi correttamente. Alla prima fase di analisi, non si è esclusa, secondo OM, la possibilità di coinvolgere anche le discipline non direttamente agganciate nel percorso ragionativo dello studente, evitando una rigida distinzione tra le stesse.
b) ***Esposizione, mediante una breve relazione ovvero un elaborato multimediale, dell'esperienza di PCTO svolta nel corso del percorso di studi:*** è stato chiesto agli studenti di preparare una presentazione multimediale (con Power Point, PDF o software equivalente) che potesse fare da guida alla breve esposizione degli aspetti salienti delle esperienze di alternanza tra attività scolastiche tradizionali e avvicinamento al mondo del

lavoro. Pur nella consapevolezza che molto spazio sarà dedicato a quanto esperito dai ragazzi nel corso delle settimane di tirocinio, si è lasciata aperta la possibilità di dare attenzione anche ad altri aspetti delle attività inerenti i Percorsi (area di progetto, sicurezza in ambienti di lavoro, organizzazione aziendale, ricerca attiva del lavoro, impresa simulata, …). Nel caso in cui lo studente non abbia avuto modo di vivere percorsi di tirocinio (o attività equivalente quale un'esperienza di impresa simulata), causa contingenza legata all'emergenza pandemica, la Relazione sui Percorsi è stata sostituita, nel rispetto della normativa, da un elaborato che valorizzi "il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale" e favorisca "una rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente".

c) ***Competenze di Educazione civica come definite nel curricolo d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe:*** a come l'Istituto Tecnico-tecnologico San Zeno e, nello specifico, questa classe intendano i percorsi e tematiche di Educazione civica si sono già dedicate numerose pagine di questo Documento, pagine cui qui rimandiamo. Più nel dettaglio, ai ragazzi è stato chiesto spesso di interpolare alcuni contenuti d'ambito più aderente alla cittadinanza attiva e responsabile con gli stimoli giunti dall'attualità, dalle loro esperienze di tirocinio (sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro; rispetto per l'ambiente; diritti e doveri dei lavoratori,…) e dalla lettura matura di fenomeni socio-politici, mai a priori storicamente determinati, ma caratterizzati da dinamiche causa-effetto in qualche modo affini a quanto già letto nel passato, in luogo diverso o in situazioni analoghe. Tutto ciò, ovviamente, senza tralasciare quanto esplicitato nei nuclei contenutistici di cui si scriverà nella relazione di disciplina e mai dimenticando che alla valutazione finale concorrono anche, nel rispetto delle Linee guida ministeriali, considerazioni relative ai comportamenti orientati in ottica di educazione civica maturata ed esperita. Si permetta, a conclusione di questo capoverso, di rilevare come non risulti del tutto chiara la collocazione dell'accertamento delle competenze di cui qui si scrive all'interno dell'articolazione dell'intero colloquio: si tratterà di dedicare all'Educazione civica una sezione del colloquio a sé stante o sarà possibile muoversi trasversalmente, attingendo alle altre parti del colloquio stesso?

d) ***Revisione delle prove scritte:*** in analogia con quanto sempre avvenuto nelle sessioni di Esame comprensive di prove scritte, si è dato avviso agli studenti che la formula di quest'anno, declinata nella specifica OM, non trova diversità dichiarate rispetto all'anno scolastico 2018/2019 e precedenti e, di conseguenza, il colloquio andrà a costituirsi di una parte relativa alla revisione delle prove scritte, con possibilità, da parte dei commissari, di chiedere correzioni, integrazioni e approfondimenti, a partire da quanto il candidato abbia elaborato in Prima e Seconda prova.

Verona, 15 maggio 2023

Il coordinatore di classe
prof. Giacomo Tomasini

2. Parte seconda

Relazioni per singola disciplina

2.1 RELAZIONE DI INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

1. PROFILO DELLA CLASSE

L' insegnamento si è svolto lungo tutto il decorso dell'anno scolastico. Il comportamento della classe è stato poco corretto creando difficoltà ad un sereno sviluppo delle lezioni. Positivo si è rivelato il rapporto degli studenti con il docente. Per la maggior parte della classe l'interesse è stato attivo per i temi affrontati dalla disciplina. Discreta la partecipazione sia nella fase di ricerca che di discussione.

2. CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI

UNITA' 1: ETICA: COSCIENZA E VALORI		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Etica delle relazioni: criteri di valutazione dei rapporti all'interno della classe. Distinzione tra etica naturale, etica religiosa, etica cristiana. Rapporto tra coscienza psicologica e coscienza etica. Blocchi della coscienza psicologica e influssi sulla coscienza etica. Natura del giudizio etico. Influsso delle ideologie sul giudizio etico. Analisi di alcuni fatti di vita ed esercizio di giudizio etico. Definizione del valore etico. Formazione, individuazione e personalizzazione dei valori etici ereditati. Valori etici e progetto di vita. Analisi del valore "libertà". Analisi del valore "responsabilità". Analisi del valore "amore".	Esporre con parole proprie i principali concetti trattati. Rispondere con correttezza alle domande poste dalle schede di lavoro. Concorrere alla ricerca comune mediante un dialogo rispettoso delle opinioni altrui.	Dall'inizio dell'anno fino a dicembre. Da marzo a maggio. Circa 20 ore di lezione.
UNITA' 2: IRC ED EDUCAZIONE CIVICA		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Principi della ideologia nazista e cause dell'antisemitismo. Origine del ghetto ebraico e storia del ghetto di Varsavia. Trattamento dei prigionieri nei campi di lavoro e di sterminio. Il processo di Norimberga e le reazioni degli accusati. Adolph Eichman e il processo di Gerusalemme. Le osservazioni di Hanna Arendt. L'opera "La banalità del male". Processi che portano allo spegnimento della coscienza etica. Legittime forme di resistenza al male. La Rosa Bianca e la resistenza pacifica.	Saper esporre il quadro storico che ha dato origine alla ideologia nazista. Elencare le strategie messe in atto dal potere nazista per spegnere la coscienza individuale dei cittadini. Esporre le principali riflessioni di Hanna Arendt. Descrivere la natura dello stato di diritto.	Da gennaio a marzo. Circa 10 ore di lezione.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Per ogni lezione il docente ha offerto schede di lavoro appositamente predisposte per stimolare la ricerca ed attivare la conversazione.
Il dialogo tra gli studenti è stato disciplinato dal docente e concluso con una sintesi riassuntiva.
Gli studenti furono stimolati alla riflessione grazie a domande e/o ad esercizi presenti nelle schede di lavoro proposte ad ogni lezione.

4. I CRITERI DI VALUTAZIONE

Partecipazione attiva alla ricerca.
Capacità d'un corretto confronto con le opinioni altrui.
Capacità di analisi e di sintesi.
Capacità di corretta esposizione delle proprie opinioni.
Capacità di eventuali collegamenti con altre discipline.

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifiche orali in corso d'opera o a conclusione dei singoli argomenti. Una verifica scritta è stata fatta per la sezione di Educazione civica.

Verona, 15 maggio 2023

Il docente
prof. Giannantonio Bonato

2.2 RELAZIONE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

1. PROFILO DELLA CLASSE

Ho conosciuto la classe il 6 febbraio dell'anno in corso. L'8 febbraio hanno svolto un compito di Italiano programmato precedentemente e poi - viaggio di istruzione e pausa di carnevale - ho rivisto gli allievi il 23 febbraio. In due delle successive lezioni, diversi studenti hanno recuperato prove in cui erano stati assenti e nell'ultima lezione di febbraio vi è stata la consegna e la correzione delle verifiche. Il primo marzo ho finalmente introdotto Svevo.
Mi scuso per questo incipit con litania di date, ma ritengo che la sua prolissità possa dare la misura di quanto, la classe e io, abbiamo lavorato insieme. Nel periodo successivo a quello sopra indicato, altri impegni extradidattici hanno sottratto ore curriculari, cosicché pure la pausa pasquale è stata da me percepita come un'antagonista.
Per i motivi sopra esposti, non ho sviluppato tutti gli argomenti della programmazione di inizio anno

Prima di prendere servizio, ho avuto un lungo incontro con la professoressa Scappini, la docente titolare. Ella mi ha parlato con grande cura dei suoi ragazzi, me li ha dipinti sia sotto il profilo didattico, sia sotto il profilo umano, per cui quando sono entrata in classe li ho riconosciuti e già li avevo nel cuore. Essi, che non mi conoscevano, mi hanno accolta con generosa simpatia. Deve essere stato molto difficile, e a questo punto dell'anno, adattarsi a un nuovo metodo e in vista dell'incognita dell'Esame di Stato . Ma non hanno fatto trasparire le loro inevitabili perplessità, anzi, con pazienza mi hanno aiutata nei miei impacci con il programma online, così diverso dallo "Spaggiari" che avevo utilizzato nei miei precedenti anni di docenza.

La VC, sotto il profilo educativo è una bella classe, rispettosa, garbata e calda e quando vi entri incontri occhi che ti sorridono, sguardi franchi. Ma non è una classe omogenea, in particolare sotto il profilo didattico: diversi allievi, pur interessati agli argomenti proposti, pur vivaci e attivi nella partecipazione, si applicano in modo superficiale e opportunistico. Alcuni di loro non hanno acquistato il libro di testo e studiacchiano su appunti non elaborati personalmente, ma prodotti da compagni diligenti. Pur in modo cortese talora polemizzano, soprattutto a causa della loro difficile capacità di auto valutarsi.
A questo pugnace gruppetto, si affiancano allievi impegnati e interessati, infastiditi dal comportamento dispersivo dei compagni, che cercano sempre di portare l'attenzione su di sé, fosse anche per essere ripresi. Ma i suddetti allievi non riescono a far valere le loro legittime ragioni, pertanto si percepisce un sottile clima divisivo di cui il frutto è una compagine di ragazzi che hanno acquisito una differente consapevolezza del loro ruolo di studenti.
Nella classe vi sono allievi fragili, ma alcuni di loro sono stati disponibili a incontri personalizzati e hanno mostrato di saper superare alcune delle difficoltà incontrate. Altri allievi, come dicevo, si impegnano con serietà, hanno buone attitudini, in un caso eccellenti, e conseguono risultati apprezzabili; molti, pur attivi nella partecipazione, mostrano un limitato impegno.
Per quanto concerne la loro esposizione orale, do un giudizio prudente perché, a causa dei tempi tirannici, li ho sentiti per confronti formativi più che sommativi. Questi ultimi avverranno dopo il 15 maggio. Interrogazioni articolate si sono svolte in particolare con gli allievi che dovevano recuperare le insufficienze delle verifiche scritte. Quello che pare prevalente è un'esposizione non sempre curata nel lessico, accettabile se ci limita a chiedere una semplice narrazione, difficoltosa se si sollecitano analisi, confronti e riflessioni. Hanno difficoltà nell'analisi testuale e studiano in modo per lo più mnemonico.

L'autonomia di lavoro non è un loro punto di forza e questo ha rallentato il nostro operare.
Un esempio: non è stato possibile spiegare un testo in prosa e affidarne a loro la lettura domestica. Sono stata, però, piacevolmente sorpresa quando, durante i colloqui, alcuni genitori mi hanno detto di come i loro figliuoli fossero appassionati alla disciplina; uno di loro, in particolare, mi diceva che il figlio l'aveva intrattenuto a cena parlando dell'autore appena studiato. E parlo di allievi di cui non era palese questo interesse; i frutti di tale coinvolgimento li ho apprezzati nella verifica scritta.

Per quanto concerne la produzione scritta, devo distinguere tra quella ufficiale - le tre tipologie dell'Esame di Stato - e quella informale, relazioni di esperienze personali. Quando scrivono in modo informale, libero, emerge una ricchezza di osservazioni, di emozioni che fa aggio sulla forma. Sì, non mancano errori ossidati nel tempo, ma il pensiero scorre comunque ed è spontaneo e di piacevole lettura.
Per quanto concerne le tipologie istituzionali il discorso è più complesso e ne parlo con riferimento alla prima simulazione d'esame.
Tre quarti della classe ha scelto la tipologia C. Hanno in generale saputo strutturare il testo in modo semplice e corretto, ma sono stati limitati nei riferimenti culturali e poco efficaci nei giudizi e nelle considerazioni personali.
Chi ha scelto la tipologia B in alcuni casi ha organizzato il testo in modo poco equilibrato, dando troppo spazio alla prima parte dove si chiede di riassumere. Sintetizzare li mette in difficoltà anche in orale. Anche qui riferimenti culturali limitati.
L'approccio alle due tipologie- più netto in chi ha scelto la tipologia C- è caratterizzato dalla lettura superficiale del testo, non compreso in tutti i suoi aspetti.
I pochi coraggiosi che hanno scelto la tipologia A, a parte uno, hanno analizzato correttamente il testo, ma sono stati parchi di riferimenti culturali.
La forma, nel complesso accettabile in tutti, è percorsa da un lessico semplice, e talora vi occhieggiano antichi errori.
La classe VC, lo si è compreso, è difficile da definire. È l'elogio delle diversità: quando si descrive un carattere, un comportamento subito si pensa ad altri caratteri, ad altri comportamenti che ne sono il contraltare. Una classe complessa, ma empatica e stimolante.

2. CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI

VERSO LA PRIMA PROVA (ESERCIZI DI SCRITTURA)		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta. Focus sulle caratteristiche delle tipologie proposte in sede di esame di Stato: A. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano. B. Analisi e produzione di un testo argomentativo.	Individuare le correlazioni tra le innovazioni scientifiche e tecnologiche e le trasformazioni linguistiche. Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali di testi letterari e non letterari e saperli rielaborare in forma autonoma, anche nella produzione scritta.	10 ore ca. (primo quadrimestre)

C. Riflessione critica di carattere espositivo – argomentativo su tematiche di attualità. Caratteristiche dei linguaggi specialistici e del lessico tecnico-scientifico. Strumenti e metodi di documentazione per approfondimenti letterari e tecnici. • Redazione di relazioni tecniche su esperienze di laboratorio o di PCTO (in collaborazione con le cattedre delle discipline di indirizzo).	Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico. Interagire con interlocutori esperti del settore di riferimento anche per negoziare in contesti professionali. Scegliere la forma multimediale più adatta alla comunicazione nel settore professionale di riferimento in relazione agli interlocutori e agli scopi. Elaborare il proprio curriculum vitae in formato europeo.	

NATURALISMO E VERISMO

Conoscenze	Abilità	Tempi
Contesto storico e ideologico del secondo Ottocento: positivismo; darwinismo e darwinismo sociale; determinismo (H. Taine). Il Realismo in letteratura. Il Naturalismo in Francia: cenni a f.lli de Goncourt e *Germinie Lacerteux*; Émile Zola e il *romanzo sperimentale*; caratteristiche della prosa naturalista: lingua, temi, eclissi dell'autore, contenuti. Il Verismo italiano: contesto di origine, tratti fondamentali e confronto con il Naturalismo francese. **Giovanni Verga:** vita e opere (principali temi e i contenuti). Pensiero e poetica (canone dell'impersonalità portato all'eclissi dell'autore, pessimismo, artificio della regressione; discorso indiretto libero; scelte linguistiche). • Opere: lettura, analisi e commento di passi tratti da "Fantasticheria"*;* da *Vita dei Campi* "La lupa*"* e "Rosso Malpelo"; da *Novelle Rusticane* "*La roba*". Dal "ciclo dei vinti": *I Malavoglia* (cenni a trama	Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia alla fine del secolo, in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento. Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature, evidenziandone analogie e differenze. Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi. Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari. Interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico. Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali dei /	20 ore ca. 1^ quadr.

e caratteristiche). Lettura dei passi antologizzati: *Introduzione, La "ricchezza dei Malavogia"* (cap. I).	nei testi letterari più rappresentativi del secondo Ottocento.	
DECADENTISMO E SIMBOLISMO		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
L'età del Decadentismo: caratteristiche e tendenze culturali (il Simbolismo e l'Estetismo). Il cambiamento del ruolo dell'intellettuale. Charles Baudelaire e *I fiori del male*. Lettura e commento di ***Languore*** di Paul Verlaine. **Giovanni Pascoli**: vita e poetica: il rapporto tra elementi biografici e poesia; il simbolismo; la quotidianità dei temi; il "nido"; la poetica del fanciullino; le particolarità linguistiche. Opere: lettura, analisi e commento di passi scelti da *Il fanciullino*. Da *Myricae*: *"*X Agosto"*; "*Lavandare"*;* da *I canti di Castelvecchio "*Nebbia", "*Il gelsomino notturno*" (passi).	Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana nell'età del Decadentismo, in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento. Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature, evidenziandone analogie e differenze. Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi. Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari. Interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico. Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali dei / nei testi letterari più rappresentativi del secondo Ottocento e del primo Novecento. Leggere ed interpretare un'opera d'arte visiva e cinematografica con riferimento all'ultimo secolo. Identificare e contestualizzare le problematiche connesse alla conservazione e tutela dei beni culturali del territorio.	20 ore ca. 1^ quadr.

IL PRIMO NOVECENTO E LA PROSA		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Il Novecento: la crisi delle certezze. Einstein e la teoria della relatività; Freud e la rivoluzione della psicanalisi; Bergson e la nuova concezione del tempo. Le avanguardie storiche: il Futurismo (caratteristiche principali): *Il manifesto del futurismo* (lettura e commento di passi scelti); il rinnovamento della lingua letteraria (le "parole in libertà" e le novità principali espresse nel *Manifesto tecnico della letteratura futurista*), ascolto e commento di un passo tratto da *Zang Tumb Tumb* di Filippo Tommaso Marinetti ("*Il bombardamento*"). Gabriele D'Annunzio: vita (focus sugli elementi di eccezionalità: la relazione con Eleonora Duse, le imprese belliche, l'impresa di Fiume) e opere principali. Pensiero e poetica (il *dandy*, l'estetismo, il superomismo, il panismo, il nazionalismo). Il Vittoriale e il tentativo di far coincidere arte e vita; la contraddizione nel rapporto con le masse. D'Annunzio poeta: presentazione di *Alcyone* (contenuti e temi principali); lettura, analisi e commento di "*La pioggia nel pineto*". D'Annunzio romanziere: *Il Piacere* – trama, caratteristiche dei personaggi, stile; la posizione di d'Annunzio rispetto al romanzo; lettura, analisi e commento di passi scelti. Nuovi temi dell'immaginario: il disagio esistenziale dell'uomo, la figura dell'inetto (caratteristiche e applicazioni romanzesche),	Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana ed europea nell'età della crisi delle certezze, in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento. Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature, evidenziandone analogie e differenze. Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi. Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari. Interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico. Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali dei / nei testi letterari più rappresentativi del primo Novecento. Identificare momenti e fasi evolutive della lingua italiana con particolare riferimento al Novecento.	30 ore ca. 1^ e 2^ quadr.

l'alienazione dell'uomo e il rapporto conflittuale col sistema; la frammentazione dell'individuo e della verità. La trasformazione del romanzo (forme e contenuti). **Italo Svevo**: vita e opere principali. Il pensiero e la poetica: l'esistenza come malattia; lottatori e contemplatori; la lotta per la vita; il tempo soggettivo e l'importanza della psicanalisi come tema e motivo costruttore. I romanzi: la figura dell'inetto e dello pseudo-inetto. *La coscienza di Zeno* – struttura, trama, tematiche principali; l'inaffidabilità dei narratori; elementi di novità rispetto alle opere precedenti. Lettura e commento di alcuni passi: prefazione; *La malattia di Zeno; Verso la fine del mondo; L'ultima sigaretta; La morte di mio padre* **Luigi Pirandello:** vita e opere principali**.** Pensiero e poetica (dicotomie: flusso e forma; tempo e durata; volto e maschera; umorismo e comicità. La crisi dell'individuo; contrasto tra persona e personaggio; sfiducia nella morale e nei valori borghesi, la vita come teatro e il teatro nel teatro). *Opere:* lettura, analisi e commento di un passo scelto da *L'umorismo (la vecchia imbellettata). Novelle: Il treno ha fischiato. Così è se vi pare: la signora Frola e il signor Ponza* *Pirandello romanziere: Il fu Mattia Pascal* – struttura, trama, tematiche principali; lettura e analisi di passi scelti*: Mi chiamo Mattia*		

Pascal , Cambio treno. *Pirandello autore di teatro: Sei personaggi in cerca d'autore (temi e contenuti).*		
LA POESIA ITALIANA DEL NOVECENTO		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
La lirica italiana del primo Novecento. Giuseppe Ungaretti: vita e opere principali. Focus su *L'allegria*: caratteristiche e tematiche principali; il significato del titolo; l'importanza della parola; lo spazio bianco come segno dell'indicibile; la riduzione della sintassi; il tema della guerra e la precarietà della vita). Opere: lettura, analisi e commento di poesie scelte ("Il porto sepolto" e il ruolo del poeta; "Veglia"; "Fratelli"; "San Martino del Carso"; "Mattina"; "Soldati", "I fiumi" da *L'Allegria*). **Eugenio Montale**: vita e opere. Pensiero e poetica (il male di vivere, l'inconoscibilità della vita, il correlativo oggettivo; la ricerca del miracolo; le caratteristiche delle principali raccolte, con particolare attenzione alla prima: ***Ossi di seppia***). Opere: lettura, analisi e commento di: "Non chiederci la parola", "Spesso il male di vivere ho incontrato", da *Ossi di seppia.* *" Ho sceso dandoti il braccio, almeno un milione di scale",* da *Satura*	Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana nel Novecento, in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento. Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali poeti italiani del Novecento. Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi. Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari. Interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico. Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali dei / nei testi poetici più rappresentativi del Novecento italiano. Identificare momenti e fasi evolutive della lingua poetica italiana.	10 ore ca. 2^ quadr.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

I mie antagonisti - il tempo e il doveroso prudente approccio con gli studenti - hanno condizionato il mio modo di operare. Non solo la programmazione, ma pure la metodologia didattica ne è stata

vittima. Cerco di spiegare. Il primo problema che mi pongo, quando penso al metodo, è qual è il mio scopo.
Il mio scopo è quello di avvicinare i ragazzi ai testi. I ragazzi hanno una loro cultura "illegittima", libera e sicuramente diversa da quella che propongo. Per prima cosa cerco di avvicinarmi io al loro vissuto, alle loro esigenze e conoscenze. Difficile. I tempi sono stretti. Devo agganciarmi affettivamente a loro. Si impara con il cuore. Ri - cor- dare. Ho cercato di trasmettere quello che ritengo - al di là di quello estetico - un valore fondante della letteratura, quello etico. Ho cercato di far capire che nella letteratura possono trovare interessi vicini ai loro, che la letteratura parla, che è viva e sa essere pure simpatica. Vincere la diffidenza, lottare con il tempo, il programma. Che difficile. Ci ho provato. Mi hanno chiesto, con reale interesse, cosa leggo io. Qualcosa è successo, almeno per alcuni.
Ho prevalentemente utilizzato un metodo frontale aperto ai loro interventi, sollecitando la loro partecipazione critica. Non ho, per ora, utilizzato i supporti mediali come avrei desiderato. Mi riservo di farlo dopo il 15 maggio per fissare, e arricchire i contenuti appresi. Gli studenti hanno seguito prendendo appunti su IPad o su cartaceo. L'impostazione è stata storicistica; ho cercato di stabilire collegamenti fra gli autori, per capire quali i loro punti di contatto e quali le loro peculiarità specifiche e di individuare gli influssi esercitati dalla situazione storica sull'autore.
Ho dato ampio spazio all'analisi testuale, leggendo e analizzando tutti i testi in prosa. All'attività di leggere e all'avere un rapporto " intimo" e personale con il testo, molti studenti preferiscono il "vedere", vedere slide riassuntive, vedere immagini. Alcuni allievi lo hanno detto: non leggono, guardano.
I testi poetici sono stati letti e analizzati nei loro aspetti espressivi e stilistici, con attenzione alle principali figure retoriche; non è stato dato particolare rilievo all'aspetto metrico. Ho privilegiato l'approccio problematico degli argomenti, utilizzando sia il metodo deduttivo sia quello induttivo.
Ho proposto letture iconografiche di opere che colloquiano con i testi analizzati.

Testo in adozione: V.Jacomuzzi, G.Pagliero, G. Manduca, S. Jacomuzzi, *Incontri e voci*, vol. 3, SEI.

4. I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, ho tenuto conto dei seguenti criteri:

1. Correttezza e completezza dei contenuti;
2. Capacità di analisi;
3. Capacità di sintesi;
4. Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
5. Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
6. Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, ho tenuto conto di questi altri criteri:

- Conoscenza degli argomenti…

- Competenza espressiva e ricchezza lessicale
- Capacità di rielaborazione

Per le valutazioni ho tenuto conto di questa tabella di conversione:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per la parte relativa ai contenuti letterari, sono stati utilizzati, quali strumenti di verifica:

- colloqui orali;
- test scritti (domande aperte con prescrittore di spazio; analisi di testi in prosa o poetici; domande a risposta chiusa, ad es. Vero/Falso con obbligo di correzione e giustificazione della scelta; definizione di concetti; analisi di immagini stimolo, con possibili collegamenti interdisciplinari).

  Per la correzione dei test di Letteratura sono state utilizzate griglie che variavano in base al numero e alla tipologia delle domande. La struttura di base ricalcava comunque sempre lo stesso impianto concettuale. Qui di seguito, ne riporto un esempio:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DOMANDE A RISPOSTA APERTA	
COMPLETEZZA E CORRETTEZZA ARGOMENTI	**CORRETTEZZA MORFOLOGICA, ORTOGRAFICA, SINTATTICA, LESSICALE**
5 Completa, coerente e precisa	2 - Esposizione coerente e articolata, con uso di lessico specifico
4 Sostanzialmente precisa e corretta	1,50 - Esposizione corretta, comprensibile, con terminologia corretta
3 Essenziale, con qualche imprecisione	1 - Esposizione corretta, con linguaggio semplice ma adeguato
2 Superficiale, con molte imprecisioni	0,50 - Forma espressiva modesta
1/0 Lacunosa e con gravi errori; nulla	0 - Forma linguistica gravemente scorretta/non comprensibile

VOTO	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**
da	0	1,5	5,5	9,5	12,5	15,5	19,5	23.5	27,5	31,5
a	1	5	9	12	15	19	23	27	31	32

Per quel che riguarda le prove scritte, si è lavorato sulle tre tipologie testuali attorno cui sono costruite le tracce di Esame di Stato:
A. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano
B. Analisi e produzione di un testo argomentativo
C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità
In considerazione delle novità introdotte a partire dall'Esame di Stato 2019, è forse utile ancora andare a chiarire quali siano stati i criteri che hanno guidato il Dipartimento di Lettere dell'Istituto San Zeno nell'elaborazione delle griglie di valutazione che si trovano in coda a questa Relazione. Essi sono, nel loro impianto di massima, evincibili dal Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima prova dell'esame di Stato rilasciato dalla Commissione Serianni e sono passati, poi, attraverso i lavori frontali e d'assemblea di alcuni momenti di formazione organizzati a livello regionale (L. Olini, S. Tatti, A. Zangrandi, Seminario di approfondimento sui quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte, Liceo Modigliani, Padova, 01 febbraio 2019) e provinciale (B. Baratelli, R. Rota, Parlare di scrivere, Associazione per la Storia della Lingua Italiana – sezione Scuola, Liceo Messedaglia, Verona, 11 febbraio 2019). Per maggiore chiarezza e per praticità di consultazione, le specifiche saranno separate in capoversi, secondo i diversi aspetti di cui si è tenuto conto nello strutturare lo strumento valutativo.
Gli indicatori: la vera novità, in termini di valutazione, è data dalla presenza, in chiusura del Quadro di riferimento, della declinazione dettagliata di indicatori generali e specifici da mirare nell'attribuzione dei punteggi. Se è vero che gli elementi di fondo erano già evincibili dalla documentazione che accompagnava (e accompagna) gli Esami di Stato, è altrettanto innegabile

che, dall'anno scolastico 2018/2019, l'elaborazione delle griglie, nell'elencazione di indicatori, si è fatta obbligata e non modificabile. A seguito di esplicita indicazione ispettoriale (Esame di Stato 2022), il Dipartimento, dopo aver lavorato per quattro anni con gli indicatori della parte generale svincolati l'uno dall'altro, senza ricorrere alla fusione degli stessi all'interno dei tre macro-indicatori indicati in quadro, è tornato alla versione più compatta, sicuramente meno analitica, ma anche meno complessa nella determinazione dei punteggi. Per essere chiari, si sono inseriti in colonna tre indicatori generali (nel Quadro di riferimento denominati indicatori 1, 2, 3), ciascuno declinato secondo le specifiche voci indicate dalla Commissione Serianni. Un'ultima nota riguarda le definizioni dei singoli indicatori, e di parte generale, e di parte specifica per ciascuna delle tre tipologie. La questione non è di poco conto, soprattutto in considerazione dalla tangenza, se non addirittura dell'intersezione, di alcuni delle voci proposte dal Quadro di riferimento. Nel tentativo di uscire da zone di ambiguità, il Dipartimento ha deciso di fare proprie le distinzioni proposte da Claudio Giunta e Bianca Baratelli nel loro Traguardo maturità (C. Giunta, B. Baratelli, Cuori

intelligenti, Risorse per l'insegnante, Traguardo maturità, Preparazione all'Esame di Stato, Novara, DeA Scuola e Garzanti Scuola, 2019, pp. 60 – 66, versione on line).
I descrittori: si è scelto di indicare sette livelli di valutazione (da I a VII), senza indicare (anche qui per indicazione ispettoriale) lo specifico gradiente di giudizio (gravemente insufficiente, insufficiente e così via). In questo modo si è provato a raggiungere una soddisfacente puntualità nel grado di valutazione, senza gravare la griglia di un'analiticità lessicale poco funzionale all'attribuzione del punteggio. Di contro, per evitare una forse stucchevole frammentazione delle colonne di livello, si sono lasciati comunque attivi degli intervalli di punteggio all'interno della singola cella, inserendo all'interno della stessa un gradiente di discrezionalità che un po' allontana dall'evidenza puntuale della misurazione di perfomance, da indicarsi manualmente in atto di compilazione della griglia stessa. Di tale scelta ci siamo fatti carico, provando, per quanto è stato possibile, a ridurre le forbici di oscillazione al minimo. In compenso, abbiamo ridimensionato, per quanto possibile, l'esercizio di retorica che avrebbe comportato la ricerca di sfumature lessicali utili a riempire ulteriori celle di descrizione di livello con termini che si sarebbero, di volta in volta, sganciati dal vincolo di sinonimia per avanzamenti davvero minimali. In secondo ordine, così facendo si sono snellite, per quanto possibile, griglie che, di per sé, risultano già molto complesse e che, nella ulteriore frantumazione di livello, sarebbe divenute sicuramente immediate nell'attribuzione, ma probabilmente ipertrofiche e, di conseguenza, più difficilmente gestibili quali strumenti di giudizio.
La logica di calcolo: qui si sono puntualmente seguite le indicazioni del Quadro di riferimento il quale testualmente recita "NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione – divisione per 5 + arrotondamento". In corso d'anno, com'è ovvio, si sono utilizzate griglie con punteggio finale in 10mi.
I pesi: considerato il numero diverso degli indicatori (sette per la tipologia A, sei per le tipologie B e C) e la qualità degli indicatori previsti dal Quadro di riferimento, abbiamo voluto, e dovuto, attribuire agli indicatori stessi pesi diversi. Per la parte generale, in realtà, si è preferito, anche in considerazione dell'esperienza maturata negli anni, distribuire equamente il peso ai tre indicatori (20 punti per ciascuno, a sommare i 60 previsti), senza privilegiarne alcuni per sottostimarne altri. Cosa diversa (anche perché matematica imponeva) si è pensato di fare per gli indicatori di parte specifica. Per la tipologia A si è dato più peso alla capacità di comprensione del testo, attribuendo minore rilevanza al rispetto dei vincoli posti dalla consegna (competenza, ci è parso, non così impattante nel giudizio finale). In tipologia B, si è preferito togliere peso all'individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto, facendo proprie le indicazioni di chi, in sede di formazione iniziale, ha presentato le domande di comprensione e analisi proprio come un'importante, ma non massimamente rilevante, introduzione alla prova stessa, il cui baricentro

deve essere invece pensato spostato verso la produzione. Nela tipologia C, infine, si è dato peso leggermente inferiore alla pertinenza del testo rispetto alla traccia e alla coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione (e questo in considerazione del fatto che

una mancata validità di risultato in tale indicatore dovrebbe, da un lato, portare con sé attribuzioni di punteggio basse anche nelle altre declinazioni specifiche e, dall'altro, nell'area relativa a titolo e suddivisione in capoversi/paragrafi, non risultare molto penalizzante in termini di giudizio finale).

TIPOLOGIA A _ ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

INDICATORI	DESCRITTORI						
	LIVELLO I	LIVELLO II	LIVELLO III	LIVELLO IV	LIVELLO V	LIVELLO VI	LIVELLO VII
INDICATORE 1 **Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale**	**1 - 4**	**5 - 8**	**9 - 11**	**12**	**13 - 15**	**16 - 18**	**19 - 20**
	Non riesce a dare alcun ordine strutturale al testo, mostrando gravissime lacune in coesione e coerenza	Costruisce il testo su struttura debole, non riuscendo a dare equilibrio alle parti e violando molte regole di coesione e coerenza	Tende a giustapporre le parti, anziché collegarle tra loro, mostrando carenze nella distribuzione del contenuto e commettendo numerosi errori in coesione e coerenza	Riesce a strutturare il testo in modo semplice, ma corretto, commettendo sporadici errori di coesione e coerenza	Struttura il testo in modo semplice, ma corretto, distribuendo il contenuto con equilibrio e commettendo errori di coesione e coerenza circostanziati	Struttura bene il testo, con distribuzione equilibrata del contenuto, con sostanziale rispetto di coesione e coerenza	Costruisce il testo in struttura rigorosa e armonica, con pieno rispetto di coesione e coerenza
INDICATORE 2 **Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale e uso corretto della punteggiatura**	**1 - 4**	**5 - 8**	**9 - 11**	**12**	**13 - 15**	**16 - 18**	**19 - 20**
	Mostra gravissime lacune in tutti gli aspetti formali che impediscono, di fatto, il corretto passaggio del messaggio comunicativo	Mostra gravi lacune in quasi tutti gli aspetti formali, rendendo a tratti difficilmente comprensibile il messaggio comunicativo	Mostra alcune ricorrenti lacune in ambito formale che, comunque, non impediscono il passaggio del messaggio comunicativo	Scrive in modo sostanzialmente corretto, utilizzando un lessico adeguato, pur se semplice. Si rilevano alcune imprecisioni formali	Scrive in modo corretto, marcando il testo solo con sporadici refusi di scrittura. Il lessico, pur se standard, è adeguato	Padroneggia con buona competenza tutti gli aspetti formali, mostrando efficacia nelle scelte lessicali	Padroneggia ottimamente tutti gli aspetti formali che caratterizzano l'espressione scritta; il lessico è specifico per la situazione d'uso
INDICATORE 3 **Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali**	**1 - 4**	**5 - 8**	**9 - 11**	**12**	**13 - 15**	**16 - 18**	**19 - 20**
	Non dà spazio ad alcun riferimento culturale e la personalizzazione del testo, in termini di giudizi e valutazioni, risulta assente o del tutto disarticolata	Introduce nel testo rari e poco adeguati riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi sporadici e poco pertinenti al contesto	Introduce nel testo pochi riferimenti culturali, talvolta poco adeguati, ricorrendo a pochi giudizi, non del tutto efficacemente supportati	È in grado di utilizzare conoscenze di base e di introdurre semplici riferimenti culturali, facendo anche ricorso a giudizi ben circostanziati	Introduce nel testo buoni riferimenti culturali, ricorrendo con regolarità a giudizi e valutazioni adeguati	Introduce nel testo ampi riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi e valutazioni sostenuti e argomentati	Arricchisce il testo con ampi e precisi riferimenti culturali, avvalorati da giudizi critici e valutazioni personali profondi e ottimamente argomentati
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	**1**	**2**		**3**	**4**		**5**
	Ignora o viola tutti vincoli	Rispetta i vincoli solo in parte		Rispetta i vincoli solo negli aspetti essenziali	Rispetta i vincoli in modo adeguato, con qualche violazione di poco rilievo		Rispetta i vincoli in modo adeguato e completo
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	**1 - 4**	**5 - 6**	**7 - 8**	**9**	**10 - 11**	**12 - 13**	**14 - 15**
	Fraintende totalmente il significato del testo in tutti i suoi aspetti	Fraintende il senso complessivo del testo in molti dei suoi aspetti	Comprende parzialmente il testo nel suo senso complessivo, fraintendendone gli snodi tematici e stilistici principali	Comprende adeguatamente il testo, pur cogliendone solo parzialmente snodi tematici e stilistici	Comprende adeguatamente il testo, pur commettendo alcune imprecisioni nel rilievo di snodi tematici e stilistici	Comprende in maniera efficace il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Comprende a pieno il senso complessivo del testo e ne coglie le sfumature tematiche e stilistiche in modo articolato
Interpretazione corretta e articolata del testo	**1 - 2**	**3 - 4**	**5**	**6**	**7**	**8 - 9**	**10**
	Non interpreta il testo o lo fa in modo del tutto inadeguato	Interpreta il testo in maniera perlopiù inadeguata o fuorviante	Non coglie alcuni importanti aspetti suscettibili di interpretazione	Interpreta il testo in maniera corretta, ma superficiale e priva di riferimenti testuali	Interpreta il testo in maniera ampia e corretta, con pochi riferimenti testuali	Interpreta il testo in maniera completa e approfondita, con alcuni riferimenti testuali e apporti personali	Interpreta il testo in maniera completa e approfondita, con numerosi riferimenti testuali e diffusi apporti personali
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica [secondo richieste]	**1 - 2**	**3 - 4**	**5**	**6**	**7**	**8 - 9**	**10**
	I diversi ambiti di analisi sono del tutto o in larga parte ignorati	Commette gravi e diffusi errori nei diversi ambiti di analisi	Commette alcuni significativi errori in alcuni ambiti di analisi	L'analisi risulta adeguata, pur se limitata agli aspetti più evidenti e immediati	L'analisi risulta corretta, ma limitata ad alcuni aspetti dell'analisi	L'analisi è corretta, rigorosa e articolata in quasi tutti gli ambiti	L'analisi è corretta, rigorosa e articolata in tutti gli ambiti
Studente/essa			Punteggio totale:	/10 =		VOTO:	

TIPOLOGIA B _ ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

INDICATORI	**DESCRITTORI**						
	LIVELLO I	**LIVELLO II**	**LIVELLO III**	**LIVELLO IV**	**LIVELLO V**	**LIVELLO VI**	**LIVELLO VII**
INDICATORE 1	**1 - 4**	**5 - 8**	**9 - 11**	**12**	**13 - 15**	**16 - 18**	**19 - 20**
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Non riesce a dare alcun ordine strutturale al testo, mostrando gravissime lacune in coesione e coerenza	Costruisce il testo su struttura debole, non riuscendo a dare equilibrio alle parti e violando molte regole di coesione e coerenza	Tende a giustapporre le parti, anziché collegarle tra loro, mostrando carenze nella distribuzione del contenuto e commettendo numerosi errori in coesione e coerenza	Riesce a strutturare il testo in modo semplice, ma corretto, commettendo sporadici errori di coesione e coerenza	Struttura il testo in modo semplice, ma corretto, distribuendo il contenuto con equilibrio e commettendo circostanziati errori di coesione e coerenza	Struttura bene il testo, con distribuzione equilibrata del contenuto, con sostanziale rispetto di coesione e coerenza	Costruisce il testo in struttura rigorosa e armonica, con pieno rispetto di coesione e coerenza
INDICATORE 2	**1 - 4**	**5 - 8**	**9 - 11**	**12**	**13 - 15**	**16 - 18**	**19 - 20**
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale e uso corretto della punteggiatura	Mostra gravissime lacune in tutti gli aspetti formali che impediscono, di fatto, il corretto passaggio del messaggio comunicativo	Mostra gravi lacune in quasi tutti gli aspetti formali, rendendo a tratti difficilmente comprensibile il messaggio comunicativo	Mostra alcune ricorrenti lacune in ambito formale che, comunque, non impediscono il passaggio del messaggio comunicativo	Scrive in modo sostanzialmente corretto, utilizzando un lessico adeguato, pur se semplice. Si rilevano alcune imprecisioni formali	Scrive in modo corretto, marcando il testo solo con sporadici refusi di scrittura. Il lessico, pur se standard, è adeguato	Padroneggia con buona competenza tutti gli aspetti formali, mostrando efficacia nelle scelte lessicali	Padroneggia ottimamente tutti gli aspetti formali che caratterizzano l'espressione scritta; il lessico è specifico per la situazione d'uso
INDICATORE 3	**1 - 4**	**5 - 8**	**9 - 11**	**12**	**13 - 15**	**16 - 18**	**19 - 20**
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Non dà spazio ad alcun riferimento culturale e la personalizzazione del testo, in termini di giudizi e valutazioni, risulta assente o del tutto disarticolata	Introduce nel testo riferimenti culturali rari e imprecisi, ricorrendo a giudizi sporadici e poco pertinenti al contesto	Introduce nel testo pochi riferimenti culturali, spesso generici, ricorrendo a pochi giudizi, non del tutto efficacemente supportati	È in grado di utilizzare conoscenze di base e di introdurre semplici riferimenti culturali, facendo anche ricorso a giudizi ben circostanziati	Introduce nel testo buoni riferimenti culturali, ricorrendo con regolarità a giudizi e valutazioni adeguati	Introduce nel testo ampi riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi e valutazioni sostenuti e argomentati	Arricchisce il testo con ampi e precisi riferimenti culturali, avvalorati da giudizi critici e valutazioni personali profondi e ottimamente argomentati
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	**1 - 2**	**3 - 4**	**5**	**6**	**7**	**8 - 9**	**10**
	Non individua o fraintende la tesi fondante presente nel testo proposto	Individua solo alcuni aspetti della tesi fondante presente nel testo proposto	Individua correttamente la tesi fondante presente nel testo, ma ne analizza solo gli aspetti di base	Individua correttamente e in maniera puntuale la tesi fondante presente nel testo	Individua in maniera puntuale tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Individua in maniera completa e puntuale tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Individua in maniera puntuale, completa e sicura tesi e argomentazioni, inclusi gli aspetti meno evidenti
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	**1 - 4**	**5 - 6**	**7 - 8**	**9**	**10 - 11**	**12 - 13**	**14 - 15**
	Delinea un percorso alquanto sconnesso e spesso incoerente	Introduce nel percorso frequenti incertezze di coerenza argomentativa	Introduce nel percorso alcune incertezze di coerenza argomentativa	Delinea un percorso semplice, ma corretto, costruito con passaggi logici e tematici essenziali	Delinea un percorso semplice, ma corretto, costruito attorno a passaggi logici e tematici di ampio respiro	Delinea un percorso ben articolato e pienamente coerente alla situazione argomentativa	Delinea un percorso coerente, efficace e funzionale alla situazione argomentativa
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	**1 - 4**	**5 - 6**	**7 - 8**	**9**	**10 - 11**	**12 - 13**	**14 - 15**
	I riferimenti culturali risultano, se non assenti, completamente errati o non pertinenti all'argomentazione	I riferimenti culturali risultano poco adeguati o comunque caratterizzati da gravi inesattezze	I pochi riferimenti culturali, parzialmente corretti nei contenuti, risultano non del tutto adeguati all'argomentazione	I riferimenti culturali risultano essenziali, ma corretti e adeguati all'argomentazione; si mantiene un approccio compilativo	I riferimenti culturali risultano corretti e congrui rispetto all'argomentazione, seppur non originali	I riferimenti culturali risultano diffusamente corretti e rivelano un approccio non compilativo originale	I riferimenti culturali risultano approfonditi e pienamente pertinenti, rivelando un approccio particolarmente originale
Studente/essa			Punteggio totale: /10 =			VOTO:	

TIPOLOGIA C _ RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

INDICATORI	DESCRITTORI						
	LIVELLO I	LIVELLO II	LIVELLO III	LIVELLO IV	LIVELLO V	LIVELLO VI	LIVELLO VII
INDICATORE 1 **Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale**	**1 - 4**	**5 - 8**	**9 - 11**	**12**	**13 - 15**	**16 - 18**	**19 - 20**
	Non riesce a dare alcun ordine strutturale al testo, mostrando gravissime lacune in coesione e coerenza	Costruisce il testo su struttura debole, non riuscendo a dare equilibrio alle parti e violando molte regole di coesione e coerenza	Tende a giustapporre le parti, anziché collegarle tra loro, mostrando carenze nella distribuzione del contenuto e commettendo numerosi errori in coesione e coerenza	Riesce a strutturare il testo in modo semplice, ma corretto, commettendo sporadici errori di coesione e coerenza	Struttura il testo in modo semplice, ma corretto, distribuendo il contenuto con equilibrio e commettendo circostanziati errori di coesione e coerenza	Struttura bene il testo, con distribuzione equilibrata del contenuto, con sostanziale rispetto di coesione e coerenza	Costruisce il testo in struttura rigorosa e armonica, con pieno rispetto di coesione e coerenza
INDICATORE 2 **Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale e uso corretto della punteggiatura**	**1 - 4**	**5 - 8**	**9 - 11**	**12**	**13 - 15**	**16 - 18**	**19 - 20**
	Mostra gravissime lacune in tutti gli aspetti formali che impediscono, di fatto, il corretto passaggio del messaggio comunicativo	Mostra gravi lacune in quasi tutti gli aspetti formali, rendendo a tratti difficilmente comprensibile il messaggio comunicativo	Mostra alcune ricorrenti lacune in ambito formale che, comunque, non impediscono il passaggio del messaggio comunicativo	Scrive in modo sostanzialmente corretto, utilizzando un lessico adeguato, pur se semplice. Si rilevano alcune imprecisioni formali	Scrive in modo corretto, marcando il testo solo con sporadici refusi di scrittura. Il lessico, pur se standard, è adeguato	Padroneggia con buona competenza tutti gli aspetti formali, mostrando efficacia nelle scelte lessicali	Padroneggia ottimamente tutti gli aspetti formali che caratterizzano l'espressione scritta; il lessico è specifico per la situazione d'uso
INDICATORE 3 **Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali**	**1 - 4**	**5 - 8**	**9 - 11**	**12**	**13 - 15**	**16 - 18**	**19 - 20**
	Non dà spazio ad alcun riferimento culturale e la personalizzazione del testo, in termini di giudizi e valutazioni, risulta assente o del tutto disarticolata	Introduce nel testo rari e poco adeguati riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi sporadici e poco pertinenti al contesto	Introduce nel testo pochi riferimenti culturali, talvolta poco adeguati, ricorrendo a pochi giudizi, non del tutto efficacemente supportati	È in grado di utilizzare conoscenze di base e di introdurre semplici riferimenti culturali, facendo anche ricorso a giudizi ben circostanziati	Introduce nel testo buoni riferimenti culturali, ricorrendo con regolarità giudizi e valutazioni adeguati	Introduce nel testo ampi riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi e valutazioni sostenuti e argomentati	Arricchisce il testo con ampi e precisi riferimenti culturali, avvalorati da giudizi critici e valutazioni personali profondi e ottimamente argomentati
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	**1**	**2**		**3**	**4**		**5**
	Disattende completamente le richieste e le indicazioni di lavoro	Disattende in parte significativa le richieste e le indicazioni di lavoro		Rispetta le indicazioni e le richieste di lavoro, ma si riscontrano lievi imprecisioni in uno degli aspetti	Rispetta completamente, seppur in modo essenziale, le indicazioni e le richieste di lavoro		Rispetta completamente e con efficacia le richieste e le indicazioni di lavoro
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	**1 - 4**	**5 - 6**	**7 - 8**	**9**	**10 - 11**	**12 - 13**	**14 - 15**
	Espone in modo del tutto disordinato	Espone con numerosi errori nell'ordine di sviluppo del discorso	Espone in modo basilare, tendendo a giustapporre informazioni e affermazioni, anziché sviluppare un discorso	Espone in modo basilare, ma presenta con chiarezza buona parte degli snodi concettuali del discorso	Espone in modo articolato, presentando in modo chiaro gli snodi concettuali del discorso	Espone in modo ben articolato e rigoroso, presentando in modo chiaro ed efficace gli snodi concettuali del discorso	Espone in modo articolato e rigoroso, ricorrendo con efficacia agli strumenti testuali dell'organizzazione logica (paragrafi, capoversi, connettivi, punteggiatura)
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	**1 - 4**	**5 - 8**	**9 - 11**	**12**	**13 - 15**	**16 - 18**	**19 - 20**
	Non presenta un quadro culturale o i riferimenti sono del tutto inadeguati	Presenta un quadro culturale con numerose e gravi inesattezze	Presenta un quadro culturale con alcune inesattezze	Presenta un quadro culturale corretto, ma ridotto e superficiale, con evidente intento compilativo	Presenta un quadro culturale corretto e ampio, pur se con approccio compilativo	Presenta un quadro culturale corretto e ampio, con taglio personale	Presenta un quadro culturale ampio e approfondito, con taglio personale e apporti critici di buon livello
Studente/essa			Punteggio totale: /10 =			VOTO:	

Verona, 15 maggio 2023

La docente
Prof.ssa Daniela Bragazzi

3.2 RELAZIONE DI STORIA

PROFILO DELLA CLASSE

Le considerazioni generali riportate nella precedente relazione di *Lingua e letteratura italiana* si ritengono valide anche per *Storia*. Ciò che segue, pertanto, saranno delle considerazioni specifiche relative alla disciplina.
La classe ha seguito le lezioni con interesse vivace e alcuni allievi hanno mostrato desiderio di sapere, di capire e hanno dato un apporto costruttivo alle lezioni. Guidati, hanno saputo mettere in relazione avvenimenti sincronici e diacronici. In generale gli studenti hanno espresso le conoscenze apprese con un lessico corretto, ma non specifico della disciplina. L'esposizione è accettabile se ci limita a chiedere una semplice narrazione, difficoltosa se si sollecitano analisi e confronti. Il mio giudizio, come dicevo nella relazione di Italiano, è prudente perché, a causa dei tempi tirannici, li ho sentiti per confronti formativi più che sommativi. Questi ultimi avverranno dopo il 15 maggio. Interrogazioni articolate si sono svolte in particolare con gli allievi che dovevano recuperare le insufficienze delle verifiche scritte.
L'autonomia di lavoro non è un loro punto di forza e questo ha rallentato il nostro operare.

- **CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI**

DAL SECONDO '800 ALLA VIGILIA DELLA GRANDE GUERRA		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Una sintesi degli eventi importanti del secondo '800: (a) L'Unità d'Italia, la piemontesizzazione, la questione meridionale e questione romana; la *Rerum Novarum* di Leone XIII; (b) La situazione negli Stati Uniti d'America: la dottrina Monroe, la guerra di secessione, l'abolizione della schiavitù, la nascita della segregazione razziale, lo sviluppo economico di fine '800. (c) La situazione politica In Francia, Gran Bretagna e Impero Tedesco; (d) La Seconda rivoluzione industriale e le sue conseguenze economiche e sociali: la nascita del capitalismo; il movimento operaio e la questione sociale; la diffusione del partiti socialisti; riformismo e massimalismo; taylorismo e fordismo **I caratteri della società di massa-** Le trasformazioni economiche sociali; la politica e il clima culturale nella società di massa. **Imperialismo, razzismo e nazionalismo -** L'estensione dell'antisemitismo e nascita del sionismo; il *caso Dreyfus*; i *pogrom* russi; la discriminazione degli immigrati nella "nuova immigrazione" negli Stati Uniti; i movimenti nazionalisti. **L'età giolittiana** – Gli anni di governo; la politica del trasformismo; il tentativo di consolidare il Parlamento; la creazione di un'alleanza sociale tra le forze produttive del paese; l'ingresso dei cattolici nella politica italiana; le riforme; il divario nord-sud; la politica estera e coloniale; conseguenze politiche della guerra.	Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra l'oggi e l'esplosione tecnologica di inizio Novecento. Analizzare i problemi legati alle nuove dinamiche di organizzazione del lavoro, ivi compresi quelli derivanti dalla nascita delle rappresentanze di massa. Riconoscere le relazioni tra evoluzione tecnologica e nuove dinamiche di guerra. Cogliere i mutamenti socio-economici che portarono al Primo conflitto mondiale e che, poi, furono da esso prodotti.	1° quad. 16 ore ca.

LA PRIMA GUERRA MONDIALE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
I fattori scatenanti: la corsa agli armamenti, l'aggressività della Germania, le rivalità internazionali e la creazione di due blocchi contrapposti di alleanze, l'area "calda" dei Balcani, il dilagare del nazionalismo. L'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando. **La prima fase del conflitto**: la trappola delle alleanze; il piano dei tedeschi e il fallimento dell'idea della "guerra lampo". La guerra di posizione e le trincee. **L'Italia dalla neutralità all'intervento**: gli schieramenti, le motivazioni, i protagonisti. Il fronte italo-austriaco. **1917, l'anno della svolta**: l'ingresso in guerra degli USA, l'uscita dell'URSS dal conflitto. Sul fronte italo-austriaco: la disfatta di Caporetto; il nuovo corso di Armando Diaz; la resistenza sul Piave; Vittorio Veneto e la fine della guerra. La resa della Germania. **Le conseguenze**: i 14 punti di Wilson; la nascita della Società delle Nazioni. Il crollo dei grandi imperi plurinazionali: Impero austro-ungarico, Germania, Regno ottomano. La conferenza di Parigi e i trattati di pace. Gli effetti su Europa e Medio-Oriente. In Italia: la "vittoria mutilata".	Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra l'oggi e l'esplosione tecnologica di inizio Novecento. Analizzare i problemi legati alle nuove dinamiche di organizzazione del lavoro, ivi compresi quelli derivanti dalla nascita delle rappresentanze di massa. Riconoscere le relazioni tra evoluzione tecnologica e nuove dinamiche di guerra. Cogliere i mutamenti socio-economici che portarono al Primo conflitto mondiale e che, poi, furono da esso prodotti.	1° quad. 10 ore ca.

TRA LE DUE GUERRE: CRISI E NUOVE FORME DI POTERE; L'EUROPA ALLE SOGLIE DEL CONFLITTO		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Dalla Rivoluzione Russa alla morte di Lenin – La situazione in Russia nel primo Novecento. L'indebolimento dello zar e la nascita dei primi partiti politici (partito operaio socialdemocratico – menscevichi e bolscevichi; partito socialista rivoluzionario; partito dei cadetti). La domenica di sangue e la rivolta del 1905; la nascita dei Soviet e la costituzione della Duma. 1917: la "rivoluzione di febbraio"; la cacciata dello zar e il governo provvisorio. Lenin e le "tesi di aprile". L'assalto al Palazzo d'inverno e la vittoria dei bolscevichi ("rivoluzione d'ottobre"). La pace di Brest-Litovsk. La guerra civile e la nascita dell'URSS. Il comunismo di guerra e la dittatura del proletariato. La Nuova Politica Economica (NEP). La morte di Lenin e la lotta per la successione. La presa del potere da parte di Stalin. **Il fragile equilibrio europeo**: gli anni della ricostruzione, la riconversione dell'apparato industriale, l'inflazione, il "biennio rosso"; l'aspirazione all'*Anschluss*, la Repubblica di Weimar. **Il Stati Uniti, dal primo dopoguerra alla Grande Depressione:** lo sviluppo economico, i "ruggenti anni Venti", la svolta isolazionista; la sovrapproduzione e la speculazione borsistica; il"giovedì nero" di Wall	Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra l'oggi e le dinamiche di potere che portarono all'affermazione dei totalitarismi europei. Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra l'oggi e le forme di propaganda della prima metà del Novecento. Utilizzare fonti di tipo iconografico per ricerche sulla propaganda totalitaria. Analizzare i problemi legati alle economie dei regimi totalitari. Riconoscere le relazioni tra evoluzione tecnologica e potere (industria pesante, opere pubbliche) Cogliere i mutamenti socio-economici che crearono il consenso attorno ai totalitarismi novecenteschi. Interpretare e confrontare le trascrizioni di alcuni discorsi di	1° quad. 6 ore ca 2° quad. 16 ore ca.

Street e la crisi del 1929; la disoccupazione, il fallimento delle banche, il crollo degli investimenti; l'impatto sull'Europa; l'elezione di Franklin Delano Roosevelt e il New Deal (contenuti ed effetti). **Il dopoguerra in Italia e l'ascesa del fascismo** – Il primo dopoguerra in Italia: dalla "vittoria mutilata" all'impresa di Fiume; il "biennio rosso" e il malessere della borghesia italiana; le svolte del 1919: la nascita del Partito Popolare e la fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Le nuove elezioni con sistema proporzionale. La divisione nello schieramento socialista e la nascita del Partito Comunista d'Italia (PCI) e del Partito Socialista Unitario (PSU). L'ascesa delle forze fasciste e l'operato violento delle Squadre d'Azione. Giolitti, le elezioni del 1921 e il fascismo in Parlamento. La marcia su Roma e il primo governo Mussolini (lettura e commento del "discorso del bivacco"). I primi provvedimenti e la riforma del sistema elettorale (legge Acerbo). Il Listone, le elezioni del 1924, il delitto Matteotti. La secessione dell'Aventino e la debolezza delle opposizioni. Il Fascismo si trasforma in regime: le "leggi fascistissime" e la progressiva coincidenza tra Stato e Partito; definizione del fascismo come "totalitarismo imperfetto". L'ideologia fascista. Il rapporto tra fascismo e Chiesa: i Patti Lateranensi. La politica sociale e il controllo culturale, scolastico e familiare del fascismo; la politica economica del Fascismo. Lo stato corporativo. La politica estera (conquista dell'Etiopia) e l'avvicinamento alla Germania nazista. Le leggi razziali. **Lo stalinismo in Unione Sovietica** - la fine della NEP; l'industrializzazione forzata; la collettivizzazione delle campagne; i piani quinquiennali; il totalitarismo, le repressioni e la nascita dei Gulag. **Il nazionalsocialismo tedesco** - La crisi della Repubblica di Weimar. La nascita del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori (NSDAP) e i punti principali del suo programma politico. Adolf Hitler: il *putsch* di Monaco, la pubblicazione del *Mein Kampf*, la costituzione delle SS. L'abile sfruttamento della crisi del '29, il successo elettorale dei primi anni '30. Hitler cancelliere. L'instaurazione del totalitarismo nazista. I principi dell'ideologia nazista (antisemitismo, razzismo, pangermanesimo, idea dello "spazio vitale", culto del capo); politica economica orientata alla guerra e riarmo; la violenza come strategia di governo: la repressione del dissenso politico, l'ordine sociale e la persecuzione degli ebrei; le Leggi di Norimberga, la "notte dei cristalli" e l'inizio della deportazione. **L'Europa alle soglie del conflitto**: la debolezza delle democrazie e il diffondersi dei regimi autoritari. La guerra civile spagnola.	leader politici della prima metà del Novecento.	

- **METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI**

Rimando a quanto detto nella relazione di Italiano: miei antagonisti - il tempo e il doveroso, prudente approccio con gli studenti - hanno condizionato il mio modo di operare. Non solo la programmazione, ma pure la metodologia didattica ne è stata vittima.

Ho prevalentemente utilizzato un metodo frontale aperto ai loro interventi, alle loro legittime domande. Non ho, per ora, utilizzato i supporti mediali come avrei desiderato. Mi riservo di farlo dopo il 15 maggio per fissare, arricchire i contenuti appresi. Gli studenti hanno seguito prendendo appunti su IPad o su cartaceo. Ho utilizzato un metodo narrativo rispettoso delle tappe cronologiche, seguendo in modo puntuale il testo in adozione. Gli studenti preferiscono conoscere i fatti, piuttosto che l'interpretazione dei fatti e delle idee. A questo modo di operare, avrei preferito una spiegazione dinamica, che procedesse per cause, anche lontane e per effetti i cui riflessi si riverberano nel tempo. A loro, però, avere un riferimento sicuro nella scansione degli eventi dà sicurezza e non li disorienta. Gli studenti si sentono più sicuri se si chiedono fatti.

Ma, mentre scrivo, penso a chi contraddice quanto ho sopra esposto: alcuni di loro, e non sempre i più solerti nello studio, pongono domande intelligenti, mostrano curiosità e danno un apporto vivace e critico alle lezioni.

Ricordo, altresì, quanto detto per Italiano: diversi allievi non hanno acquistato il testo.

Detti studenti hanno fatto riferimento a quelli dei compagni, sia per il cartaceo, sia per quello in rete.

Il viaggio di istruzione a **Berlino** e **Norimberga** è stato molto apprezzato dalla classe; ottime le conoscenze apprese, le esperienze vissute e le occasioni di profonde riflessioni che ha offerto

Testo in adozione: **G. Borgognone, D. Carpanetto, *Abitare la Storia*, Vol. 3, Pearson ed Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, Milano** – Torino, 2020.
Altro materiale didattico: materiale di approfondimento, anche in formato audio e video, forniti dal docente attraverso la piattaforma *Google Classroom*.

- **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, ho tenuto conto dei seguenti criteri:
Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, ho tenuto conto di questi altri criteri:

- Conoscenza degli argomenti…
- Competenza espressiva e ricchezza lessicale
- Capacità di rielaborazione

Per le valutazioni ho tenuto conto di questa tabella di conversione:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

- **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Sono stati utilizzati, quali strumenti di verifica:

- colloqui orali;
- test scritti (domande aperte con prescrittore di spazio; definizione di concetti; analisi di immagini stimolo, con possibili collegamenti interdisciplinari).

Per la correzione dei test sono state utilizzate griglie che variavano in base al numero e alla tipologia delle domande. La struttura di base ricalcava comunque sempre lo stesso impianto concettuale. Qui di seguito, ne riporto un esempio alla pagina seguente:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DOMANDE A RISPOSTA APERTA	
COMPLETEZZA E CORRETTEZZA ARGOMENTI	**CORRETTEZZA MORFOLOGICA, ORTOGRAFICA, SINTATTICA, LESSICALE**
5 Completa, coerente e precisa	2 - Esposizione coerente e articolata, con uso di lessico specifico
4 Sostanzialmente precisa e corretta	1,50 - Esposizione corretta, comprensibile, con terminologia corretta
3 Essenziale, con qualche imprecisione	1 - Esposizione corretta, con linguaggio semplice ma adeguato
2 Superficiale, con molte imprecisioni	0,50 - Forma espressiva modesta
1/0 Lacunosa e con gravi errori; nulla	0 - Forma linguistica gravemente scorretta/non comprensibile

VOTO	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**
da	0	1,5	5,5	9,5	12,5	15,5	19,5	23.5	27,5	31,5
a	1	5	9	12	15	19	23	27	31	32

Verona, 15 maggio 2023

La docente
Prof.ssa Daniela Bragazzi

2.4 RELAZIONE DI LINGUA INGLESE

1. PROFILO DELLA CLASSE

Sono docente di Lingua inglese della classe 5^C dall'anno scolastico 2020/2021, ovvero dal terzo anno di corso, nel quale sono confluite provenienze diverse che hanno portano con sé svariate motivazioni e altrettanti approcci verso la L2. Il ricorso alla Didattica a Distanza da fine ottobre 2020 a febbraio 2021 non ha certamente agevolato la conoscenza dei ragazzi, i loro primi tentativi di "rendersi gruppo" e, in senso molto stretto, la possibilità di allineare i loro saperi pregressi e di potenziare le fragilità che già si potevano intravvedere. Al ritorno in presenza, si è cercato di motivare la pratica della lingua straniera anche per tentare di amalgamare la classe, rilevando tuttavia nello *speaking* una criticità che avrebbe poi accompagnato il percorso di parte della classe. Al contrario, gli interscambi, anche informali, tipici della dialettica docente-allievi sono sempre stati rispettosi, sentiti e onesti rendendo quindi il lavoro d'aula sereno.

Nel corso del quinto anno di corso, però, si è assistito ad un indebolimento dell'interesse e della partecipazione attiva da parte di un gruppo di studenti, con un conseguente impegno non sempre maturo e responsabile. Lo studio, in aggiunta, si è dimostrato molte volte finalizzato "a quella prova"; senza un'adeguata e seria programmazione del lavoro domestico. Visto il rapporto franco, si è cercato di motivare, spronare, dare soluzioni alle difficoltà, ma spesso le motivazioni poco solide, gli obiettivi di brevissimo periodo, le capacità poco sfruttate, le fragilità oggettive e gli insuccessi pregressi sono stati più forti. Una parte della classe, quindi, si è dimostrata poco propensa a partecipare in modo attivo e costruttivo a quanto proposto. D'altro lato, è assolutamente doveroso riconoscere quella parte di studenti che ha sempre manifestato interesse verso le tematiche proposte, nonché una buona predisposizione rispetto alla L2.

Tale dicotomia si è sempre notata nelle sessioni dedicate allo *speaking*, che non tutto il gruppo-classe ha sfruttato per migliorarsi nell'uso orale della lingua straniera. Come conseguenza, le due abilità produttive risentono in certi casi di uno studio mnemonico (talvolta limitato ai contenuti basilari), di povertà/inappropriatezza lessicale, di episodi di scorrettezza morfo-sintattica, che quindi non consentono di rilevare un quanto mai auspicato utilizzo autonomo, produttivo ed originale della L2. Rispetto alle abilità ricettive, invece, non si riscontrano problematiche di rilievo rispetto all'ascolto e alla lettura, avendo sempre cercato di immergere il più possibile gli studenti nella lingua inglese in molte delle sue

varianti anche attraverso testi e video autentici e alle simulazioni nell'ambito della preparazione alle prove INVALSI.

Volendo fornire un parametro più oggettivo rispetto alle abilità maturate dagli studenti, si richiama il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (*QCER*). Una certa parte degli allievi si rispecchia in un livello A2, in seguito alla presenza di irrisolte lacune morfosintattiche e di un lessico poco variegato che non li rendono autonomi e *fluent* nell'uso della L2. Parecchi studenti risentono della cosiddetta "ansia linguistica", che non facilita talvolta nemmeno l'approccio "*globish*" Accanto a questi, un'altra parte è in linea con il livello B1 e, in aggiunta, un'ultima parte limitata presenta abilità tipiche di un B2 (ma anche C1), sapendo utilizzare correttamente le varie strutture linguistiche della lingua inglese, disponendo di un ottimo bagaglio lessicale e avendo sviluppato una buona capacità nel veicolare con efficacia il proprio giudizio personale.

6. 2. CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI

UNITÀ 1: HOW TO CRITICALLY WRITE AND TALK		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Aspetti comunicativi, socio-linguistici e paralinguistici della interazione e della produzione orale (descrivere, narrare) in relazione al contesto e agli interlocutori. Strutture grammaticali di base della lingua, sistema fonologico, ritmo, intonazione della frase, ortografia e punteggiatura, lessico e fraseologia idiomatica frequenti, relativi ad argomenti di vita quotidiana. Forme e uso dei tempi verbali del passato, presente e futuro Frasi ipotetiche, relative e passive Verbi comuni per chiedere/esprimere un parere.	Interagire in conversazioni su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o d'attualità. Utilizzare un repertorio lessicale ed espressioni di base, per esprimere bisogni concreti della vita quotidiana, descrivere esperienze e narrare avvenimenti. Produrre brevi testi, coesi e coerenti su tematiche note di interesse personale, quotidiano, sociale, appropriati nelle scelte lessicali e sintattiche. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi	Tutto l'anno scolastico Circa 11 ore di lezione.
UNITÀ 2: THE WORLD OF ADVERTISING		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• Lessico e fraseologia idiomatica frequenti relativi ad argomenti di natura tecnica-professionale. • Accuratezza nell'uso del	• Interagire in L2 con appropriato linguaggio settoriale sulla pubblicità.	Ottobre – dicembre

repertorio lessicale ESP • Caratteristiche delle principali tipologie testuali, comprese quelle tecnico-professionali. • Focus sul concetto di pubblicità, storia della pubblicità dagli inizi al XX secolo, fasi fondamentali di una campagna pubblicitaria, analisi di alcuni annunci.	• Mettere in atto strategie/tecniche per la comprensione globale e selettiva di testi in L2 scritti e orali. • Produrre brevi testi coerenti e coesi, con lessico appropriato, per esprimere in modo chiaro opinioni e processi in riferimento alle dinamiche connesse alla pubblicità **7.**	Circa 28 ore di lezione.
UNITÀ 3: MARKETING & BRAND IMAGE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• Lessico e fraseologia idiomatica frequenti relativi ad argomenti di natura tecnica-professionale. • Accuratezza nell'uso del repertorio lessicale ESP • Caratteristiche delle principali tipologie testuali, comprese quelle tecnico-professionali. • Focus sul concetto di marketing, composizione del marketing mix, concetto di *customer satisfaction* • Significato di *corporate/brand image*, espressione dell'immagine d'azienda tramite marchi, packaging. • *Digital marketing*: caratteristiche proprie e differenze con il marketing tradizionale	• Interagire in L2 con appropriato linguaggio settoriale sulla pubblicità. • Mettere in atto strategie/tecniche per la comprensione globale e selettiva di testi in L2 scritti e orali. • Produrre brevi testi coerenti e coesi, con lessico appropriato, per esprimere in modo chiaro opinioni e processi circa i principi basilari del marketing, gli elementi del marketing mix, l'importanza dell'immagine aziendali e i suoi risvolti.	Dicembre – metà marzo Circa 23 ore di lezione.
UNITÀ 4: HISTORY OF 20TH CENTURY		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• Caratteristiche delle principali tipologie testuali; fattori di coerenza e coesione del testo; strutture morfosintattiche del passato. • Aspetti socio-culturali dei paesi di lingua inglese. • Storia del Regno Unito e USA: *the Victorian Age, WW1, the Roaring*	• Produrre brevi testi coerenti e coesi, con lessico appropriato, per esprimere in modo chiaro opinioni e processi. • Distinguere le principali tipologie testuali.	Metà marzo – maggio Circa 12 ore di lezione.

*Twenties, the Wall Street Crash, the Great Depression, WW2 (*e ruolo della propaganda)	• Comprendere globalmente messaggi audio-visivi su tematiche note. • Produrre testi scritti e orali efficaci e pertinenti utilizzando le strutture verbali del passato per comunicare eventi storici rilevanti dei primi decenni del 1900, riflettendo sugli stessi.	

Si precisa, infine, che nel periodo da dicembre 2022 a marzo 2023 si sono proposte attività relative alla preparazione alla prova nazionale INVALSI con simulazioni di prove di *listening* e *reading* per un totale di 6 ore.

4. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Le attività didattiche programmate hanno sempre cercato il coinvolgimento diretto degli studenti attraverso *class / group discussion* e *brainstorming* soprattutto durante le fasi introduttive di ciascuna UdA. A causa del cosiddetto "filtro affettivo" alto in alcuni studenti, si è sempre utilizzato il metodo comunicativo per esporre quanto più possibile gli allievi alla L2 e materiali autentici quali video e testi sono stati di supporto nella trattazione dei diversi contenuti.

L'obiettivo di indurre gli studenti ad utilizzare le proprie conoscenze in lingua inglese per veicolare i contenuti già in loro possesso in ambito curricolare è sempre stato condiviso e ricercato, Preciso che tale pratica è certamente risultata più semplice in corrispondenza di *core topics* legati alle discipline dell'area tecnica e, in queste occasioni, il partire con il "dare la parola" agli studenti è risultata la strategia più efficace.

Per quanto concerne i testi a margine di ciascuna tematica, essi sono stati presi in esame anche dal punto di vista prettamente linguistico, volendo richiamare le strutture grammaticali della L2 oltre ad ampliare il vocabolario.

Libri di testo in adozione:
- Materiale fornito dalla docente.

5. I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto attiene la valutazione delle diverse prove di verifica, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Capacità di comunicare in L2 utilizzando la microlingua;
- Conoscenza dell'argomento;
- Correttezza grammaticale, sintattica, ortografica e lessicale;
- Capacità di sintesi e di rielaborazione personale;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline.

- **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Quali strumenti di valutazione si sono utilizzati:

- colloqui orali;
- verifiche scritte con domande a risposta aperta, *reading comprehension* (con quesiti a risposta chiusa), metodo *fill in* per la prova di carattere grammaticale.

Le verifiche scritte sono state valutate mediante l'uso della griglia sottostante:

DESCRITTORI	INDICATORI DI LIVELLO							
COMPRENSIONE e/o CONOSCENZA DEI CONTENUTI (quantità e qualità dell'informazione)	1-3	4	5	6	7	8	9	10
	Assente	Carente	Parziale	Accettabile	Discreta	Abbastanza completa	Completa ed approfondita	Esaustiva
USO DELLA LINGUA (morfosintassi, lessico, spelling)	1-3	4	5	6	7	8	9	10
	Grave	Insufficiente	Scorretta	Sufficiente	Abbastanza corretta	Nel complesso corretta	Corretta e fluente	Precisa e articolata
RIELABORAZIONE (analisi e sintesi, contestualizzazione ed argomentazione)	1-3	4	5	6	7	8	9	10
	Nulla o quasi	Scarsa	Frammentaria	Essenziale	Soddisfacente	Adeguata	Personale	Originale

La valutazione delle prove orali, invece, ha seguito la griglia che segue:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI - TRIENNIO			
VOTO	COMPETENZA - CONTENUTI	LESSICO e GRAMMATICA	COMPETENZE COMUNICATIVE (compreso l'uso di mezzi multimedial
Excellent 9 - 10	Ottima conoscenza dei contenuti, presentati in maniera disinvolta e articolata, con osservazioni pertinenti.	Padronanza di un vasto repertorio lessicale che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali. Pronuncia corretta. Costante controllo grammaticale di forme linguistiche anche complesse.	Esposizione chiara, fluente e ben organizzata di un discorso. Descrizione precisa di argomenti anche complessi, sviluppando determinati punti e concludendo in modo appropriato. Comprensione dettagliata degli argomenti e capacit di cogliere i cambiamenti di registro
Good 7 - 8	Conoscenza buona dei contenuti, presentati in maniera chiara.	Adeguata padronanza di un vasto repertorio lessicale. Pronuncia chiara e naturale. Buon livello di correttezza grammaticale. Pochi errori e spesso corretti a posteriori.	Esposizione chiara e ben strutturata che evidenzia gli aspetti significativi con esempi. Buona capacità di comprendere i concetti fondamental sia concreti sia astratti
Passing Grade 6	Conoscenza dei contenuti frammentaria, superficiale.	Repertorio lessicale di base con errori di pronuncia e forte accento straniero. Povera conoscenza grammaticale con sistematici errori delle relative strutture.	Esposizione elementare che denota una semplice memorizzazione. Presenza di ripetuti errori. Comprensione di informazioni basila purchè il discorso sia pronunciato lentamente e con pause per permetterne l'assimilazione.
Poor 4 - 5	Conoscenza dei contenuti lacunosa, limitata.	Povera conoscenza lessicale che impedisce la comunicazione. Pronuncia scorretta e incomprensibile. Presenza di errori sistematici nell'applicazione delle strutture grammaticali.	Incapacità di utilizzare semplici funzioni linguistiche pertinenti alla routine quotidiana. Comprensione d singoli vocaboli e non del senso complessivo del discorso, anche in contesto semplice.
Lacking 1 - 3	Conoscenza nulla dei contenuti.	Conoscenza lessicale quasi nulla. Scorretta la pronuncia. Comprensione nulla di informazioni esplicite.	Padronanza nulla delle funzioni linguistiche elementari.

Verona, 15 maggio 2023

La docente
prof.ssa Elisa Tomba

2.5 RELAZIONE DI MATEMATICA

- **PROFILO DELLA CLASSE**

Ho iniziato a lavorare in 5C nell'anno scolastico 2021/2022 e l'ho seguita per questi due anni di specializzazione.
Il gruppo classe si è dimostrato fin dall'inizio omogeneo nella timida partecipazione e nello scarso interesse per lo studio della materia e la capacità di apprendimento della stessa, complice, in parte, un cambio di docente in itinere nel corso del terzo anno. Nel corso del quarto si sono inseriti alcuni ragazzi provenienti dal CFP ed anche loro si sono subito adeguati al clima della classe. Fatta qualche eccezione, gli studenti hanno avuto notevoli difficoltà nello studio della matematica a causa di lacune e debolezze pregresse e mancanza di un metodo di studio. Durante l'anno in corso alcuni hanno raggiunto buone capacità e competenze logico deduttive, grazie ad un maggior impegno e determinazione come emerge dai risultati delle prove scritte ed orali; la maggior parte, però, ha ottenuto risultati appena sufficienti per un reiterato approccio superficiale e disinteressato alla materia.
In generale, il clima in classe è sempre stato aperto al dialogo e questo ha permesso la coesistenza di diverse sensibilità e punti di vista; l'atteggiamento si è dimostrato rispettoso sia nei confronti dell'insegnate che tra di loro; pochi, però, si sono contraddistinti per una costante partecipazione e attenzione durante le lezioni.
La situazione precedentemente descritta ha reso notevolmente difficile far acquisire un lessico specifico della disciplina e per questo sia nelle prove scritte che nelle prove orali, dove si sono ottenuti risultati migliori, si è puntato soprattutto a far imparare le tecniche di calcolo e la risoluzione di esercizi piuttosto che l'enunciazione di definizione e di teoremi o la spiegazione dello svolgimento degli esercizi. Da sottolineare che solo la parte di calcolo delle probabilità ha suscitato un maggior interesse in quanto gli esempi/argomenti proposti sono stati percepiti più vicini alla quotidianità.

- **CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI**

CALCOLO DIFFERENZIALE per una funzione nella forma $y = f(x)$		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• **Presentazione del concetto di rapporto incrementale; sua interpretazione geometrica.** • Definizione di derivata e sua interpretazione geometrica • Calcolo della derivata e regole di derivazione • Metodo per determinare l'equazione della tangente ad una curva attraverso la derivata • Derivata seconda • Definizione di massimo e minimo assoluto e relativo e di punto di flesso • Determinare gli estremi di una funzione, massimi, minimi e flessi • esercizi completi di studio di funzioni fratte.	• **Calcolare la derivata prima e seconda di una funzione** • Calcolare derivate di funzioni composte • Descrivere le proprietà qualitative di una funzione e costruirne il grafico	1° quadrimestre (52 h)

INTEGRALI		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Primitive e integrale indefinito con relative proprietà. Integrali immediati e integrazione per scomposizione, per sostituzione, per parti Dalle aree al concetto di integrale definito Proprietà dell'integrale definito e suo calcolo Applicazione geometrica degli integrali definiti: il calcolo delle aree, il calcolo dei volumi	• Calcolare integrali indefiniti che conducono a integrazioni immediate o ad esse riconducibili. • Calcolare integrali indefiniti, anche utilizzando i metodi di integrazione per parti e per sostituzione. • Calcolare integrali definiti. • Applicare il calcolo integrale al calcolo di aree e volumi e a problemi tratti da altre discipline.	2° quadrimestre (33 h)

PROBALITA'		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Introduzione al calcolo delle probabilità, con definizione classica; probabilità di eventi dipendenti, indipendenti, compatibili, incompatibili. Probabilità totale, condizionata, formula di Bayes	Calcolare la probabilità, la probabilità somma e prodotto logico di eventi	2° quadrimestre (18 circa)

Le ultime ore del corso, qui non contabilizzate, sono dedicate al ripasso dei nuclei fondanti.

METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Le attività didattiche si sono svolte per la maggior parte con lezioni frontali, volte alla spiegazione degli argomenti teorici accompagnati da esempi esplicativi, precedentemente preparati dell'insegnate e proiettate in classe, utilizzando contemporaneamente anche la lavagna tradizionale per precisare alcuni passaggi, chiarire i dubbi e correggere gli errori degli allievi. Ogni lezione teorica è stata poi seguita dalla correzione e spiegazione di esercizi assegnati per casa nei quali i ragazzi hanno trovato qualche difficoltà o è emersa qualche incertezza. Per stimolare l'apprendimento si è cercato di andar a rappresentare, quando possibile, le funzioni prese in esame attraverso il software dinamico Geogebra.
Questi materiali, assieme a schemi, mappe ed approfondimenti tratti anche da siti di matematica presenti sul web, sono stati pubblicati e condivisi tramite piattaforma web Google Classroom.
In particolare per l'argomento "calcolo delle probabilità" le lezioni sono state accompagnate per la parte teorica, completa di esempi illustrativi, da presentazioni in *Power Point per Windows* messe a disposizione degli allievi sempre su piattaforma web Google Classromm, assieme ai vari file formato pdf degli esercizi svolti su notability e proiettati in classe.

<u>Libri di testo in adozione:</u>

- Matematica.bianco: LIMITI-DERIVATE E STUDIO DI FUNZIONI M.Bergamini, A.Trifone, G.Barozzi ZANICHELLI

- Matematica.bianco: INTEGRALI M.Bergamini, A.Trifone, G.Barozzi ZANICHELLI
- PowerPoint: CALCOLO DELLE PROBABILITA' a cura del docente.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

1. Correttezza e completezza delle definizioni, proprietà e teoremi;
2. Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
3. Conoscenza delle regole utilizzate;
4. Capacità di analisi del problema e degli esercizi proposti con relativa identificazione delle strategie per la risoluzione;
5. Correttezza dei calcoli.

Per quel che riguarda le verifiche scritte si faccia riferimento alle griglie poste al punto 5.

Per le valutazioni si è tenuto conto della scala valutativa illustrata nella seguente tabella:

Livello	Votazione in decimi	Giudizio sintetico di livello
Gravemente insufficiente	1-2	Completamente estraneo alle problematiche trattate
Insufficiente	3-4	Commette errori molto gravi
Non del tutto insufficiente	5	Commette errori gravi
Sufficiente	6	Commette errori che non inficiano il quadro delle competenze
Discreto	7	Commette lievi errori che non inficiano il quadro delle competenze
Buono	8	Non commette errori ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione
Molto buono	9	Non commette errori pur mostrando lieve e rare incertezze nella gestione delle competenze e dalla metacognizione
Ottimo	10	Non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e delle megacognizione

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Gli strumenti di valutazione utilizzati sono stati:

- interrogazioni orali
- test scritti validi per la valutazione orale
- verifiche scritte

Anche il lavoro e la partecipazione durante le lezioni hanno fornito elementi utili per valutare il grado di apprendimento degli allievi.

Gli esercizi presenti nelle verifiche scritte tradizionali vengono valutati in base ad una griglia così:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE								
CRITERI PER LA VALUTAZIONE	**DESCRITTORI**		**ESERCIZI**					
			1	**2**	**3**	**4**	**5**	
CONOSCENZE	Conoscenza di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi e tecniche.	Massimo	**8**	**8**	**8**	**8**	**16**	
		Sufficienza	5	5	5	5	8	
		Assegnato						
CORRETTEZZA DEGLI SVOLGIMENTI	Correttezza nei calcoli, nell'applicazione di tecniche e procedure. Correttezza e precisione nell'esecuzione delle rappresentazioni geometriche.	Massimo	**8**	**8**	**8**	**8**	**------**	
		Sufficiente	4,5	4,5	4,5	4,5	------	
		Assegnato						
COMPLETEZZA E **CHIAREZZA**	Spiegazioni sviluppate completamente e in dettaglio. Adeguata proprietà di linguaggio. Ordine nella presentazione.	Massimo	**4**	**4**	**4**	**4**	**4**	
		Sufficiente	2	2	2	2	2	
		Assegnato						
		ESERCIZIO	**1**	**2**	**3**	**4**		
Totale per esercizio		Massimo	**20**	**20**	**20**	**20**	**20**	
		Assegnato						
TOTALE		**Massimo**	**100**					
		Assegnato						

Il punteggio totale degli esercizi è espresso in centesimi e viene convertito in decimi dalla seguente tabella (la sufficienza si ottiene con il punteggio pari o superiore a 56/100).

PUNTEGGIO	<26	26-35	36-45	46-55	56-65	66-75	76-85	86-95	96-100
VOTO	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Il livello di sufficienza è raggiunto dall'allievo che:

- dimostra di saper comprendere sufficientemente i concetti di base;
- dimostra di possedere una conoscenza essenziale;
- sa applicare le conoscenze in compiti semplici senza errori;
- sa esprimersi con terminologia sostanzialmente corretta.

Verona, 15 maggio 2023

Il docente
prof.ssa Paola Turolla

2.6 RELAZIONE DI PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

- **PROFILO DELLA CLASSE**

Il percorso didattico con la Quinta C ha avuto inizio in terza (a.s. 2020-2021), nella quale ho insegnato Teoria della Comunicazione e Progettazione Multimediale. Durante il quarto anno (a.s. 2021-2022) ho mantenuto le medesime materie, mentre per il quinto anno (a.s. 2022-2023) ho insegnato Progettazione Multimediale (il piano di studi prevede l'insegnamento di Teoria della Comunicazione solo il terzo e quarto anno). Le due materie, delle quali Teoria della Comunicazione è propedeutica a Progettazione Multimediale, hanno lo scopo di sviluppare le competenze nel campo della progettazione della comunicazione, sia essa prodotta con mezzi tradizionali che mediante le tecniche e i mezzi digitali. Il cuore della materia è infatti comprendere come realizzare una comunicazione efficace, di qualsiasi natura essa sia, individuare gli strumenti più efficaci per raggiungere tale obiettivo e saperli maneggiare con competenza ed abilità.
Risulta pertanto un percorso che cerca di rispondere ad un piano teorico, per conoscere le tecniche, i maestri della disciplina, gli elementi che compongono la comunicazione; al contempo tali contenuti vengono affrontati anche a livello pratico mediante esercitazioni e simulazioni.
In questi tre anni la classe, nonostante un notevole cambiamento nel numero degli studenti, ha avuto un comportamento lineare: se da un punto di vista umano si è sempre dimostrato un gruppo piacevole, dal punto di vista del rendimento ha sempre dato prova di dover essere stimolato, anzi "trascinato" ad affrontare gli argomenti del programma, dimostrando una pesante inerzia verso l'iniziativa e l'entusiasmo.
Il dialogo con il docente è sempre stato franco, diretto e intenso. La disciplina prevede una didattica laboratoriale che necessita di costante dialogo o discussione di gruppo sugli elaborati o sulla generazione di essi. Spesso il dialogo era incentrato su spiegazioni operative, raramente su elementi teorici del progetto, a dimostrazione di un impegno e interesse per la disciplina saltuario e utilitaristico. Nonostante durante il triennio vi siano stati diversi innesti (in particolare tra il terzo e il quarto anno quando sono confluiti 8 studenti provenienti dal percorso Duale del CFP, dal "salto in quarta" o da altre scuole) la modalità di partecipazione alla materia, tesa a "subire" la gli argomenti anziché elaborarli attivamente, ha caratterizzato il clima generale della classe per tutto il triennio. Classe che non si è mai dimostrata coesa come unica entità, ma sempre suddivisa in gruppi: alcuni studenti hanno dimostrato un sincero impegno ed interesse verso la disciplina, senza però riuscire a diventare "leader positivi" capaci di trascinare gli altri.
Tale atteggiamento ed interesse ha prodotto un rendimento mediocre sia nei risultati pratici che in quelli teorici. Gli studenti hanno affrontato lo studio sempre come l'atto di rileggere il materiale didattico il giorno prima della verifica anziché cercare di comprendere ed approfondire argomenti che sono fondanti la disciplina e che aprono ad approfondimenti molto vasti. Rimane cioè l'attesa di un materiale nozionistico, possibilmente schematico, da utilizzare per imparare a memoria. Questa modalità non ha ovviamente permesso di sviluppare un lessico specifico appropriato, generando al contrario una capacità espressiva, sia scritta che parlata, spesso sommaria e imprecisa. Il linguaggio è indicatore di padronanza degli argomenti di una disciplina ed anche in questo caso, la sua imprecisione dimostra una scarsa autonomia nell'affrontare un tema progettuale: se da un punto di vista tecnico il livello, almeno per chi ha frequentato il CFP, risulta coerente e avanzato, rimane carente la capacità di affrontare autonomamente un problema progettuale senza affidarsi a formule preconfezionate da cui attingere.

In tutto questo quadro la classe paga sicuramente, la frequenza altalenante e incerta patita il terzo anno, il 2020-2021, falcidiato dalla pandemia che, nonostante gli ausili informatici non ha permesso uno sviluppo coerente degli argomenti didattici e di una didattica organica.

1. CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI

UNITÀ 1: STORIA DEL GRAPHIC DESIGN		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• Elementi di estetica dell'arte: dalla nascita della disciplina al Novecento. • L'impressionismo. • Le avanguardie artistiche del Novecento. • Evoluzione storica del design grafico. • Il design grafico e le epoche storico artistiche: il Dada e Kurt Schwitters, il Bauhaus, la scuola Svizzera, il caso Olivetti, Giovanni Pintori, Franco Grignani.	• Sperimentare nella ricerca grafica le potenzialità espressive del segno alfabetico. • Riconoscere negli elementi storici, tipologici ed espressivi gli elementi grafici e rielaborarli per la realizzazione di composizioni grafiche. • Scegliere modalità espressive in relazione all'efficacia e all'impatto visivo del progetto.	1° e 2° Quadrimestre Circa **18 ore** di lezione.
UNITÀ 2: IDENTITÀ VISIVA		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• Il marchio, il logo, e le loro tecniche di progettazione. • La visual identity, il brand manual e tutti i prodotti per l'immagine coordinata. • Applicazioni del brand a una campagna pubblicitaria.	• Progettare i prodotti della comunicazione grafica in funzione dei processi e delle tecniche di stampa. • Ideare e progettare prodotti per campagne pubblicitarie pubblcitarie e/o di promozione. • Ideare e progettare prodotti visivi e audiovisivi. • Rispettare le regole di usabilità, accessibilità e leggibilità dei siti web, seguendo le indicazioni degli organismi preposti al controllo della qualità della comunicazione.	Primo quadrimestre. **12 ore** di lezione.
UNITÀ 3: COLLANA EDITORIALE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• La collana editoriale come caso di pubblicazione secondo una identità. • Anatomia del libro. • Progettazione della copertina come elemento di identità e richiamo pubblicitario.	• Progettare i prodotti della comunicazione grafica in funzione dei processi e delle tecniche di stampa. • Ideare e progettare prodotti per campagne pubblicitarie e/o di promozione.	Secondo quadrimestre. **10 ore** di lezione.

	• Ideare e progettare prodotti visivi e audiovisivi. • Rispettare le regole di usabilità, accessibilità e leggibilità dei siti web, seguendo le indicazioni degli organismi preposti al controllo della qualità della comunicazione.	
UNITÀ 4: SEMIOTICA DELL'IMMAGINE, PERSUASIONE, PUBBLICITÀ		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• Codice linguistico, registro, ascolto e silenzio nelle parole e nelle immagini. • Persuasione: tecnica argomentativa, ethos, pathos e logos in pubblicità. • Codici visivi. Analisi di un'opera d'arte. • Lettura dell'immagine: semiotica dell'immagine e semiotica plastica, il racconto narrativo canonico, il quadrato semiotico, connotazione, denotazione, ancoraggio, movimento in una immagine. • I format pubblicitari: testimonial, slice of life, mnemonic device, side by side, simbolico, before and after, a demonstration, redazionale, teaser, umoristico, classico • Le figure retoriche: antitesi, metafora, metonimia, ossimoro, sineddoche, iperbole, personificazione, similitudine, sinestesia, ironia.	• Progettare i prodotti della comunicazione grafica in funzione dei processi e delle tecniche di stampa. • Ideare e progettare prodotti per campagne pubblicitarie pubblcitarie e/o di promozione. • Ideare e progettare prodotti visivi e audiovisivi. • Rispettare le regole di usabilità, accessibilità e leggibilità dei siti web, seguendo le indicazioni degli organismi preposti al controllo della qualità della comunicazione.	Primo quadrimestre. **16 ore** di lezione.
UNITÀ 5: CAMPAGNA PUBBLICITARIA		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• Incarico, il Brief, creazione del concept, sviluppo, implementazione. • La Copy Strategy: main promise, benefit, reason why, tono di voce. • Elementi di Marketing: piano stategico, SWOT analisys, posizionamento, cenni di Neuromarketing.	• Progettare i prodotti della comunicazione grafica in funzione dei processi e delle tecniche di stampa. • Ideare e progettare prodotti per campagne pubblicitarie pubblcitarie e/o di promozione. • Ideare e progettare prodotti visivi e audiovisivi. • Rispettare le regole di	Secondo quadrimestre. **16 ore** di lezione.

	usabilità, accessibilità e leggibilità dei siti web, seguendo le indicazioni degli organismi preposti al controllo della qualità della comunicazione.	
ESERCITAZIONI PRATICHE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• Sviluppare terminologia e linguaggio tecnico specifico. • Utilizzare pacchetti informatici dedicati. • Il significato delle immagini. • Tecniche di rappresentazione. • Lettering figurativo. • I formati plastici: spazio, colore e forma.	• Sperimentare nella ricerca grafica le potenzialità tecniche del segno grafico. • Scegliere le applicazioni software e i dispositivi hardware per l'acquisizione e l'elaborazione di elementi comunicativi di base. • Scegliere modalità espressive in relazione all'efficacia e all'impatto visivo del progetto.	Primo - Secondo quadrimestre. **66 ore** di lezione.

2. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Durante l'anno gli allievi sono stati guidati alla realizzazione di varie tipologie di prodotti grafici cartacei e multimediali, attraverso l'analisi e lo studio del target.
La maggior parte delle esercitazioni è stata affrontata singolarmente pur permettendo un brainstorming di gruppo, in modo da permettere il confronto tra gli studenti esclusivamente per la parte di analisi e ricerca iniziale.
Per quanto riguarda la progettazione grafica i ragazzi hanno dovuto realizzare alcuni prodotti grafici quali: naming e immagine coordinata per un locale, pagina pubblicitaria con realizzazione di una immagine fotografica, realizzazione di un prodotto editoriale, manifesto con realizzazione di un visual con tecniche manuali, digitali e con l'AI, visualizzazione di un concetto in termini grafici, creazione di illustrazioni da connessioni forzate. Sono state svolte anche due simulazioni della prova d'esame di 8 ore ciascuna.
Si è cercato di porre particolare attenzione alla metodologia progettuale e alla comunicazione in tutte le esercitazioni sia nell'impostazione del brief che nella valutazione.
La parte teorica si è svolta con spiegazioni frontali utilizzando sussidi didattici multimediali di sintesi dei contenuti e slides gratuite a disposizione degli studenti. Il testo in adozione è stato utilizzato mediante una rielaborazione dei contenuti fatta dalla docenza.
L'aula era attrezzata con personal computer Apple Macintosh installate con i principali software di grafica, video-proiettore, stampanti digitali a colori, fotocopiatrice.
Tutte le lezioni sono state accompagnate da presentazioni multimediali proiettate mediante Apple TV.
Le ore settimanali di lezione sono state quattro, divise in due giornate da due ore ciascuna. In ognuna di queste mediamente si è dedicata circa un'ora alla teoria e una alla parte pratica.

Libri di testo in adozione:

- Dispense e schede del Docente ad uso gratuito degli studenti, caricate sullo spazio Drive e Classroom della classe.
- Competenze Grafiche, S. Legnani, C. Mastantuono, F. Peraglie, volume 3-4, CLITT, formato e-book.

3. I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle esercitazioni valide per la prova orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- Correttezza ortografica e sintattica (nel caso di test scritti).

Per quel che riguarda la valutazione delle prove pratiche, si è tenuto conto di questi altri criteri:

- Correttezza dell'iter progettuale;
- Pertinenza e coerenza con la traccia;
- Autonomia e unicità della proposta progettuale;
- Padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali;
- Efficacia comunicativa.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa scala valutativa:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

4. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per il corso di Progettazione Multimediale si procede ad una verifica e valutazione delle competenze acquisite a livello teorico, mediante verifiche a domande aperte o interrogazioni dove viene richiesta una descrizione delle tematiche trattate, ma soprattutto una capacità di collegamento tra i molti fattori (culturali, tecnici, artistici, di attualità, comunicativi) che compongono questa disciplina. Le esercitazioni pratiche invece consistono nella consegna

di un brief di progetto (su tematiche consonanti con i temi teorici affrontati) il quale deve essere analizzato ed elaborato dallo studente al fine di consegnare un prodotto rispondente alle richieste fatte. Per quel che riguarda i criteri di valutazione degli elaborati sono stati principalmente adottate le seguenti considerazioni:

- Capacità di elaborare e sintetizzare le informazioni fornite (briefing)
- Capacità di utilizzare in maniera creativa gli strumenti grafici e multimediali;
- Capacità di progettare un prodotto, dalla moodboard all'esecutivo, e il grado di autonomia;
- Capacità di motivare le scelte grafico/estetiche/comunicative in relazione al brief proposto.

Griglie di valutazione utilizzate

Le griglie di valutazione utilizzate corrispondono alle indicazioni fornite dalla riforma dell'Esame di stato e si compongono dei seguenti elementi:

- Gli ***indicatori***: il Dipartimento ha, nel nostro caso, scelto di lasciare esplicitati, e svincolati l'uno dall'altro, i singoli indicatori della parte generale, senza ricorrere alla fusione degli stessi all'interno dei tre macro-indicatori indicati in quadro. Viene comunque separata la parte teorica (che compone la seconda parte della prova) da quella pratico-esecutiva.

- ***I descrittori***: si è scelto di limitare i livelli a cinque (gravemente insufficiente; insufficiente; sufficiente; discreto/buono; ottimo), onde evitare una eccessiva frammentazione del giudizio. Questo, è ovvio, costringe a ricorrere a intervalli di punteggio all'interno della singola cella, inserendo all'interno della stessa un gradiente di discrezionalità che allontana dall'evidenza puntuale della misurazione di *perfomance*. In secondo ordine, così facendo si sono snellite, per quanto possibile, griglie che, di per sé, risultano già molto complesse e che, nella ulteriore frantumazione di livello, sarebbe divenute sicuramente immediate nell'attribuzione, ma probabilmente ipertrofiche e, di conseguenza, più difficilmente gestibili quali strumenti di giudizio. Si è inoltre valutato il livello medio che permetta, raggiunto in ogni indicatore, di raggiungere la soglia della sufficienza.

- ***La logica di calcolo:*** abbiamo lavorato anche sulla logica di attribuzione del punteggio. In una prima fase, abbiamo pensato a un distribuzione numerica che obbligasse, in sede di giudizio finale, a un calcolo della media da farsi prima della conversione del punteggio da 100mi (esplicitamente indicato dal *Quadro di riferimento*) a 20mi (secondo quanto previsto dal calcolo di punteggio finale nell'Esame di Stato). In una seconda fase, dopo una riflessione

puntuale sulle parole utilizzate dal *Quadro di riferimento* ("*NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione – divisione per 5 + arrotondamento*") si è preferito ragionare su una griglia sommativa, il cui punteggio finale (prima della conversione in 20mi) fosse la semplice addizione dei punteggi ottenuti nelle celle della matrice indicatore/descrittore.

- ***I pesi:*** si è preferito, anche in considerazione dell'esperienza maturata negli anni, distribuire il peso dei cinque indicatori in modo da favorire la parte creativo ideativa, la conoscenza del processo di elaborazione e produzione del prodotto richiesto e la capacità di utilizzo delle tecniche e degli strumenti di lavoro. Gli altri indicatori sono stati valutati di supporto alle competenze principali richieste.

Riassumendo, quindi, per la parte relativa alle esercitazioni teoriche si sono utilizzati, quali strumenti di verifica i test scritti (domande aperte) oltre che l'interrogazione orale.

Per la correzione dei test di Progettazione Multimediale si è utilizzata una griglia che, modulata nei pesi di punteggio concordemente con il numero di domande di volta in volta assegnate, ha avuto, comunque, sempre lo stesso impianto concettuale.

Qui di seguito se ne allega una copia, a mo' di esempio.

PESO	AREE	INDICATORI	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	TOTALE
13	**Area dei contenuti** Rispetto a completezza e correttezza dei contenuti, con eventuali approfondimenti critici e rimandi intra/interdisciplinari.	Nullo o irrilevante	0	0	0	0	0	
		Gravemente Insufficiente	3	3	3	3	3	
		Insufficiente	5	5	5	5	5	
		Sufficiente	7	7	7	7	7	
		Buono	9	9	9	9	9	
		Ottimo	13	13	13	13	13	
7	**Area dei Linguaggi** Rispetto a correttezza morfologica, ortografica, sintattica, lessicale e/o correttezza nell'uso del codice simbolico tipico della disciplina.	Nullo o irrilevante	0	0	0	0	0	
		Gravemente Insufficiente	3	3	3	3	3	
		Insufficiente	4	4	4	4	4	
		Sufficiente	5	5	5	5	5	
		Buono	6	6	6	6	6	
		Ottimo	7	7	7	7	7	
				PUNTEGGIO IN 100mi				
				CONVERSIONE IN 10mi				
				TOTALE DELLA PROVA IN 10mi				

Si allega inoltre la griglia utilizzata per le esercitazioni pratiche:

	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Correttezza dell'iter progettuale	I	Non conosce e non sa applicare le procedure progettuali, o le applica in modo scorretto ed errato.	0,25-0,5	
	II	Applica le procedure progettuali in modo parziale e non sempre appropriato. Sviluppa il progetto in modo incompleto.	1	
	III	Applica le procedure progettuali in modo generalmente corretto e appropriato. Sviluppa il progetto in modo complessivamente coerente.	1,5	
	IV	Applica le procedure progettuali in modo corretto e appropriato. Sviluppa il progetto in modo complessivamente soddisfacente.	2	
	V	Applica le procedure progettuali in maniera corretta e appropriata, con abilità e con elementi di originalità. Sviluppa il progetto in modo completo.	2,5	
Pertinenza e coerenza con la traccia	I	Non comprende le richieste e i dati forniti dalla traccia o li recepisce in maniera inesatta o gravemente incompleta	0,25-0,5	
	II	Analizza ed interpreta le richieste e i dati forniti dalla traccia in maniera parziale e le recepisce in modo incompleto	0,75	
	III	Analizza in modo adeguato le richieste della traccia, individuando e interpretando correttamente i dati forniti e recependoli in modo appropriato nella proposta progettuale.	1	
	IV	Analizza in modo soddisfacente le richieste della traccia, individuando e interpretando correttamente i dati forniti e recependoli in modo efficace nella proposta progettuale.	1,5	
	V	Analizza in modo approfondito le richieste della traccia, individuando e interpretando correttamente i dati forniti anche con spunti originali e recependoli in modo completo nella proposta progettuale	2	
Autonomia e unicità della proposta progettuale e degli elaborati	I	Elabora una proposta progettuale priva di originalità, che denota scarsa autonomia operativa	0,25	
	II	Elabora una proposta progettuale di limitata originalità, che denota parziale autonomia operativa.	0,5	
	III	Elabora una proposta progettuale originale, che denota adeguata autonomia operativa.	0,7	
	IV	Elabora una proposta progettuale originale, che denota una buona autonomia operativa.	1	
	V	Elabora una proposta progettuale ricca di originalità, che denota spiccata autonomia operativa.	1,5	
Padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali.	I	Usa le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione in modo scorretto o errato.	0,25-0,5	
	II	Usa le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione in modo parzialmente corretto, con inesattezze e approssimazioni.	1	
	III	Usa in modo corretto e appropriato le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione.	2	
	IV	Usa in modo efficace le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione.	2,5	
	V	Usa in modo disinvolto e pienamente consapevole le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione	3	
Efficacia comunicativa	I	Non riesce a comunicare le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo confuso e frammentario le scelte effettuate.	0,1	
	II	Riesce a comunicare solo in parte e non sempre efficacemente le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo parziale le scelte effettuate.	0,25	
	III	Riesce a comunicare correttamente le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo coerente le scelte effettuate.	0,5	
	IV	Riesce a comunicare le intenzioni sottese al progetto in modo soddisfacente.	0,75	
	V	Riesce a comunicare in modo chiaro, completo e appropriato le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo completo e approfondito le scelte effettuate.	1	
PUNTEGGIO TOTALE DELLA PROVA				

Verona, 15 maggio 2023

Il docente
Prof. Giacomo Tomasini

2.7 RELAZIONE DI LABORATORI TECNICI

- **PROFILO DELLA CLASSE**

  Ho assunto l'incarico di docente di Laboratori Tecnici in questa classe all'inizio del terzo anno, quando il gruppo classe si è formato.
  Come in tutte le nuove terze classi, il primo periodo dell'anno è servito per allineare le competenze tra i ragazzi che provenivano da un percorso CFP di grafica e quelli provenienti dal biennio classico. Non si sono riscontrati particolari difficoltà in questa fase, e in poco tempo il gruppo si è uniformato con le normali differenze di rendimento legate alle difficoltà della materia.
  La maggior parte degli studenti ha sempre mostrato interesse agli argomenti trattati cercando di ottenere il massimo dei risultati. Nel terzo anno sono stati affrontati diversi argomenti inerenti principalmente al packaging, al disegno vettoriale e alla fotografia. Tutto il gruppo ha raggiunto buone capacità operative con gli applicativi e nella realizzazione di prodotti grafici con eccellenze di alcuni.
  L'emergenza Covid-19 ha portato l'adozione tempestiva e programmata nel tempo del sistema DAD, questo ha permesso il proseguimento regolare delle lezioni, favorendo una maggiore concentrazione da parte di alcuni allievi, nonostante le difficoltà ed i limiti che ne può derivare da questa modalità di insegnamento, l'intera classe si è dimostrata partecipe ed attiva alle lezioni svolte. La mancanza degli strumenti laboratoriali, quali l'uso di programmi dedicati al settore, è stata in parte risolta grazie alla concessione, da parte dell'azienda, di licenze gratuite fino a conclusione dell'anno scolastico. Questo ha permesso alla maggior parte degli studenti di poter proseguire con le esercitazioni senza trovare troppe difficoltà e limitazioni, segnalo comune un ristretto gruppo di studenti che non essendo dotati di computer hanno compensato utilizzano il tablet con l'uso di app specifiche. Nonostante le difficoltà precedentemente segnalate, le competenze necessarie comunque sono state raggiunte per la realizzazione di prodotti grafici multi-pagina ed elementi immagine di media-alta difficoltà.
  Ad inizio della quarta si sono inseriti cinque allievi provenienti da altro istituto, questo non ha compromesso il clima di classe rimanendo positivo e collaborativo. Il gruppo ha mostrato interesse ed impegno non sempre costante e tutti gli obiettivi fissati ad inizio anno sono stati raggiunti parzialmente. Tutti i ragazzi hanno acquisito le competenze necessarie per la realizzazione di prodotti grafici multipagina e elementi immagine di medio alta difficoltà. Anche in quest'anno si sono evidenziati allievi/e che hanno raggiunto ottimi risultati tra cui alcuni dei nuovi inserimenti. L'anno scolastico si è concluso con l'attività di PCTO che ha visto impegnati i ragazzi nella parte finale dell'anno presso le aziende di Verona e provincia. Tutti i feedback avuti dalle aziende sono stati positivi. Questo anno scolastico ha visto la classe impegnata nella produzione di prodotti grafici per il web, l'interesse e la partecipazione sono risultati non sempre buoni e costanti nel tempo. Durante i tre anni sono state svolte esercitazioni pratiche che simulano flussi produttivi ed attività laboratoriali e progettuali nell'ambito grafico-imprenditoriale. Ai ragazzi sono state fornite delle schede esercizio in pdf e se necessario del materiale didattico digitale realizzato dal docente con produzione di video lezioni. Si è partecipato a concorsi nazionali e sono state svolte attività di collaborazione con aziende esterne che avevano necessità di prodotti di comunicazione creando situazioni di "impresa simulata".

- **CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI**

LA PUBBLICAZIONE DIGITALE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Strumenti e programmi per la realizzazione di un prodotto grafico multipagina che verrà visualizzato a monitor. Strumenti disponibili per la creazione di contenuti editoriali digitali.	Produrre file per la pubblicazione digitale secondo le specifiche tecniche. Verificare ed ottimizzare i file forniti per il web. Individuare e risolvere problematiche relative alla pubblicazione digitale.	1° quad. 42 ore
CONCORSO CREATIVE HERO		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Funzioni multimediali dei sw dedicati. I formati di registrazione per il web. Lo storyboard e la progettazione di contenuti multimediali.	Produrre file multimediali per la fruizione digitale. Verificare ed ottimizzare i file forniti per il web e per i new-media. Individuare e risolvere problematiche relative ai vari processi di conversione dell'immagine digitale e la pubblicazione sui new-media.	1° quad. 10 ore
ELEMENTI GRAFICI ANIMATI		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Funzioni multimediali dei sw dedicati. I formati di registrazione per il web. Lo storyboard e la progettazione di contenuti multimediali.	Produrre file multimediali per la fruizione digitale. Verificare ed ottimizzare i file forniti per il web e per i new-media. Individuare e risolvere problematiche relative ai vari processi di conversione dell'immagine digitale e la pubblicazione sui new-media.	2° quad. 21 ore
PROTOTIPAZIONE SITI E APPLICAZIONI		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Strumenti e tecniche per la realizzazione della grafica di siti internet e applicazioni digitali. Tecniche e metodologie per la realizzazione di contenuti grafici digitali.	Produrre file per i l web e per i new-media secondo le specifiche tecniche. Eseguire correttamente le fasi di progettazione. Realizzare contenuti per il web con pacchetti dedicati.	2° quad. 27 ore
IL SITO INTERNET E I CMS		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Strumenti e tecniche per la realizzazione della grafica del sito internet. Tecniche e metodologie per la realizzazione di contenuti grafici digitali.	Produrre file per i l web e per i new-media secondo le specifiche tecniche. Eseguire correttamente le fasi di progettazione. Realizzare contenuti per il web con pacchetti dedicati.	2° quad. 27 ore

RIPRESA E MONTAGGIO VIDEO		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Strumenti e programmi per l'acquisizione e l'elaborazione di testi, immagini e video per prodotti grafici multimediali. Strumenti e software per la produzione di prodotti video.	Produrre file per la visualizzazione a video. Verificare ed ottimizzare i file forniti per il monitor. Individuare e risolvere problematiche relative al processo di video editing e di pubblicazione. Valutare la qualità del prodotto realizzato con criteri oggettivi.	2° quad. 31 ore

- **METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI**

La modalità di insegnamento è stata per lo più di tipo frontale e pratica-operativa in laboratorio informatico con l'uso di un calcolatore per ogni allievo con software specifici, seguendo temporalmente la sequenza degli argomenti presenti sull'ipotesi dei contenuti proposti all'inizio dell'anno scolastico. Per alcune trattazioni ci si è avvalsi di dispense didattiche appositamente realizzate dall'insegnante e in alcuni casi supporti multimediali (internet).

Quando l'argomento lo permetteva, si è svolta attività di lavoro di gruppo o attività di pratica operativa. L'insegnante ha cercato di riallacciare, ad ogni lezione, il filo conduttore, della lezione precedente e di risolvere, con attività di ripasso in classe, gli eventuali recuperi di informazioni o sostegno a chi avesse perso la lezione precedente o qualche passaggio di essa. Per chi, invece, era rimasto indietro con la consegna delle diverse esercitazioni, l'insegnante dedicava delle ore pomeridiane per il recupero e l'allineamento degli allievi.

Testo adottato: Appunti del docente

- **I CRITERI DI VALUTAZIONE**

La valutazione finale, di carattere composito, ha tenuto conto di:

1. Disponibilità ed impegno dimostrati
2. Qualità e quantità di apprendimento
3. Acquisizione dei concetti tecnici
4. Capacità di intervento in autonomia
5. Caratteristiche tecniche e progettuali del prodotto consegnato

Il profitto, nei suoi aspetti della conoscenza e della capacità espositiva, è stato comunque l'elemento centrale per la valutazione degli allievi tenendo conto anche del percorso formativo compiuto. In base alle conoscenze acquisite, alla sicurezza, alle capacità di approfondimento, all'impegno ed attenzione dimostrati, sono stati adottati i seguenti criteri di valutazione, concordati nella riunione disciplinare:

Voto 10 Ottima conoscenza della materia, ottima padronanza degli applicativi, ottime competenze e conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento positivo e professionale

Voto 9 Ottima/buona conoscenza della materia, ottima/buona padronanza degli applicativi, ottime/buone competenze e conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale

Voto 8 Buona conoscenza della materia, buona padronanza degli applicativi, buone competenze e conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale

Voto 7 Sufficiente conoscenza della materia, sufficiente padronanza degli applicativi, sufficienti competenze e conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale

Voto 6 Appena sufficiente la conoscenza della materia, appena sufficiente la padronanza degli applicativi, appena sufficienti le competenze e le conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale

Voto 5 Appena sufficiente/insufficente la conoscenza della materia, appena sufficiente/insufficente la padronanza degli applicativi, appena sufficienti/insufficenti le competenze e le conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale

Voto 4 Insufficiente la conoscenza della materia, insufficiente la padronanza degli applicativi, insufficienti le competenze e le conoscenze specifiche della realizzazione di prodotti grafici, atteggiamento non del tutto positivo e professionale

Voto < 4 Completa ignoranza degli argomenti, partecipazione assente.

- **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Al fine di valutare l'apprendimento della materia si sono privilegiate le verifiche di tipo pratico facendo realizzare delle attività che portano allo sviluppo di:

6. Progettazione e creazione di immagini con l'uso di Adobe Photoshop, gestione dei formati di registrazione, prerogative di un formato rispetto all'altro, criteri nella scelta del formato di registrazione.
7. Realizzazione di siti web con l'uso di WordPress.
8. Realizzazione di prototipi con l'uso di Adobe XD.
9. Realizzazione di video con l'uso di Adobe Premiere e Adobe After Effects.

INDICATORE	DESCRITTORE	LIVELLO	Voto
RISPETTO DELLE CONSEGNE	*Lo studente non consegna il materiale*	0	
	Lo studente non rispetta la data di consegna	5	
	Lo studente rispetta la data di consegna	10	
COMPLETEZZA DEL LAVORO	*Lo studente non consegna il materiale*	0	
	Lo studente consegna il materiale incompleto e/o poco curato	7	
	Lo studente consegna il materiale completo ma essenziale	14	
	Lo studente consegna il materiale completo con apporti personali	21	
	Lo studente consegna il materiale completo con apporti personali articolati e pertinenti	28	

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	*Lo studente non riesce ad organizzare il progetto*	0	
	Lo studente con difficoltà e imprecisioni organizza il progetto ed il materiale da consegnare risulta disorganizzato	5	
	Lo studente organizza il progetto in modo semplice e ordinato	10	
	Lo studente organizza il progetto con cura	15	
	Lo studente organizza il progetto con precisione ed attenzione nel dettaglio	20	
ASPETTO GRAFICO PROGETTUALE DEL LAVORO	*Lo studente presenta il progetto con gravi errori grafico progettuali*	0	
	Lo studente presenta il progetto con lacune ed imprecisioni grafico progettuali	8	
	Lo studente presenta il progetto uan struttura grafico estetica essenziale	16	
	Lo studente presenta il progetto con una struttura grafico progettuale corretta e personale	24	
	Lo studente presenta il progetto con una struttura grafico progettuale articolata e pertinete	32	
CONOSCENZA PROCEDIMENTI ED ASPETTI TECNICI	*Lo studente consegna il progetto con gravi errori tecnici*	0	
	Lo studente consegna il progetto con lacune tecniche	5	
	Lo studente consegna il progetto in modo corretto	10	
	PUNTEGGIO MEDIO (calcolo automatico):	decimi	

Verona, 15 maggio 2023

Il docente
prof. Stefano Micheletto

2.8 RELAZIONE DI TECNOLOGIE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

- **PROFILO DELLA CLASSE**

Ho assunto l'incarico di docente di Tecnologie dei Processi Produttivi in questa classe all'inizio del quinto anno, a sostituzione di un collega in dimissioni. Ciò ha comportato, come ad ogni inizio di percorso, la necessità di investire le prime settimane di lezione in un ripasso generale su aspetti tecnologici di argomenti trascorsi e su aspetti tecnici di specificità del comparto grafico.
Alla conclusione dell'anno posso affermare che la classe ha seguito gli argomenti proposti con un discreto interesse per tutto il corso del quinto anno; il livello di conoscenza raggiunto è da ritenere mediamente buono, con alcune punte di eccellenza, mentre altri manifestano difficoltà specialmente nella parte relativa all'impostazione e risoluzione di problematiche tecniche specifiche. Alcuni alunni hanno saputo interagire con l'insegnante e crescere in una dimensione tecnica matura e cosciente. La frequenza scolastica è stata mediamente regolare, ad eccezione di alcuni casi, e ciò mi ha consentito di procedere in maniera approfondita con i contenuti previsti dal programma. Il comportamento in classe è sempre stato corretto, anche se talvolta rumoroso. Rimane, per una buona parte degli studenti, la tendenza a utilizzare un linguaggio non sempre preciso e pertinente e a puntare più sulla memorizzazione delle procedure operative, piuttosto che sulla loro completa e profonda comprensione.
Al termine del quinto anno registro un gruppo di studenti particolarmente preparati e capaci, con una buona preparazione sugli argomenti tecnici proposti e un più numeroso gruppo comunque in grado di affrontare discretamente il momento d'esame; solo qualche individualità si è arresa alle difficoltà della logica/calcolo su argomenti specifici e presenta scarsa autonomia nell'affrontare le eventuali verifiche.
Per quanto concerne il materiale didattico, per quest'anno ho usato il libro "Tecnologia Grafica" edizione novembre 2016; era disponibile in formato cartaceo e digitale (gli alunni hanno potuto scegliere la versione che più li aggrada). Gli esercizi proposti durante l'anno si possono considerare di media difficoltà, talvolta anche elevata; dagli esiti delle verifiche mi pare di poter affermare che le metodologie risolutive per l'argomento "preventivazione dei costi" sono state da quasi tutti acquisite con una certa sicurezza, non sempre, però, in completa autonomia.
Nel corso dell'anno gli studenti hanno sempre assunto un atteggiamento rispettoso e collaborativo. La totalità degli alunni ha manifestato una buona partecipazione e una costruttiva attenzione alle lezioni, richiedendo spesso un loro coinvolgimento nella risoluzione di esercizi pratici alla lavagna per testare l'effettivo grado di comprensione dei concetti e la concreta abilità nel risolverli.

- **CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI**

1. L'impostazione tecnica del lavoro grafico		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
6. Elementi da conoscere per una corretta impostazione: 1. aspetti tecnici legati al tipo di supporto; 2. aspetti tecnici legati alle macchine da stampa;	Sa riconoscere e definire le caratteristiche tecniche di un prodotto (f.to, tipo di carta colori lavorazioni post stampa ecc..). Conoscendo le caratteristiche del	Da settembre ad ottobre: **24 ore**

3. aspetti tecnici legati alle attrezzature e lavorazioni di post stampa. 7. La foliazione, le pieghe, i bianchi tecnici, la resa di stampa. 8. Calcolo dei formati e della resa e relativa foliazione per: stampati editoriali, commerciali, packaging sia su macchine a foglio e rotative.	lavoro da realizzare e le risorse tecniche in dotazione, sa scegliere il formato più idoneo e definire la posizione dei grafismi con relativa foliazione e nello specifico: il numero e tipo di impianti, caduta macchina, giro della carta, numero di lastre, numero di avviamenti, quantitativo carta, numero giri macchina.	
2. I costi industriali e la preventivazione dei prodotti grafici		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
10. La determinazione del monte ore annuale di lavoro. 11. Come determinare il costo ora delle unità produttive. 12. Attività pratica di calcolo del costo/ora di una unità produttiva. 13. I sistemi di preventivazione. 14. Le voci che compongono un preventivo. 15. La definizione del costo per le singole lavorazioni. 16. La definizione del costo dei materiali. 17. I costi fissi (o ad impianto) e i costi a copia. 18. Realizzazione di preventivi tecnici di lavori a diversa difficoltà con l'uso del prontuario e per alcuni esercitazioni anche con un foglio elettronico (tipo Microsoft Excel). 1. Il break-even point tra diverse macchine e diverse tecniche di produzione. 2. L'utilizzo di piattaforme di Web2Print per la realizzazione di preventivi tecnici.	In riferimento ad un prodotto grafico da realizzare l'allievo: **8.** sa identificare i centri di costo interessati; **9.** sa recuperare i valori di costo orario e i livelli di produttività; **10.** sa definire i quantitativi di materie prime necessarie; **11.** sa formulare e presentare un preventivo tecnico rispetto ad una quantità di produzione richiesta.	Da novembre a febbraio: **56 ore**
3. I flussi di lavoro e il dimensionamento degli impianti produttivi		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• Flusso di lavoro di un prodotto editoriale, commerciale e di packaging. • Le caratteristiche dei file per la prestampa in termini di colore e risoluzione. • Punti di criticità del flusso di lavoro.	In riferimento ad un prodotto consegnato, sa identificarne le caratteristiche e definire il flusso di produzione con identificazione del processo utilizzato e delle attrezzature necessarie. Analizzare se un determinato prodotto è convenientemente realizzabile con questo processo di stampa.	Da aprile a maggio: **32 ore**

	Analizzare i fabbisogni di materiali, servizi e attrezzature necessari per la produzione. Sa analizzare i punti critici e relativi controlli. Definire la % di occupazione di una determinata attrezzatura sulla base della mole di lavoro ipotizzato.	

- **METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI**

Le attività didattiche sono state svolte mettendo in campo approcci diversi. In alcuni casi si è privilegiata la lezione frontale, con l'obiettivo esplicito di offrire agli studenti un quadro di conoscenze/contenuti d'insieme ben strutturato ed organizzato. In altri casi si è, invece, fatto ricorso ad interventi basati prevalentemente sull'interattività fra docente e studenti, per consentire agli allievi una rielaborazione personale dei contenuti tramite appunti, analisi guidata dei testi e discussione libera.

Nelle lezioni, svoltesi tutte in presenza, il docente ha cercato di fornire, scrivendo alla lavagna, appunti e schemi sia della parte di teoria che degli esercizi proposti, in modo particolare per quest'ultimi si è sempre cercato di coinvolgere gli allievi nella risoluzione ponendo loro domande atte a sviluppare una metodologia risolutiva del quesito proposto. Ove possibile, si sono visionati video (da youtube e internet) che riguardavano qualche specifico argomento trattato. Inoltre si sono svolte delle ore di utilizzo di sistemi Web to Print (W2P) per la comprensione dei metodi di preventivazione.

<u>Libro di testo in adozione:</u>

1. Appunti e dispense curati dal docente
2. AA. VV. "*Tecnologia Grafica*", Scuola Grafica San Zeno Vol1 e Vol2

- **I CRITERI DI VALUTAZIONE**

Per quel che riguarda la valutazione sia delle verifiche scritte che di quelle orali si è tenuto conto dei seguenti criteri.

1. Capacità di analizzare e valutare quanto richiesto (comprensione del testo).
2. Uso della terminologia specifica del settore e uso corretto della lingua italiana.
3. Capacità di sviluppare esemplificazioni e attualizzazioni in merito ai singoli temi.
4. Capacità di fare schemi tecnici in merito alle problematiche affrontate.
5. Capacità nella corretta applicazione delle formule e relativa precisione di calcolo, unitamente alla correttezza delle misura corrette indicate.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa tabella di conversione:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);

- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

- **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Quali strumenti di valutazione si sono utilizzati:

- interrogazioni orali;
- test scritti validi per la valutazione orale;
- verifiche scritte tradizionali con domande aperte ed esercizi di calcolo.

Anche il lavoro in classe, ove richiesto individuale o a gruppi, ha fornito elementi utili per valutare il grado di apprendimento degli allievi.

Gli esercizi presenti nelle verifiche scritte tradizionali vengono valutati in base alla griglia nella quale si assegna un punteggio a seconda della tipologia dell'esercizio stesso.

Disciplina: TECNOLOGIE dei PROCESSI di PRODUZIONE								
GRIGLIA VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA								
	Gravemente insufficiente	*Decisamente insufficiente*	*Insufficiente*	*Sufficiente*	*Discreto*	*Buono*	*Ottimo eccellente*	PUNTEGGIO
INDICATORI	DESCRITTORI							
Capacità di analizzare e valutare quanto richiesto (comprensione del testo)	Mancante	Lacunosa	Imprecisa	Essenziale	Completa	Esauriente	Pertinente ed approfondita	
Uso della terminologia specifica del settore e uso corretto della lingua italiana	Mancante	Lacunosa	Imprecisa	Essenziale	Completa	Esauriente	Pertinente	
Capacità di sviluppare esemplificazioni e attualizzazioni in merito ai singoli temi	Mancante	Lacunosa	Imprecisa	Essenziale	Completa	Esauriente	Pertinente ed approfondita	
Capacità di fare schemi tecnici in merito alle problematiche affrontate	Mancante	Lacunosa	Imprecisa	Essenziale	Completa	Esauriente	Pertinente ed approfondita	
Capacità nella corretta applicazione delle formule e relativa precisione di calcolo, unitamente alla correttezza delle misura corrette indicate	Mancante	Lacunosa	Imprecisa	Essenziale	Completa	Esauriente	Pertinente ed approfondita	
media per domanda =>	0	1-3	4-5	6	7-8	9	10	

Disciplina: TECNOLOGIE dei PROCESSI di PRODUZIONE						
GRIGLIA VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE						
	Scarso	*Insufficiente*	*Sufficiente*	*Buono*	*Ottimo*	PUNTEGGIO
INDICATORI	Descrittori					
12. Capacità di esprimere il concetto fondamentale	Non risposta	Lacunosa ed imprecisa	Essenziale	Completa ed esauriente	Appropriata, pertinente ed approfondita	
13. Uso corretto della terminologia tecnica del settore e dell'argomento trattato	Non risposta	Lacunosa ed imprecisa	Essenziale	Completa ed esauriente	Appropriata, pertinente ed approfondita	
14. Capacità di collegamento ed esemplificazioni pratiche	Non risposta	Lacunosa ed imprecisa	Essenziale	Completa ed esauriente	Appropriata, pertinente ed approfondita	
15. Capacità di realizzare calcoli se richiesti in merito ad aspetti e/o problemi tecnici specifici con uso corretto delle unità di misura	Non risposta	Lacunosa ed imprecisa	Essenziale	Completa ed esauriente	Appropriata, pertinente ed approfondita	
media per domanda =>	0-2	3-5	6-7	8-9	10	

Il livello di sufficienza è raggiunto dall'allievo che:

1. dimostra di saper comprendere sufficientemente i concetti di base degli argomenti trattati;
2. dimostra di possedere una conoscenza essenziale;
3. sa applicare le conoscenze in compiti di facile realizzazione senza errori;
4. sa esprimersi con terminologia tendenzialmente corretta.

Verona, 15 maggio 2023

Il docente
prof. Tiziano Zanotti

2.9 RELAZIONE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

- **PROFILO DELLA CLASSE**

La disciplina "Organizzazione e gestione dei processi produttivi" è presente solo al 5° anno. L'obiettivo principale è di offrire agli studenti una visione semplice ma sufficientemente completa di una impresa, analizzando anche gli aspetti commerciali, amministrativi, gestionali. L'approccio prettamente tecnico dell'Istituto, sia nelle attività di laboratorio che nella disciplina "tecnologie dei processi di produzione", tende infatti a creare negli allievi l'idea che l'azienda coincida con la "struttura produttiva": scopo della disciplina è quello di dare loro una visione più completa ed organica di una impresa. I ragazzi al quinto anno non hanno molte esperienze lavorative, oltre alle attività di PCTO organizzate dalla scuola, e spesso non conoscono le figure professionali presenti nelle aziende, i loro ruoli ed altri aspetti tra i quali anche quelli di tipo economico.
L'approccio alla disciplina è stato buono e gli allievi hanno affrontato con interesse i contenuti proposti, dimostrando vivacità in aula. Tale atteggiamento non sempre è stato però sostenuto dallo studio personale.
Nel primo modulo, relativo alle basi di diritto commerciale, le richieste di approfondimento sono giunte da metà del gruppo classe, altri invece si sono dimostrati meno interessati agli approfondimenti. Si riesce a suscitare attenzione quando si affrontano situazioni reali (creazioni di società, fallimenti, amministrazioni controllate, ecc.…) ma questo interesse in aula non ha dato seguito alla ricercare informazioni approfondite in modo autonomo.
Nonostante la prima unità di apprendimento richiedesse contenuti teorici ben definiti e riferimenti terminologici particolarmente precisi, ho sempre dato maggior importanza all'utilizzo pratico dei termini accettando in alcuni casi delle "forti semplificazioni" se non in alcuni casi anche espressioni "giuridicamente" non precise.
Ho integrato le tradizionali interrogazioni su contenuti esclusivamente conoscitivi con piccole relazioni monotematiche assegnate agli studenti.
I risultati raggiunti sono mediamente buoni. La maggior parte degli studenti, pur non avendo una corretta proprietà lessicale riescono comunque a comprendere e ad utilizzare i concetti acquisiti con sufficiente coerenza.
Oltre ad utilizzare il libro "Tecnologia Grafica" dove è presente un capitolo appositamente preparato, ho sempre utilizzato slide e materiale didattico specifico, consegnandolo anticipatamente via Google.Classroom in modo da dare supporto anche agli eventuali assenti. Durante l'anno scolastico le assenze legate all'emergenza Covid sono da considerare irrilevanti.
Nelle ultime settimane sono state preferite attività di interrogazione orale per aiutare i ragazzi a migliorare l'aspetto legato all'esposizione dei principi appresi.

- **CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI**

1. ELEMENTI DI DIRITTO COMMERCIALE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
• Nozioni giuridiche fondamentali • Classificazione degli imprenditori e delle imprese • Lo statuto dell'imprenditore commerciale • I collaboratori dell'imprenditore e il	• Riconoscere le caratteristiche fondamentali dell'impresa. • Riconoscere ed individuare la tipologia societaria e gli obblighi dell'imprenditore. • Saper leggere in modo basilare un	27 ore Dal 20 settembre 2022 fino a 20 dicembre 2022

rapporto di lavoro ● I segni distintivi dell'impresa ● Imprese individuali e società ● Società di persone e società di capitali	bilancio aziendale. ● Comprendere la tipologia dei beni aziendali. ● Riconoscere le relazioni tra imprenditore, collaboratori esterni e collaboratori subordinati. ● Comprendere l'importanza e le regole relative alla definizione dei segni distintivi dell'impresa. ● Saper distinguere i diversi ruoli/organismi presenti nelle varie tipologie di società	(primo quadrimestre).

2. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
● Principi fondamentali. ● Il principio del Business Plan (Mission, strategie e controllo). ● Modelli organizzativi ● Ruoli e funzioni aziendali (Direzione, Amministrazione, Commerciale, Acquisti, Produzione, MKT, Logistica, Resp della sicurezza, ecc.) ● Organigrammi di aziende diverse per tipologia e grandezza ● Il flusso delle informazioni, dei documenti, figure professionali e ruoli dall'acquisizione della commessa alla consegna. ● Software per la gestione aziendale	● Definire le strategie di base nella fase di progettazione aziendale. ● Individuare l'organigramma funzionale di una azienda di medio piccole dimensioni sottolineando le relazioni tra le funzioni. ● Definire il flusso delle informazioni per il corretto svolgimento di una commessa di lavoro. ● Saper definire i principi di controllo dei tempi e le principali problematiche relative alla logistica	21 ore Da 9 gennaio 2023 fino a 7 marzo 2023 (secondo quadrimestre)

3. CONTROLLO QUALITÀ E NORMATIVE DI RIFERIMENTO		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
● I criteri di valutazione di uno stampato ● Cenni sulle normative e linee guida del sistema qualità ● Cosa è un sistema qualità, certificazione di prodotto e di processo ● Cenni alle normative specifiche per il settore FSC, ISO e TAGA ● Gli strumenti necessari per il controllo della qualità ● Norme ISO 12647	● Analizzando un prodotto grafico sa elencare quali potrebbero essere le principali caratteristiche da tener sotto controllo e stabilire quale potrebbe essere il più corretto metodo di verifica. ● Saprà individuare in quale punto del flusso produttivo sarà il caso di effettuare un controllo definendo il metodo e suggerendo a chi affidare il compito.	10 ore Dal 27 marzo 2023 Fino al 15 maggio 2023 (secondo quadrimestre)

- **METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI**

Le attività didattiche nel primo quadrimestre sono state impostate principalmente con la lezione frontale per offrire una conoscenza ben articolata su argomenti nuovi. Successivamente nella parte più legata all'organizzazione aziendale e alle caratteristiche di

qualità di prodotti e processi, ho preferito realizzare lavori parzialmente svolti in aula e conclusi a casa anche per stimolare gli allievi a recuperare conoscenze tecniche acquisite nelle altre discipline di indirizzo.
Si è fatto uso di video proiettore con presentazioni in PowerPoint e utilizzando riferimenti a siti aziendali su internet utilizzando iPad e AppleTV.
In ogni caso si è favorito il dialogo e confronto con la classe, quanto più possibile con attualizzazione delle problematiche che scaturivano durante la trattazione dei singoli argomenti.
Nelle interrogazioni è stato a volte richiesto di presentare un argomento precedentemente assegnato ai singoli allievi preparando una presentazione da proporre alla classe.

LIBRI DI TESTO:
- AA. VV. "Tecnologia Grafica", Scuola Grafica San Zeno Vol1 e Vol2 disponibile anche in formato ePub.

- **I CRITERI DI VALUTAZIONE**

Per quel che riguarda la valutazione sia delle verifiche scritte che di quelle orali si è tenuto conto dei seguenti criteri:

3. Correttezza e completezza delle definizioni, proprietà e teoremi;
4. Capacità di analisi e di sintesi;
5. Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
6. Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
7. Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, si è tenuto conto dei medesimi criteri con una sola differenza: al punto 5. si legga – Correttezza e fluidità di espressione.
Per le valutazioni si è tenuto conto di questa tabella di conversione:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

- **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte si è tenuto conto dei seguenti indicatori che sono rappresentati anche nella griglia sotto riportata.

1. Capacità di analizzare e valutare quanto richiesto (comprensione del testo)
2. Uso della terminologia specifica
3. Capacità di sviluppare esemplificazioni e attualizzazioni in merito ai singoli temi

In altri casi poteva essere valutata:

5. La rappresentazione grafica di organizzazioni
6. Capacità di riconoscere le caratteristiche fondamentali di una azienda
7. Capacità di ipotizzare piani di controllo qualità

Alle prove scritte viene allegata una griglia di valutazione simile alla seguente.

	Gravemente insufficiente	Molto insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo eccellente	PUNTEGGIO
INDICATORI	DESCRITTORI							
Utilizzo della terminologia specifica	Mancante	Lacunosa	Imprecisa	Essenziale	Completa	Esauriente	Pertinente	
Capacità di analizzare e valutare quanto richiesto (comprensione del testo)	Mancante	Scorretta	Imprecisa	Generalmente corretta	Corretta	Abbastanza esauriente	Esauriente	
Capacità di sviluppare esemplificazioni e attualizzazioni in merito ai singoli temi	Non è fornita alcuna esemplificazione	Esempi. accennati con linguaggio impreciso	Esempi accennati con linguaggio non del tutto pertinente	Esempi essenziali con linguaggio accettabile	Esempi chiari con linguaggio corretto	Capacità argomentativa efficace	Capacità argomentativa, di analisi e sintesi sicure e corrette	
media per domanda =>	1	2-3	4-5	6	7-8	9	10	

domanda 1								
domanda 2								
domanda 3								
domanda 4								
domanda 5								
domanda 6								
media 1/10								
					VALUTAZIONE FINALE DELLA PROVA			

Per la valutazione dei singoli allievi si è fatto ricorso anche ad interrogazioni orali, prove scritte tradizionali con quesiti a risposta aperta e si sono utilizzate esposizioni programmate su temi predefiniti.

Verona, 15 maggio 2023

Il docente
prof. Paolo Zaninelli

2.10 RELAZIONE DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

1. PROFILO DELLA CLASSE

Ho assunto l'incarico di docente di Scienze motorie e sportive in questa classe all'inizio dell'anno scolastico (2020/2021). La classe è attualmente composta da 26 studenti, di cui 21 maschi e 5 femmine, che hanno mostrato di possedere buoni prerequisiti fisico-motori, caratteristiche molto importanti affinché gli allievi potessero rispondere adeguatamente agli stimoli ginnico-educativi proposti. Dal punto di vista disciplinare, i ragazzi hanno dimostrato sempre rispetto e educazione nei miei confronti fin dal primo anno. I modi e gli atteggiamenti assunti dal gruppo classe hanno creato un buon clima di lavoro, in particolare negli ultimi due anni scolastici. La classe si è mostrata disponibile al dialogo col docente, manifestando interesse verso la disciplina ed ha affrontato con ottima motivazione le attività proposte. In termini di profitto gli studenti hanno affrontato in maniera più che soddisfacente le prove fisiche proposte durante l'anno scolastico. Bene anche durante le lezioni di teoria, durante le quali si sono dimostrati interessati e quasi sempre attivi nelle discussioni proposte. I risultati, in termini di apprendimento, per quanto riguarda gli argomenti teorici affrontati sono stati più che buoni e le valutazioni sono state ottenute per mezzo di compiti scritti a risposta multipla. In palestra ho notato, come già riportato in precedenza, un buon interesse verso le attività proposte e siamo riusciti a raggiungere un buon grado di motricità. La progettazione si è sviluppata nel rispetto delle caratteristiche anatomiche, fisico-motorie degli alunni e del loro grado di apprendimento, il tutto in relazione agli spazi operativi, al materiale didattico e con particolare attenzione alla collaborazione tra gli studenti. Conoscendo i ragazzi da un paio d'anni, il piano di lavoro è stato un prosieguo rispetto a quanto svolto in precedenza, tenendo in considerazione il livello di capacità motorie e il grado di abilità già in loro possesso con una prima analisi della situazione fisica ad inizio anno, accertata mediante un lavoro di gruppo incentrato sulla raccolta autonoma di dati su test di velocità, forza e flessibilità. Le due ore di lezione settimanali hanno consentito di svolgere tutte le Unità di apprendimento programmate ad inizio anno anche se, in alcuni casi, le ore impiegate per unità sono variate. Le lezioni pratiche si sono svolte per quanto possibile all'aperto oppure in palestra con la possibilità di utilizzare anche la sala attrezzi, sviluppando le capacità motorie di base attraverso esercitazioni a carico naturale o con attrezzi nelle fasi inziali delle lezioni mentre, nelle fasi centrali, sono state svolte didattiche e progressioni riguardanti differenti sport di squadra. Nel primo quadrimestre, dopo il lavoro iniziale di gruppo, è stata affrontata una didattica sulla pallavolo che ha prodotto una valutazione sia suoi fondamentali di gioco che sulle capacità degli alunni in situazione di gioco partita. Nel secondo quadrimestre è stata affrontata una didattica specifica sul basket e sono stati svolti due test specifico relativi ai fondamentali appresi (palleggio, arresto e tiro) e alle situazioni di gioco/partita semplificate. Per quanto concerne i moduli teorici, sono stati affrontati con la classe diversi argomenti. Le lezioni teoriche del primo quadrimestre erano incentrate sulla traumatologia, approfondendo i vari traumi tipici dell'apparato locomotore, sintomi e trattamenti. Nel secondo quadrimestre ci siamo dedicati all'alimentazione, nello specifico, abbiamo trattato i concetti di fabbisogno alimentare ed energetico, i micro e i macronutrienti, i consigli per una corretta alimentazione e gli strumenti utili per la valutazione della composizione corporea. Infine, nell'ultima parte dell'anno sono state dedicate alcune lezioni al Primo soccorso con un intervento specifico pratico e teorico tenutosi in data 29 aprile condotto dalla Croce Rossa. Non è previsto un libro di testo per la materia, ragion per cui, il dipartimento di Scienze motorie ha fornito il materiale digitale agli studenti per lo studio degli argomenti teorici. Per quanto riguarda il rapporto educatore-studenti, ho cercato di favorire

il dialogo con i ragazzi dedicando la prima parte delle lezioni di teoria all'analisi della situazione attuale, provando a comprendere il loro stato d'animo anche in vista dell'imminente esame di maturità e alle scelte future post scuola.

2. CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI

UNITÀ 1: CONSOLIDAMENTO DELLE CAPACITA' MOTORIE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Conoscere il significato di capacità coordinative e condizionali. Sa distinguere le esercitazioni coordinative dalle condizionali. Riconoscere quali sono gli strumenti e gli attrezzi per lo sviluppo delle capacità condizionali. Conoscere le principali metodologie per lo sviluppo delle capacità coordinative e condizionali.	Eseguire delle attività fisiche basate sulla forza, resistenza e velocità. Saper utilizzare correttamente piccoli e grandi attrezzi per lo sviluppo della capacità di forza resistente, massimale, veloce. Saper eseguire esercitazioni muscolari di forza concentrica, eccentrica, isometrica.	Primo e secondo quadrimestre Circa 18 ore di lezione.

UNITÀ 2: TRAUMATOLOGIA DELL'APPARATO LOCOMOTORE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Conoscere la definizione di trauma. Conoscere l'apparato locomotore (articolazioni, ossa e muscoli) e i possibili traumi. Conoscere come si possono trattare i vari traumi.	Elencare e definire quali sono i possibili traumi ai quali si può andare incontro praticando sport e non solo. Trattare dal punto di vista teorico i possibili traumi.	Metà del primo quadrimestre (ottobre–novembre) Circa 8 ore di lezione.

UNITÀ 3: FONDAMENTALI DELLA PALLAVOLO		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Conoscere quali sono i gesti tecnici base della pallavolo e quali sono i movimenti corretti per eseguirli. Conoscere il significato di tutti i termini riferiti ai gesti tecnici. Conoscere quali sono le capacità motorie di base più importanti per la corretta realizzazione dei gesti tecnici della pallavolo. Saper eseguire una progressione di esercizi per lo sviluppo dei diversi gesti tecnici della pallavolo. Conoscere le regole di gioco principali utili per eseguire i corretti gesti tecnici e le partite di gioco.	Rinforzo degli schemi motori di base e delle capacità coordinative. Rinforzo dei requisiti condizionali necessari (resistenza, forza, velocità). Saper eseguire con padronanza corporea i gesti tecnici del gioco sportivo. Riuscire ad eseguire i fondamentali (battuta, ricezione, palleggio, attacco). Saper eseguire il passaggio al compagno.	Primo quadrimestre Circa 11 ore di lezione.

UNITÀ 4: EDUCAZIONE ALIMENTARE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Conoscere le categorie alimentari. Conoscere i gruppi nutrizionali. Conoscere come reintegrare tramite l'alimentazione le scorte energetiche esaurite.	Conoscere e saper definire i cinque gruppi nutrizionali. Elencare e definire i principali gruppi alimentari. Conoscere gli effetti dell'alimentazione sul corpo umano.	Secondo quadrimestre (da fine gennaio a marzo) Circa 8 ore di lezione.

UNITÀ 5: FONDAMENTALI DELLA PALLACANESTRO		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Conoscere quali sono i gesti tecnici base della pallacanestro e quali sono i movimenti corretti per eseguirli. Conoscere il significato di tutti i termini riferiti ai gesti tecnici. Conoscere quali sono le capacità motorie di base più importanti per la corretta realizzazione dei gesti tecnici della pallacanestro. Saper eseguire una progressione di esercizi per lo sviluppo dei diversi gesti tecnici della pallacanestro. Conoscere le regole di gioco principali utili per eseguire i corretti gesti tecnici e le partite di gioco.	Rinforzo degli schemi motori di base e delle capacità coordinative. Rinforzo dei requisiti condizionali necessari (resistenza, forza, velocità). Eseguire con padronanza corporea i gesti tecnici del gioco sportivo. Eseguire il palleggio da fermo e nello spazio. Eseguire il passaggio al compagno. Ricevere la palla con una mano e con due mani. Eseguire tiri a canestro nei diversi metodi (da fermo, in sospensione, in terzo tempo). Collaborare con i compagni durante le esercitazioni proposte. Applicare il regolamento di gioco ai gesti tecnici e alle partite.	Secondo quadrimestre Circa 15 ore di lezione.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

La forma di apprendimento è stata nella maggior parte dei casi di tipo globale, più che focalizzarci sull'immagazzinare tutti gli aspetti tecnici da memorizzare e automatizzare rigidamente, si è ritenuta molto più importante la comprensione e l'esecuzione del gesto in una forma che nel complesso fosse la più corretta e funzionale possibile. Per quanto concerne le lezioni in palestra, si è cercato di proporre esercizi diversificati a seconda degli obiettivi (sviluppo delle capacità condizionali oppure consolidamento dei fondamentali di sport di squadra e delle loro situazioni di gioco), il tutto sempre nel rispetto di una gradualità dei carichi di lavoro o della difficoltà delle esercitazioni proposte relativamente agli sport di

squadra. Durante la pratica si richiedeva regolarmente agli studenti di esporre le difficoltà incontrate nello svolgimento delle esercitazioni proposte, invitandoli inoltre a rispettare le disposizioni organizzative stabilite per un buon svolgimento delle lezioni. Tra gli strumenti utilizzati, si è fatto ricorso all'uso di palloni da calcio, da pallavolo, da basket, cinesini, palle mediche, corda metrica, cerchi, cubo sit and reach. Nella maggior parte dei casi si è optato per svolgere attività a carico naturale per il miglioramento delle capacità condizionali in particolare nelle fasi di attivazione della lezione. In base alle condizioni atmosferiche si è preferito, quando possibile, svolgere l'attività all'aperto soprattutto nelle fasi inziali e finali dell'anno scolastico. Per la didattica dei moduli teorici si è privilegiata la lezione di tipo frontale; le lezioni sono state accompagnate da Presentazioni Power Point per Windows precedentemente curate dal dipartimento di Scienze motorie e sportive, caricate su piattaforma Classroom e presentate alla classe grazie all'utilizzo di un videoproiettore. Sia per le proposte pratiche che per quelle teoriche sono stati proposti piccoli lavori di gruppo per aumentare la capacità di collaborazione e socializzazione degli alunni. Non è previsto un libro di testo per la materia.

4. I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la valutazione formativa sono stati valutati i diversi fondamentali relativi alla disciplina in esame. Per le valutazioni pratiche del lavoro di gruppo relativo ai test fisici iniziali e dei gesti tecnici relativi agli sport di squadra, si è tenuto conto delle griglie di valutazione sotto riportate. Per quanto concerne la valutazione dei moduli teorici, sono stati somministrati test scritti a risposta multipla per verificare le conoscenze acquisite. Per la valutazione sommativa si è tenuto conto anche dell'atteggiamento e dell'impegno mostrati durante il corso del quadrimestre, dei livelli di partecipazione, della puntualità e della cura dell'abbigliamento richiesto, secondo la griglia allegata (rubrica di processo).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Come strumento di valutazione per l'unità 1 "Consolidamento delle capacità motorie" tramite il lavoro di gruppo iniziale è stata utilizzata la seguente tabella:

Criteri	INSUFF. (1)	SUFFICIENTE (2)	BUONO (3)	OTTIMO (4)
CORRETEZZA E COMPLETEZZA	Il prodotto è **incompleto** e presenta errori nei dati	Il prodotto è eseguito in modo **sommario**	Il prodotto è correttamente eseguito e completo	Prodotto completo in tutte le sue parti, con **soluzioni originali**
PRECISIONE, FUNZIONALITÀ, EFFICACIA (IMPOSTAZIONE/IMPAGINAZIONE)	Il prodotto presenta **scorrettezze esecutive** e imprecisioni che ne compromettono la funzionalità.	Le soluzioni adottate sono precise, **corrette e funzionali**	Le soluzioni adottate sono precise, pienamente funzionali ed **efficaci dal punto di vista pratico ed estetico.**	
CHIAREZZA DEI CONTENUTI	Comprensibili ma con **parti mancanti**	Comprensibili e **corretti**	Comprensibile, corretta e **graficamente in evidenza**	

Come strumento di valutazione per l'unità 3 "Fondamentali della pallavolo" è stata utilizzata la seguente tabella:

	BASE (1)	**INTERMEDIO (2)**	**AVANZATO (3)**
BATTUTA DAL BASSO (5 A TESTA)	Esegue correttamente meno di 2 battute **(0/1)**	Esegue correttamente da 2 a 3 battute **(2/3)**	Esegue correttamente più di 3 battute **(4/5)**
PALLEGGIO	Esegue il fondamentale in maniera **imprecisa** (la posizione delle mani è scorretta e il contatto con la palla inadeguato, inoltre il gesto risulta inefficace)	Esegue il fondamentale in maniera **parzialmente corretta** (la posizione delle mani e il contatto con la palla non sono precisi ma il gesto risulta efficace)	Esegue il fondamentale in maniera **corretta** (l'impatto con la palla risulta preciso ed efficace e la direzione del gesto funzionale al gioco)
BAGHER DI RICEZIONE	Esegue il fondamentale in maniera **imprecisa** (la posizione delle braccia è scorretta e il contatto con la palla non preciso, inoltre il gesto risulta inefficace)	Esegue il fondamentale in maniera **parzialmente corretta** (la posizione delle braccia e il contatto con la palla sono precisi ma la direzione della palla non è sempre corretta)	Esegue il fondamentale in maniera **corretta** (l'impatto con la palla risulta preciso ed efficace e la direzione del gesto funzionale al gioco e alla posizione dei compagni).
STRATEGIA (SA USARE tutti i fondamentali di gioco e conosce le dinamiche/regolamenti)	**Non varia mai i fondamentali e non li utilizza nel corretto momento di gioco.**	**Varia i fondamentali in funzione del gioco ma non sempre li esegue in modo corretto e preciso.**	**Varia i fondamentali e li sa utilizzare a seconda della posizione dell'avversario, della situazione di gioco. Inoltre li esegue in modo corretto**
POSIZIONE IN CAMPO	**Non varia mai** la posizione in campo (statico)	**Varia la posizione in campo** ma non in maniera sempre funzionale allo scambio	**Si muove in campo in maniera dinamica** cercando di posizionarsi nella maniera corretta per effettuare i fondamentali con la massima efficacia

PUNTEGGIO	**VOTO**
1-2	1
3	2
4-5	3
6	4
7-8	5
9	6
10-11	7
12	8
13-14	9
15	10

Come strumenti di valutazione per l'unità 5 "Fondamentali della pallacanestro" sono state utilizzate le seguenti tabelle:

CRITERI	**BASE (1)**	**INTERMEDIO (2)**	**AVANZATO (3)**
PALLEGGIO MANO DOMINANTE	Esecuzione errata (tecnica scorretta, **accompagna la palla dal basso** e lenta)	Esecuzione parzialmente corretta (tecnica corretta ma lenta nell'esecuzione e **sguardo fisso sulla palla**)	Esecuzione corretta (tecnica corretta ed **esecuzione veloce e con visione periferica**)
PALLEGGIO MANO DEBOLE	Esecuzione errata (tecnica scorretta, **accompagna la palla dal basso** e lenta)	Esecuzione parzialmente corretta (tecnica corretta ma lenta nell'esecuzione e **sguardo fisso sulla palla**)	Esecuzione corretta (tecnica corretta ed **esecuzione veloce e con visione periferica**)
TECNICA "ARRESTO"	Esecuzione errata (**non esegue un arresto ma tira in movimento)**	Esecuzione parzialmente corretta (**esegue arresto ma in salto atterrando con i due piedi contemporaneamente)**	Esecuzione corretta (**esegue arresto appoggiando un piede dopo l'altro con corretta postura del corpo, con parziale flessione degli arti inferiori)**
TECNICA DI TIRO	Esecuzione errata (**posizione errata delle mani e braccia non distese in direzione del canestro**)	Esecuzione parzialmente corretta **(posizione corretta delle mani ma braccio non disteso in direzione del canestro e senza frustata del polso**)	Esecuzione corretta **(posizione corretta delle mani e braccio disteso in direzione del canestro con frustata del polso**)
PRECISIONE TIRO	Esecuzione errata (**il pallone non tocca né il tabellone né il canestro**)	Esecuzione parzialmente corretta (**il pallone tocca il tabellone o il canestro**)	Esecuzione corretta (**il pallone entra nel canestro**)

	BASE (1)	**INTERMEDIO (2)**	**AVANZATO (3)**
POSIZIONE IN CAMPO	**Non varia mai** la posizione in campo (statico)	**Varia la posizione in campo** ma non in maniera funzionale alla fase di gioco	**Si muove in campo in maniera dinamica** cercando di posizionarsi nella **zona corretta** per essere efficacie durante l'azione
STRATEGIA DI ATTACCO	**Non è preciso** nei passaggi e **non tira** mai a canestro	**Non è sempre preciso** nei passaggi, **tira a canestro** (ma non sceglie l'opzione migliore in fase offensiva)	**È preciso** nei passaggi**, tira a canestro con efficacia**
STRATEGIA DI DIFESA	**Non marca** alcun avversario **e non intercetta** alcun passaggio, risultando inefficacie per la fase difensiva	**Marca l'avversario correttamente ma non riesce** ad intercettare i passaggi	**Marca l'avversario correttamente, riesce ad intercettare alcuni** passaggi per poter conquistare il possesso palla
REGOLAMENTO (palleggio, doppio palleggio, tempo con palla in mano"5sec", passi)	**Non rispetta** alcuna delle regole indicate	**Rispetta solo alcune** delle regole indicate	**Rispetta** il regolamento in modo da contribuire al corretto svolgimento del gioco

PUNTEGGIO	VOTO
4-5	4
6	5
7-8	6
9	7
10	8
11	9
12	10

Le prove di teoria si sono svolte con la somministrazione di 15 domande a risposta multipla, ciascuna del valore di 1 punto, con votazione calcolata secondo la seguente tabella di conversione:

PUNTEGGIO	VOTO
1-2	1
3	2
4-5	3
6	4
7-8	5
9	6
10-11	7
12	8
13-14	9
15	10

Come strumento di valutazione per la rubrica di processo è stata utilizzata la seguente tabella:

RUBRICA DI PROCESSO	
PARTECIPAZIONE Interesse, motivazione, assunzione ruoli e incarichi	1. Dispersiva; indotta; esecutiva 2. Attiva; regolare; responsabile se richiamato 3. Efficace; motivata; responsabile
IMPEGNO Continuità, disponibilità ad organizzare, esecuzione di compiti puntuale, anche teorici, volontà di utilizzare le conoscenze e le informazioni per le proprie azioni	1. Discontinuo; banale; essenziale 2. Regolare; pertinente; autocontrollato 3. Costante; brillante; determinato
AUTONOMIA Capacità di definire e realizzare programmi personali e capacità di agire in un contesto ampio, capacità di esprimere i propri interessi, limiti, bisogni, autocontrolloe rispetto delle regole	1. Guidata; meccanica; passiva 2. Sicura; regolare; autocontrollata 3. Consapevole; responsabile; condivisa
COMPETENZE RELAZIONALI Atteggiamenti collaborativi e cooperativi, disponibilità all'inclusione, spendersi in prima persona, capacità comunicative e risolvere conflitti	1. Selettivo; dipendente; basilare 2. Disponibile; collaborativo; incoraggia i compagni 3. Leader; coinvolgente; partecipativo; collaborativo

PUNTEGGIO	VOTO
4-5	4
6	5
7-8	6
9	7
10	8
11	9
12	10

Verona, 15 maggio 2023

Il docente
prof. Tommaso Cappelletti

2.11 RELAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

- **PROFILO DELLA CLASSE**

L'articolazione trasversale della disciplina Educazione civica, per norma gestita da più cattedre, a seguito di un progetto elaborato dal Consiglio di classe e dietro la supervisione di un coordinatore della disciplina stessa, non consente qui di tracciare un profilo del gruppo così lineare come esso è delineato nelle altre Relazioni che questa precedono.
Gli atteggiamenti e interazioni possono essere dedotte per analogia con quanto profilato dal coordinatore di classe nelle Generalità di questo Documento e dai docenti componenti il Consiglio nelle Relazioni specifiche per ciascuna disciplina. Se ne ricaverà, nella sintesi, un quadro esaustivo di quanto i ragazzi abbiano accolto, in termini di maturazione valoriale e di partecipazione al dialogo educativo, le proposte oggetto di presentazione di queste pagine.
Riferimenti specifici ai contenuti di Educazione civica, invece, possono essere dedotti dalla Tabella seguente.

- **CONTENUTI EFFETTIVAMENTE AFFRONTATI E TEMPI**

1. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Sostenibilità dei prodotti grafici e implicanze sui flussi produttivi.	Conoscere i principi dell'agenda ONU 2030 e la relazione tra sostenibilità ambientale, sviluppo economico impatto sociale. Conoscere le principali certificazioni Saper applicare i principi di sostenibilità su alcuni processi e prodotti del settore grafico	9 ore Da novembre a dicembre 2022 **Tecnologie Grafiche** (primo quadrimestre).

2. LAVORO E COSTITUZIONE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
La Costituzione italiana sul lavoro e i rapporti economici: analisi degli articoli 35-47 della Costituzione Italiana e dei principi di diritto e dovere al lavoro come forma di sostentamento, partecipazione allo sviluppo del paese, realizzazione delle proprie capacità personali. Le associazioni imprenditoriali e dei lavoratori. Ccnl – sindacato e associazioni degli imprenditori La Sicurezza su posto di lavoro La legge 81/08, o Testo Unico sulla sicurezza Legislazione ed organizzazione della sicurezza in azienda	Conoscere la funzione delle associazioni imprenditoriali e dei lavoratori Conoscere il CCNL Conoscere l'organizzazione della sicurezza all'interno delle imprese.	6 ore marzo 2023 **Organizzazione e gestione dei processi produttivi** (secondo quadrimestre)

3. IL PARLAMENTO E LE ELEZIONI POLITICHE		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
La differenza tra il sistema elettorale proporzionale e maggioritario. L'attuale legge elettorale (Rosatellum bis). La composizione del Parlamento italiano dimissionario. I termini fondamentali per la comprensione degli schieramenti politici: ideologia, post-ideologia, sovranismo, europeismo, liberismo/protezionismo, progressismo, nazionalismo. Breve storia dei principali partiti politici candidati alle elezioni del 2022 Le proposte politiche delle coalizioni e dei principali partiti	Comprendere come le scelte della politica influenzano il quotidiano e l'importanza di esercitare il diritto di voto. Esercitare il proprio diritto di voto in modo consapevole ed informato.	5 ore settembre 2023 **Lingua e letteratura italiana** (primo quadrimestre)

4. IDEOLOGIE ED OBIEZIONE DI COSCIENZA		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
I frutti perversi di una ideologia L'antisemitismo e la resistenza Uomini privi di coscienza La banalità del male La Rosa bianca Obiezione di coscienza e Costituzione	Sviluppare senso critico, sapere confrontare gli errori commessi nella storia recente per affrontare con coscienza gli accadimenti attuali.	7 ore Gennaio - febbraio 2023 **Insegnamento della Religione Cattolica** (secondo quadrimestre)
Definizione del concetto di propaganda Uso di manifesti nel corso del Secondo conflitto mondiale da parte di Regno Unito e USA	Sviluppare senso critico, sapere confrontare poster e loro scopi usando la lingua straniera come veicolo.	3 ore Maggio 2023 **Lingua inglese** (secondo quadrimestre)

5. PRATICHE DI SOLIDARIETA'		
Conoscenze	**Abilità**	**Tempi**
Le procedure necessarie al primo soccorso. Come comportarsi in caso di incidente. I numeri di emergenza. La differenza tra urgenza ed emergenza.	Impara a conoscere le situazioni di emergenza e di pericolo. Sapere quali sono i principali comportamenti da adottare in caso di incidente.	Relatori esterni Croce Rossa *Progettazione, Lingua Inglese e Scienze Motorie e Sportive* 4 ore Secondo quadrimestre (29 aprile 2023)

- **METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI**

In termini di metodologia, i docenti partecipanti al progetto hanno accompagnato le loro lezioni con materiali condivisi attraverso piattaforme *on line*, hanno affrontato i temi scelti con lezioni frontali e hanno guidato il dibattito in aula garantendo ordine negli interventi e rispetto delle idee altrui, in modo tale da rendere la trattazione delle questioni specifiche e la modalità di scambio delle opinioni elementi tra loro sinergici e miranti al raggiungimento di uno degli obiettivi più importanti dell'insegnamento stesso, pur se difficilmente sintetizzabile a griglia, ovvero il corretto e proficuo crescere della persona in contesto di comunità. Va da sé che la lettura delle *Relazioni* specifiche che precedono queste pagine relative all'*Educazione civica*, aiuterà a delineare un quadro sufficientemente esaustivo di come i docenti si siano mossi nelle loro peculiarità. Ad oggi, è utile chiarirlo, si è scelto di non adottare un testo precedente strutturato, tantomeno di produrre in un libretto a mo' di dispensa. Ciò, innanzitutto, per la natura troppo variegata dei progetti redatti ad inizio anno. In più, la natura flessibile e aperta della disciplina, per statuto pronta a rispondere a esigenze che derivino dalla vita del gruppo-classe e dalle vicende del quotidiano, avrebbe reso superfluo un supporto didattico rigido: chiaro che il Collegio dei docenti, da questo punto di vista, sta lavorando in fase di sperimentazione e si è detto pronto a valutare altre ipotesi, nel corso dei prossimi anni.

Qualche parola va spesa relativamente alle occasioni di formazione che hanno previsto la partecipazione di esperti esterni o di figure istituzionali interne all'Istituto (Direttore della Casa o Coordinatore educativo-didattico, ad esempio). Anche in questo caso, si è fatto ricorso agli interventi frontali. Di questi momenti, a impatto orario ampio o più semplicemente ridotti a poche decine di minuti, si troverà notizia nelle pagine della prima parte di questo Documento, laddove si scriva di Progetto formativo d'Istituto e si presentino attività quali il Buongiorno o le giornate di condivisione, apporti fondamentali nel quadro educativo che questa scuola salesiana si prefigge di proporre nel corso del quinquennio/triennio.

- **I CRITERI DI VALUTAZIONE**

Per quel che riguarda la valutazione sono state effettuate dei test scritti validi per l'orale e si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Conoscenza del linguaggio specifico;
- Eventuale capacità di collegamenti con situazioni reali;
- Correttezza ortografica e sintattica.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa tabella di conversione:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

Come già illustrato nelle pagine di Generalità che aprono questo Documento, gli aspetti comportamentali vanno a contribuire alla formulazione finale della valutazione di Educazione civica, così come esplicitato dalle Linee guida ministeriali che hanno perimetrato il progetto complessivo. Sempre esulando dalla messa in discussione delle scelte personali di ciascuno, si costituiscono, invece, a criteri di valutazione l'effettiva maturazione di valori che contribuiscano a rendere lo studente rispettoso degli altri, laddove si parli di libertà di opinione e di parola, di questioni di genere, di orientamento sessuale, di appartenenza religiosa o politica, di provenienza territoriale e di quanto costituisca corretto approccio all'altro; il tutto, esteso, ovviamente, anche alla galassia *social*, tra piattaforme di condivisione di materiali, gruppi chat e tutto quanto, nella nostra contemporaneità, possa fungere da canale privato e, soprattutto, pubblico, di derisione e aggressione della persona. A ciò si aggiunga anche il rispetto per l'ambiente che ci circonda, sia in termini di micro-strutture scolastiche sia in una più ampia dimensione ecologica.

- **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Le verifiche sono state svolte con diverse modalità: sia con attività in classe sia utilizzando Google Moduli con domande a risposta multipla. Per i ragazzi con DSA è stata data la possibilità di integrare le prove con un colloquio orale.
Ulteriore strumento di valutazione, secondo quanto previsto dalla Linee guida e da quanto scritto al punto precedente di questa Relazione, è la Griglia di valutazione del comportamento riportata nelle pagine introduttive di questo stesso Documento.

Verona, 15 maggio 2023

Il docente
prof. Paolo Zaninelli

*Le pagine di questo documento, redatte dal coordinatore di classe nella sezione relativa alle generalità e dai singoli docenti nelle relazioni di disciplina, sono state deliberate dal consiglio di classe, in data **10** maggio 2023 e presieduta dal preside dell'Istituto Tecnico Tecnologico "San Zeno", prof. ing. Gianluca Rossini.*

Le date indicate nell'intero documento si riferiscono al giorno di pubblicazione.

Verona, 15 maggio 2023

Il preside
(Coordinatore educativo-didattico)
Prof. ing. Gianluca Rossini